Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8435 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA CARNEFICINA IN LOMBARDIA: UN POTENTE ORDIGNO SEMINA IL TERRORE

6 morti nella strage di Brescia durante il comizio antifascista

65 feriti (molti giovani), 2 versano in fin di vita

CACCIA A 5 ESTREMISTI UN DELIRANTE MESSAGGIO

Brescia, 28

Un potente ordigno al tritolo è stato fatto esplodere questa mattina, alle ore 10.20, nella Piazza della Loggia, cuore della città lombarda durante un comizio antifascista organizzato dalla federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil. Sei persone sono state dilaniate, una novantina sono rimaste ferite. Di quest'ultime 65 sono tuttora ricoverate negli ospedali del Bresciano con prognosi dai sei ai 90 giorni. Due persone versano in imminente pericolo di vita. Numerosi i giovani fra le vittime del vile attentato che sigla con sangue innocente tutta una serie di provocazioni e di offensive di cui si erano resi responsabili nei giorni e nei mesi scorsi esagitati estremisti di destra. La manifestazione indetta dai sindacati intendeva protestare contro l'ondata di criminalità politica di marca neo-fascista che si era abbattuta sulla provincia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 28

Alla periferia della città, in quattro diversi punti, si erano riuniti questa mattina centinaia di lavoratori e di studenti e con altrettanti cortei si sono diretti verso il luogo del comizio, in piazza della Loggia. La manifestazione era stata indetta dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil che avevano anche proclamato quattro ore di sciopero per protestare contro l'offensiva neo-fascista che aveva assunto aspetti preoccupanti nella città lombarda. Si deve ricordare che la magistratura ha aperto recentemente un'inchiesta che si è tradotta in oltre trenta mandati di cattura contro estremisti di destra eseguiti, oltre che a Brescia e provincia, anche a Milano e in Valtellina. E' contro questo stato di cose che stamattina a Brescia si manifestava.

Piazza della Loggia è il cuore della città. Su di essa si affaccia il palazzo municipale: di fronte si aprono le arcate dei portici che si allontanano poi lungo le strade laterali. Sono un po' la caratteristica del centro di Brescia questi portici che permettono percorsi abbastanza lunghi al coperto. Sono portici dove anche erano soliti darsi appuntamento gli esponenti dell'estrema destra locale, come dimostrano gli emblemi di «Ordine nuovo» e le «rune» di «Avanguardia nazionale» che si incontrano disegnate sui muri, ogni pochi passi.

Per la manifestazione di stamane era stato eretto un palco davanti al municipio dal quale si doveva tenere il comizio conclusivo. Confluiti in piazza dopo aver percorso le vie cittadine sotto la pioggia incessante, i partecipanti alla manifestazione, circa tremila persone, avevano cercato in gran parte rifugio sotto i portici, appunto per ripararsi dall'acqua. Sotto le arcate si era pertanto formato un fitto assembramento. Poco dopo le dieci il comizio è incominciato. Sul palco il sindaco prof. Pietro Boni che regge questa carica ininterrottamente dalla Liberazione in poi, altre autorità, parlamentari, sindacalisti.

Ha preso la parola il primo oratore, Franco Castezzati, sindacalista della Cisl. Fin dall'inizio del suo discorso egli aveva avuto parole di dura condanna per i rigurgiti fascisti. Stava parlando da poco più di dieci minuti, erano le 10.20, quando improvvisamente sul fondo della piazza, sul lato dei portici, è avvenuta una violenta esplosione. Una bomba, posta in un cestino metallico dei rifiuti, che alcuni perni tenevano appeso ad una colonna di cemento del porticato, è esplosa seminando la morte intorno.

Danilo Duina, uno studente di 18 anni dell'istituto professionale di Brescia, stamani non era andato a scuola come molti altri compagni proprio per partecipare alla manifestazione. Era così nel centro della piazza, ad una ventina di metri dal punto dello scoppio. Ecco il suo racconto: «Stavo voltato verso il palco, quando ho udito alle mie spalle un violento boato. Mi sono girato ed ho visto una colonna di fumo denso e scuro levarsi dalla base di una colonna. Intorno a quella la gente si rovesciava per terra una sull'altra tra urla e lamenti. Un uomo è stato proiettato in alto come un manichino quindi ha compiuto una parabola fra il fumo. Mi è caduto davanti a tre metri. Era sfracellato».

Sono stati momenti di terrore e di panico. La gente correva intorno, come impazzita. Si temevano altri scoppi. «Allontanateli, allontanateli», è stato gridato dagli altoparlanti. Polizia, carabinieri, operai e studenti del servizio d'ordine della manifestazione hanno quindi organizzato i soccorsi. Si sono formati cordoni per tenere lontana la gente e facilitare anche l'afflusso delle ambulanze che, a sirene spiegate, hanno cominciato a fare la spola tra piazza della Loggia e gli ospedali. Le operazioni di soccorso hanno preso un ritmo febbrile, come occorreva per trasportare velocemente tutti quei corpi con le carni straziate là dove potevano ricevere le prime cure. Decine e decine erano i feriti, e molti gravi. I morti sono stati pure raccolti pietosamente e portati via.

Ma c'era sempre un dubbio assillante che incombeva sulla piazza: era una sola la bomba o ve ne erano altre regolate per scoppiare più tardi? Sono stati così chiamati gli esperti artificieri del nucleo staccato di artiglieria al comando del colonnello Romano Schiavi. Mentre la polizia cercava di tenere il più possibile lontano la gente, è iniziata la minuziosa ricognizione che dalla piazza si è allargata via via alle strade circostanti. All'esterno di molte porte vi erano i sacchi di plastica scura con le immondizie, che non erano state ancora ritirate dal servizio di nettezza urbana. Sono stati aperti anche quelli per vedere se contenessero bombe.

L'ispezione è stata accuratissima ovunque, ma non è stato trovato niente. Intanto in piazza della Loggia, intorno alla colonna sbrecciata profondamente dall'esplosione, alle macchie di sangue, ai brandelli dei vestiti e di carne, altri esperti di polizia scientifica raccoglievano tutti i possibili frammenti che saranno utili per la perizia che cercherà di stabilire come sia stato costruito l'ordigno esplosivo. Sulla sua forte potenza non esistono, comunque dubbi: «doveva essere almeno un chilo di potente esplosivo, forse tritolo o dinamite», ha detto il colonnello Schiavi. Successivamente si è appreso che forse la carica era costituita da due chili di tritolo collegati ad un detonatore chimico, non essendo stati recuperati, al momento, frammenti di congegno ad orologeria.

La notizia della strage che ha insanguinato Brescia si propagava intanto velocemente per

Sergio D'Asnasch
Adolfo Maffei
Enrico Golo

Continua in 2.a pagina

LEONE ESORTA A STRONCARE L'EVERSIONE

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica, non appena ha avuto notizia della strage di Brescia, ha così dichiarato:

«Un nuovo, gravissimo crimine è stato commesso a Brescia. L'eccidio è la chiara manifestazione del tentativo di esigue, squallide minoranze terroristiche, diretto a scardinare lo Stato e la stessa civile convivenza. L'azione contro la violenza, il terrorismo, la provocazione, deve essere condotta con sempre maggiore energia da parte degli organi responsabili, la cui opera va accompagnata ancor più dalla fiducia e dal sostegno delle forze politiche e democratiche e dalla collaborazione di tutti i cittadini. Sono vicino, a nome del Paese e con tutto il sentimento che esso esprime, alle famiglie delle vittime innocenti di questa insana follia omicida».

(Ansa)

In 2.a pagina

Brigatista catturato

E' INDIZIATO PER SOSSI

Firenze, 28

Il cerchio sembra stringersi attorno alle «Brigate rosse». A Firenze è stato arrestato Paolo Maurizio Ferrari, un capo delle organizzazioni estremiste. Il Ferrari, ricercato per il sequestro del sindacalista della Cisnal Bruno Labate, sarebbe anche implicato nel rapimento di Mario Sossi. Addosso gli è stato trovato il «comunicato numero 8», l'ultimo inviato dalle «brigate», del quale non esistono copie e che non era stato mai diffuso.

A Torino è stato scoperto un covo delle «Brigate rosse». Su segnalazione di alcune persone la polizia ha fatto irruzione in un appartamento della periferia. E' risultato che la casa era stata acquistata dallo stesso Ferrari nell'ottobre dell'anno scorso sotto falso nome. All'interno sono stati trovati manifestini firmati «brigate rosse» e altro materiale sovversivo. Forse il luogo serviva da tipografia.

Telefoto Ansa

Brescia — I portici di Piazza della Loggia, pochi minuti dopo lo scoppio: i corpi delle vittime coperti da un lenzuolo

La tragica strategia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Ora basta! La violenza eversiva deve essere stroncata con la massima energia. La tragica catena di episodi criminali che da più di cinque anni sconvolge ogni coscienza democratica e attanaglia sempre più pericolosamente le istituzioni, deve essere spezzata con i fatti, con decisioni tempestive, con opportune e coordinate iniziative, non più con le tante parole di sdegno espresse nei confronti dei criminali provocatori e di cordoglio per le innocenti vittime dei folli disegni eversivi.

Ancora vivo e palpitante perché indelebile è nella mente di ogni italiano il tragico ricordo del contributo di sacrifici e, spesso, di sangue che la maggior parte delle famiglie ha dato trent'anni fa per affrancare il nostro paese dalle catene del nazifascismo, riconquistandolo alla democrazia; ancora fortunatamente ben salda è nella stragrande maggioranza degli italiani la consapevolezza di quanto alto sia il prezzo da pagare per riconquistare la libertà una volta che fosse sciaguratamente perduta e, pertanto, la coscienza democratica del paese pretende che siano tempestivamente isolati i mandanti come gli esecutori (in una parola i responsabili) di questa sciagurata strategia della tensione che dalla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 all'altrettanto criminale strage odierna di Brescia, sta insanguinando l'Italia. Ancora senza risposta sono molti interrogativi legati al «caso Sossi», che ha visto i brigatisti rossi infierire un grave colpo allo Stato facendo esplodere le contraddizioni e i contrasti tra classe politica e magistratura, indebolendo la resistenza delle istituzioni fino al punto di far apparire accettabile un ignobile compromesso ed un assurdo baratto tra un magistrato e alcuni criminali.

Oggi l'opinione pubblica deve assistere con sgomento e profonda preoccupazione a un tragico e folle attentato di matrice fascista, che arreca un colpo altrettanto grave all'ordine pubblico e alla democrazia.

E sono anni che aggressioni, attentati, bombe, assassini, episodi di violenza e di intolleranza turbano la civile convivenza ora con l'etichetta di estrema destra ora con quella di estrema sinistra. Ma non è la comoda teoria degli opposti estremismi che può rassicurare le coscienze democratiche, né importano le inaccettabili quanto pericolose strumentalizzazioni politiche di parte, secondo le quali gli atti di criminalità sono più o meno gravi a seconda che abbiano questo o quel colore. Importa solo che la catena sia spezzata subito e che le forze dell'ordine siano messe in grado di agire con efficienza e con immediatezza.

Non serve a nulla accusare e condannare, spendere tante parole di esecrazione e di sdegno se poi non ci si accorda nel potenziare gli organici delle forze dell'ordine, nel diramare disposizioni che consentano di operare con estrema efficacia. Non ha senso recriminare e condannare oggi e contribuire domani all'approvazione di norme che, come la cosiddetta legge Valpreda, consentono la scarcerazione di assassini eversori e criminali di ogni risma. La maggioranza degli italiani ha dato molte prove di responsabilità. Ha accettato con assoluto spirito di sacrificio l'austerità che è stata decisa e quelle ulteriori restrizioni che saranno ritenute necessarie, si appresta a far fronte alla crisi economica accettando quel nuovo giro di vite fiscale che si sta preparando in sede governativa, ma non può accettare che intanto si continui a lasciare spazio a chi annulla ogni sacrificio attentando direttamente alla sal-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Taviani: ad ogni costo la difesa della libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«Posso assicurare che proseguirà senza soste e con estrema, intransigente durezza, l'azione delle forze dell'ordine contro ogni tentativo di risorgente fascismo; nessuno si faccia illusioni, il fascismo è morto per sempre il 25 aprile 1945. Ci inchiniamo commossi e reverenti dinanzi alle vittime di questo orrendo eccidio e il nostro impegno davanti ai loro corpi dilaniati è lo stesso che assumemmo trent'anni fa di fronte ai caduti della resistenza: l'impegno per la difesa e il consolidamento, a ogni costo, della libertà e della democrazia in Italia». Con queste parole il ministro dell'interno Taviani ha ribadito oggi alla Camera e al Senato l'impegno del governo ad agire con la massima energia per stroncare la violenza eversiva resa ancora una volta di tragica attualità dalla strage bresciana.

Taviani ha risposto oggi stesso alle numerosissime interrogazioni e interpellanze con cui tutti i gruppi politici hanno espresso nei due rami del Parlamento una aura condanna per l'eccidio sollecitando una più energica iniziativa dell'esecutivo per stroncare le trame eversive, espressioni e sentimenti che hanno trovato ampia eco nei dibattiti che, nel massimo ordine, si sono svolti dopo le dichiarazioni del ministro.

A Montecitorio, assente il presidente Pertini che è stato proprio oggi sottoposto a intervento chirurgico, il vicepresidente di turno, il comunista Boldrini, ha aperto la seduta esprimendo — di fronte ai ministri e ai deputati levatisi in piedi il suo sdegno per «le trame nere che forze eversive svolgono da tempo contro i cittadini e le istituzioni democratiche, in un momento così difficile per il paese». «Non è più tollerabile — ha aggiunto — che tali avvenimenti si ripetano e che le forze più o meno occulte siano in grado, nel trentesimo anniversario della liberazione, di colpire a morte».

Il ministro dell'interno ha iniziato la sua esposizione illustrando le più aggiornate informazioni in suo possesso sulla dinamica del tragico eccidio e sulle indagini immediatamente avviate. Taviani ha escluso una versione dei fatti accreditata in un primo momento dalle indagini secondo la quale la strage sarebbe stata determinata da una bomba ad orologeria sistemata con notevole anticipo nella piazza e assicurato in proposito che ogni precauzione e i più scrupolosi controlli erano stati effettuati prima della pacifica manifestazione sindacale dalle forze dell'ordine.

Il ministro ha successivamente posto in risalto che il delitto è accaduto dopo una serie di azioni criminose compiute nel bresciano e in altre provincie lombarde da elementi fascisti. Taviani ha ricordato in proposito le perquisizioni effettuate, gli arresti, i sequestri di armi e di esplosivi «comprovanti l'attività eversiva svolta da gruppi di estrema destra».

L'azione delle forze dell'ordine — ha aggiunto — è rivolta senza tregua alla repressione di questi atti criminosi. Dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo» è comparso in alcune province un nuovo gruppo denominato «Anno zero», nel quale «sostanzialmente agiscono gli stessi uomini del gruppo disciolto». Taviani ha successivamente illustrato le disposizioni date ai prefetti di intervenire contro «Anno zero» sciogliendo ogni manifestazione organizzativa. La polizia ha denunciato alla magistratura i responsabili del periodico che porta lo stesso nome del gruppo.

Rilevato che recentemente è comparsa anche la sigla dell'organizzazione estremistica di destra «Ordine nero» che, però, non ha alcuna sede o organizzazione palesi, il ministro ha così concluso: «La polizia è fermamente impegnata ad agire contro i criminali che usano quella sigla: parecchi di essi sono compresi tra le persone denunciate e arrestate per le attività criminose svolte prima di questo attentato».

Il dibattito è stato aperto dall'indipendente di sinistra Masullo che ha accusato il governo di aver fondato la sua politica sulla teoria degli opposti estremismi e ha sollecitato un mutamento nella gestione dello stato.

Per i liberali, Quilleri *ha osservato che la classe politica deve dare prova di onestà e di serietà, invece di avviarsi a coprire con un'amnistia i peculati di alcuni suoi membri.*

Di Giesi *(PSDI) ha sostenuto che una maggiore vigilanza da parte della polizia avrebbe forse potuto evitare la strage.*

Piccoli, *capogruppo della DC, ha esortato tutte le forze democratiche a unirsi nel respingere anche oggi, come già fecero ieri per il caso Sossi, il ricatto della violenza e del terrore: non si conosce il volto dei criminali che hanno posto l'ordigno, ma si conosce l'ambiente in cui si è coltivato l'odio che ha generato l'attentato. Piccoli ha deplorato che ci siano stati troppi misteriosi episodi di banditismo e ha esortato ogni potere dello stato a rompere questa catena di delitti ache è rimasta per gran parte ostinatamente impunita». Dobbiamo fornire alla polizia adeguati strumenti — ha concluso Piccoli — e dobbiamo esortare anche la magistratura a non avere esitazioni nel colpire esemplarmente i criminali.*

Secondo il socialista Balzamo *l'attentato non è un fatto casuale, ma si inserisce in una strategia nazionale diretta a colpire a morte lo stato democratico, da piazza Fontana in poi. «Non ci possiamo più accontentare — ha concluso — delle sole buone intenzioni e di interventi sporadici. Occorre un energico piano di lotta contro il fascismo e il ministro deve dire se può rendersi garante di questa politica».*

Non basta lo sdegno — ha detto il capogruppo del PCI, Natta *— perché bisogna decidersi a dire al paese che si è giunti al livello di guardia e che, per salvare la repubblica, occorre applicare con rigore le leggi. Tutti, dalla PS alla magistratura, devono agire con fermezza per colpire esecutori e mandanti. La verità è che per troppo tempo — ha detto Natta — i governanti si sono illusi di poter manovrare le tensioni e gli estremismi contrapposti, oscurando l'ispirazione antifascista che deve essere alla base della comunità nazionale.*

Siamo veramente al livello di guardia — ha detto, per il PRI, Bucalossi *— ma ognuno deve fare un esame di coscienza e assumersi le sue responsabilità, poiché ci sono stati troppi*

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Brescia — Uno dei feriti mentre viene assistito da un soccorritore. E' stato quasi denudato dalla violentissima esplosione. Sullo sfondo, alcuni agenti di polizia trattengono la folla

PROCLAMATO LO SCIOPERO GENERALE

FERMO IL PAESE PER QUATTRO ORE

Roma, 28

Domani tutto il paese si fermerà per quattro ore, dalle 8 alle 12, per condannare il vile attentato di Brescia e per isolare la provocazione e la violenza fascista sul piano politico e morale». Lo ha deciso questa mattina, dopo aver appreso i particolari della tragedia, la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Saranno esclusi dalla manifestazione solo gli addetti ai servizi indispensabili degli ospedali e della CRI, i vigili del fuoco, gli addetti alla produzione di energia elettrica e alla sicurezza degli impianti. Anche i giornalisti e i tipografi lavoreranno.

SCUOLA: Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che nella giornata di domani, 29 maggio, le scuole di ogni ordine e grado sospendano le lezioni.

NEGOZI: La Confcommercio ha invitato tutte le organizzazioni aderenti e gli operatori mercantili ad effettuare domani 29 maggio la chiusura dei negozi per un'ora dalle 10 alle 11.

FERROVIE: I treni rimarranno fermi domani dalle 8 alle 12; l'arresto dei treni potrà essere anticipato di mezz'ora per consentire il ricovero dei convogli nelle stazioni.

AEREI: Allo sciopero di quattro ore partecipano anche il personale di terra e gli assistenti di volo delle compagnie aeree italiane, nonché gli addetti ai servizi aeroportuali.

BENZINA: I punti di vendita di carburante rimarranno chiusi su tutto il territorio nazionale dalle 9 alle 11.

SPETTACOLO: Lo sciopero generale sarà esteso a tutta la giornata nei locali di spettacolo: sale cinematografiche, teatri, enti lirici e sinfonici e spettacoli di varietà.

RAI-TV: In concidenza con lo sciopero generale, non saranno trasmessi i programmi televisivi del mattino. Alla radio, al mattino, le tre reti saranno unificate: andrà in onda un programma di musica classica intervallato da notiziari del «Giornale radio» alle 8, 9.30, 10, 11.30 e 12.

MANIFESTAZIONI A ROMA E A NAPOLI CONTRO L'ATTENTATO

Assalti e devastazioni in numerose sedi missine

Bombe Molotov contro la D.C. in piazza del Gesù - Aggressioni a Milano

Roma, 28

L'attentato di Brescia ha provocato manifestazioni e incidenti in varie città italiane. Nella capitale, al termine di un corteo di studenti, partito alle 18 da piazza della Repubblica, con sosta in piazza Navona per un improvvisato comizio, numerosi giovani si sono recati in piazza del Gesù, protestando violentemente sotto la sede della Democrazia cristiana. A un certo momento dalla folla sono state lanciate quattro bottiglie Molotov contro il palazzo. Due degli ordigni sono scoppiati senza provocare danni.

Mentre si svolgeva il corteo organizzato da gruppi extraparlamentari di sinistra, in altre parti di Roma sono avvenuti incidenti davanti a sedi del Movimento sociale. In via Govean, nel quartiere Collatino, sono state lanciate quattro bottiglie incendiarie contro la porta della sezione del MSI. Gli ordigni hanno provocato un principio di incendio che è stato spento dai vigili del fuoco. In via delle Ninfee, nel quartiere Centocelle, un gruppo di giovani ha sfondato a colpi di bastone la porta della sezione del MSI. Nei locali non si trovava nessun militante. In via Quinto Peio, nel quartiere Tuscolano, un gruppo di dimostranti ha danneggiato la porta della sezione del MSI.

Giornata calda anche a Milano: gruppi di studenti hanno infatti dato vita a scontri fra di loro e con la polizia un po' ovunque nel centro della città. Il primo della serie degli episodi di violenza è avvenuto nel pomeriggio davanti all'istituto Cattaneo: uno studente è stato pestato a pugni e calci da altri giovani; è ricoverato all'ospedale Policlinico dove è stato dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Di un'altra aggressione è stato vittima più tardi un altro giovane, picchiato per essere stato sorpreso mentre strappava un volantino di un gruppo extraparlamentare. Al Policlinico, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Oltre cinquemila studenti hanno inscenato cortei attraverso il centro della città, particolarmente nel perimetro comprendente largo Cairoli, piazza Duomo e San Babila. In questa ultima piazza, poco dopo le venti è stata lanciata una bomba «Molotov» contro il bar «Borgogna». Insieme con il bar venivano danneggiate anche le vetrine di un altro locale pubblico adiacente. Altre bombe «Molotov» sono state lanciate contro l'

Continua in 2.a pagina

IL PAESE SGOMENTO DOPO IL NUOVO ECCIDIO

LE NOTIZIE DA BRESCIA IN PARLAMENTO E NELLE SEGRETERIE

Unanime condanna dal mondo politico

Sono troppo divisi i partiti nelle scelte sulla battaglia al terrorismo
Per La Malfa un «dibattito ipocrita» - Ancora molte strumentalizzazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

I dispacci provenienti da Brescia, teletrasmessi dalle agenzie poco dopo le 11, hanno provocato a Montecitorio, a Palazzo Madama e a Palazzo Chigi, sbigottimento, sdegno e condanna espressi in una pioggia di interrogazioni e dichiarazioni di esponenti di tutti i partiti. Rumor ha appreso la notizia pochi minuti prima di recarsi ai funerali dell'on. Medi, si è trattenuto alla cerimonia funebre lo stretto necessario ed è tornato poi immediatamente a Palazzo Chigi, dove si è messo in contatto con il ministro dell'interno Taviani e con il capo della polizia. Successivamente, ha avuto un lungo colloquio telefonico con il Presidente della Repubblica. Il capo dello Stato ha fatto presente al presidente del consiglio l'inderogabile necessità di condurre la lotta contro la violenza e il terrorismo con polso fermo e senza esitazioni. Secondo il pensiero del Capo dello Stato, la strategia della violenza è condotta da poche minoranze terroristiche extraparlamentari contro le quali è necessario agire con tempestività e con energia. C'è inoltre la necessità che le forze politiche e democratiche diano il loro appoggio alle forze dello Stato, carabinieri, polizia, finanza che sono impegnati in questa lotta terribile contro i criminali professionisti del tritolo e della dinamite.

Nel primo pomeriggio il ministro Taviani si è messo in contatto con le presidenze delle due Camere per fornire immediata risposta alle numerosissime interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi politici. Il «Transatlantico» di Montecitorio era animato da numerosi gruppi di deputati e di giornalisti. Il dottor Tatò, capo dell'ufficio stampa del PCI, conversando con La Malfa ha osservato: «E' incredibile come la polizia sia del tutto inefficiente». La Malfa ha replicato: «Non funziona il Parlamento, non funziona il governo, non funziona la magistratura, non funzionano i partiti e si pretende che funzionino i poliziotti e i carabinieri? E' un bel modo di scaricare su altri responsabilità che sono a monte. La conseguenza di tutto questo è dovuta al malgoverno della destra e al massimalismo della sinistra».

Secondo La Malfa il dibattito svoltosi in Parlamento, è sostanzialmente ipocrita, perché tutte le forze politiche sono unanimi nella deplorazione più solenne degli attentati terroristici, ma quando si tratta di passare al dunque e cioè alla scelta delle direttive da adottare per combatterlo, il governo e i partiti, sono profondamente divisi. In realtà, e questo è implicito anche nell'esortazione del Capo dello Stato, limitarsi alla condanna, sia pure nei termini più duri, è un modo di scaricarsi la coscienza, ma non di assumere precise responsabilità sulla politica da adottare per combattere la violenza.

Le strade sono due: l'accordo fra le forze politiche di maggioranza e l'adeguamento degli strumenti e dei servizi. Ma quando si passa dai discorsi di circostanza, di cordoglio e di condanna all'analisi delle cose da fare, sorgono profonde divisioni nella stessa maggioranza. La tesi degli opposti estremismi sostenuta dai democristiani e socialdemocratici è in contrasto con quella dei socialisti, secondo la quale la violenza eversiva è solo di marca fascista. E sono proprio queste divergenze, queste strumentalizzazioni politiche a rendere scarsamente incisiva l'azione del governo. La legge Valpreda che è stata approvata sotto la spinta di pressioni psicologiche e politiche per mettere in libertà l'anarchico, ha consentito il ritorno in circolazione di decine e decine di delinquenti della peggiore specie. Le forze di polizia sono mal pagate, gli organici sono del tutto insufficienti.

L'affermazione secondo la quale le leggi ci sono e che basta impiegarle, si dimostra ogni giorno di più infondata: perché le leggi, gli organici e i servizi dello Stato sono del tutto inadeguati, perciò se si vuol combattere la violenza, è indispensabile adottare decisioni che riguardano la legislazione vigente, l'aumento degli organici di polizia e lo stanziamento di fondi per il miglioramento dei servizi e degli stipendi. In caso contrario, non si verrà a capo di nulla. E questo un dato di fatto che va al di là di ogni considerazione e valutazione di parte e di ogni — pur giusta e necessaria, ma solo formale — espressione di condanna, di sdegno per la criminale strage di Brescia.

Rappresentanti di tutti i partiti democratici, dai segretari ai parlamentari meno conosciuti, hanno fatto dichiarazioni per esprimere condanna, sdegno e cordoglio. Occorrerebbero colonne di piombo per elencarle tutte, ma bastano le parole del Capo dello Stato per esprimere sentimenti che sono nell'animo di ogni cittadino.

Alle dichiarazioni di sdegno e di esecrazione delle forze politiche si sono aggiunte quelle delle organizzazioni sindacali (dal vertice confederale ai meno rappresentativi sindacati autonomi), dei rappresentanti di enti locali, del presidente della Corte Costituzionale, Bonifacio, dei presidenti della Confindustria, della Confcommercio, e di molte altre organizzazioni industriali, imprenditoriali ed economiche. Ma occorre, purtroppo, ricordare che già altre volte i sentimenti di condanna e di deprecazione per criminali attentati non sono andati molto oltre la pioggia di parole e hanno lasciato che organizzazioni di teppismo estremistico continuassero l'opera distruttrice o riorganizzassero le loro fila per colpire nuovamente la democrazia e la civile convivenza.

Le parole e le promesse non servono a molto se dopo cinque anni per la strage di Piazza Fontana si è ancora alla ricerca dei veri responsabili del «ping pong» processuale fra l'anarchico Valpreda e i neofascisti Freda e Ventura. Se, tanto per limitarsi ad alcuni esempi, è ancora senza volto l'assassino del commissario Calabresi, se le bande fasciste di «ordine nero», «ordine nuovo», «anno zero» possono riorganizzarsi dopo essere state sciolte, così come possono agire con organizzazioni paramilitari i brigatisti rossi. Il servizio peggiore che si può rendere alla democrazia è dato dalle strumentalizzazioni politiche, che in molte delle dichiarazioni odierne di condanna e di sdegno è possibile individuare: i socialisti per mettere sotto accusa la teoria degli opposti estremismi sostenuta da molti democristiani, questi ultimi per respingere la tesi comunista che senza l'apporto della forza del PCI è ormai impossibile determinare in Italia l'ordine democratico e la ripresa economica, i socialdemocratici e i repubblicani (lo ha detto oggi La Malfa in direzione del partito, anche in polemica con i socialisti, per contestare la prospettiva del compromesso storico Dc-Pci). Tutti i politici autenticamente democratici devono rendersi conto che il tempo dedicato a questi giochi di formule e di schieramenti è sottratto alla difesa della democrazia e ormai non ne resta molto.

R. P.

Telefoto Ansa

Brescia — Il luogo dell'eccidio: vicino ai portici è esplosa la bomba. Una piccola folla, sotto la pioggia, assiste all'opera dei vigili che ripuliscono la piazza dai segni della tragedia

Caccia agli estremisti

Dalla prima pagina

tutta la città. I sindacati hanno proclamato subito uno sciopero generale di protesta fino a mezzanotte, ma già prima dell'annuncio di questo sciopero, i negozi avevano cominciato a chiudere le saracinesche in segno di lutto. Nelle fabbriche di tutta la provincia è cessato il lavoro. Gli operai sono però rimasti ai loro posti per una occupazione simbolica. Intanto cominciava un mesto pellegrinaggio verso piazza della Loggia. Molti avevano mazzi di fiori in mano. Si è atteso che intorno al pilastro fossero tolti i frammenti e poi i fiori sono stati deposti per terra. C'era chi piangeva, chi imprecava contro i fascisti. Da quella gente che arrivava in piazza sotto la pioggia si levava una sorda rabbia.

Le indagini sul tragico attentato sono scattate immediatamente. A Brescia si è subito recato il capo della polizia, prefetto Zanda-Loy. Secondo alcune informazioni ufficiose, sono ricercati cinque giovani neofascisti che un alto ufficiale dei carabinieri ha definito «noti per le loro simpatie estremistiche». Tre di essi sarebbero bresciani, gli altri della zona. In particolare si ricerca una «500». Qualche testimone avrebbe notato tre giovani allontanarsi velocemente poco prima dell'esplosione.

Nel corso di un breve incontro con i giornalisti, il questore Mastronardi ha detto che le indagini stanno procedendo in differenti direzioni. In particolare si sta cercando di ricostruire un «identikit» di due giovani che sono stati visti nei pressi di Piazza della Loggia poco prima dell'esplosione. I due erano stati notati da un agente di P. S. in borghese che avrebbe sentito uno di loro dire: «Lo facciamo adesso». Sulle prime l'agente non ha dato peso al fatto. Dopo la tragica esplosione ha avvertito i suoi superiori. Gli uffici della «politica» e della «scientifica» della polizia hanno interrogato nel pomeriggio e nella serata numerose persone e mostrato foto segnaletiche dai loro archivi.

Ma il cuore della tragedia, adesso, è all'ospedale civile, a Mompiano, nella zona Nord di Brescia. Nella cappella mortuaria sono state composte quattro delle sei vittime del massacro; nei reparti, nelle corsie s'è fatto posto per una sessantina di feriti.

Le quattro salme, che sono meta del disperato cordoglio dei parenti, di una folla anonima di gente che fa ressa, fin fuori, sui cancelli, sono quelle di Lidia Bottardi Milani, una giovane insegnante di 32 anni che insegnava nella scuola media «La Marmora», di Giulietta Banzi in Bazzoli, moglie dell'assessore comunale all'urbanistica Luigi Bazzoli della DC, del pensionato Euplo Natali, che aveva 69 anni, e di un operaio, Bartolomeo Talenti, che aveva 55 anni. I corpi straziati delle altre due vittime — i coniugi Clementina Calzari, di 32 anni, e Alberto Trebeschi, di 37, insegnante nell'istituto tecnico — sono invece composti nella cappella mortuaria del cimitero Vantiniano.

Quando Euplo Natali era stato portato all'ospedale respirava ancora. Lo hanno ricoverato in rianimazione dove hanno tentato tutto il possibile, ma purtroppo senza risultati. Nello stesso reparto di rianimazione sono ricoverate altre due persone — Giacomo Corvini, di 64 anni, medico di Brescia, e Luigi Pinto, di 25 anni, maestro elementare a Brescia — le cui condizioni vengono definite «disperate». Pinto è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico: ha lo stomaco squarciato dalla bomba.

La maggior parte dei feriti è stata ricoverata nei reparti chirurgici, ma molti sono anche in quello traumatologico e in quello dermatologico con lesioni di ogni genere. Difficile, nella disperazione generale, raccogliere qualche testimonianza. I coniugi Clementina e Alberto Trebeschi sono morti sul colpo, investiti in pieno dalla violenza dell'esplosione. Alberto Trebeschi insegnava fisica all'«Itis» di Brescia, la moglie, invece, insegnava lettere. Si erano conosciuti nell'ambiente scolastico e si erano sposati sette anni fa. Lasciano un bambino di un anno e mezzo, di nome Giorgio.

Alberto Trebeschi era iscritto alla Cgil-Scuola ed era politicamente molto impegnato, tanto che qualche collega gli aveva suggerito una maggior prudenza, di non esporsi troppo. La moglie, Clementina Calzari, veniva da una famiglia di antifascisti. Suo padre era morto in campo di concentramento a Mauthausen dopo essere stato anche ad Auschwitz. La madre è rimasta come impietrita da questa nuova tragedia che l'ha colpita, vittima, per un destino tragico, della violenza nazista prima, dalla violenza fascista oggi.

Lidia Bottardi Milani, un'altra delle sei vittime, era anche lei insegnante e molto amica dei coniugi Trebeschi; si trovava accanto a loro quando la bomba è scoppiata. La signora Milani aveva appena salutato il marito Manlio, impiegato, e gli aveva dato appuntamento a dopo il comizio per andare al provveditorato dove doveva discutere dei libri di testo. Il marito, quando ha sentito la deflagrazione, è tornato subito in piazza della Loggia, si è fatto largo tra la gente che fuggiva, ha cercato tra i feriti, tra i corpi inanimati. Ha ritrovato la moglie proprio dove l'aveva lasciata pochi momenti prima e le ha sollevato il viso tra le mani: la donna respirava ancora, ma è morta tra le sue braccia.

Il prefetto, Vincenzo Aurigemma, ha precisato che fin dalle sei del mattino era stato compiuto un sopralluogo e che durante la manifestazione agenti e carabinieri in borghese avevano seguito i vari cortei allo scopo di «vigilare e di enucleare eventuali irresponsabili che volessero infiltrarsi per fomentare disordini». Ad una precisa domanda, il prefetto ha detto che in città a vari indirizzi (sedi di giornali, palazzo di giustizia) erano giunte nei giorni scorsi lettere anonime che contenevano minacce. «E' da qualche tempo — ha aggiunto il prefetto — che in città c'è una psicosi per gli sviluppi delle indagini sulle trame eversive».

Nel clima di sdegno, di dolore, di turbamento si è inserito un comunicato delirante la cui stesura denuncia, da sola, tutta la criminale immaturità dei suoi compilatori. Un espresso, con minacce e frasi inneggianti al fascismo è giunto a mezzogiorno di oggi alla redazione del «Giornale di Brescia». La lettera, intestata «Anno Zero - Ordine Nero - Brixiengau», è indirizzata, oltre che al «Giornale di Brescia», al quotidiano «Brescia Oggi», al questore, al procuratore generale della Repubblica, e a due privati cittadini.

Ecco il testo, dattiloscritto su un foglio di protocollo datato «27 maggio». «Chi non ha il coraggio di portare armi e morte nella propria terra in difesa della propria terra, della propria gente, della propria razza, del proprio retaggio, della propria gioventù, forza del domani, è e dovrà essere sempre un servo. Poiché lo Stato italiano democratico ha dimostrato di essere incapace a difendere quanto di più sacro v'è nel nostro glorioso popolo, poiché lo Stato italiano democratico ha concesso che la peggiore teppaglia comunista si infiltrasse in ogni dove, minando lo Stato e l'ordine pubblico, riuscendo ad infiltrare i suoi maiali anche nelle file della polizia, della magistratura e in ogni posto di responsabilità — noi — eredi di un glorioso passato, nati uomini e non decisi a morire schiavi, avendo validi motivi per credere che tutte le azioni imperniate sulle piste nere altro non siano che abilissimi movimenti della peggiore canaglia comunista, al cui servizio sono posti anche i peggiori delinquenti comuni, in combutta con polizia e giudici, per screditare l'unica parte sana di un popolo, abbiamo deciso di sostituirci ad essi a tutela della nostra Italia fascista e corporativa, l'Italia dei Cesari e dell'ultimo dei Cesari».

Sono elencati poi i nomi di alcuni cittadini (fra i quali due privati ai quali è stata inviata la lettera) che gli autori della lettera affermano di aver condannato alla «soluzione finale» per essere ebrei e per aver «corrotto la gioventù». La lettera afferma, infine, che alcuni locali di Brescia che avrebbero permesso il «lercio commercio» sono «assoggettati alla distruzione». «Questa — aggiunge la lettera — è la risposta per la morte del camerata Ferrari, vittima inconsapevole delle trame rosse sotto le vesti camuffate». Infine, minacce sono rivolte ad alcuni magistrati.

Silvio Ferrari era uno studente di 21 anni che la notte tra il 19 e il 20 maggio scorso in piazza del Mercato, a Brescia, saltò in aria con la sua motoretta mentra trasportava una bomba al tritolo.

Strategia

dezza delle istituzioni democratiche.

Di fronte a certi tragici eventi come quello di Brescia, le parole appaiono logore e sanno di stantio. Ma è drammatico soprattutto constatare che troppe volte ormai le parole sono apparse logore e incapaci di esprimere il senso di sgomento e di sdegno che trabocca dall'animo. E' ora che chi ne ha la responsabilità assicuri realmente, non più a parole, il diritto di tutti a lavorare con serenità per ridare consistenza a un'economia e a un prestigio nazionale che tanti anni di permissività, di lassismo, di errori, di incapacità dei politici, di inerzia e di inutili parole hanno mandato in sfacelo.

Solo due giorni fa avevamo osservato che la sfiducia e la sensazione di impotenza nel determinare la necessaria inversione di tendenza sono i germi peggiori che attentano alla salute delle istituzioni. Dalla fonte più autorevole, cioè dal Capo dello Stato, ci viene oggi l'esortazione a collaborare con fiducia all'azione che «contro la violenza, il terrorismo, la provocazione, deve essere condotta con sempre maggiore energia da parte degli organi responsabili». E' una fiducia che gli italiani sono pronti ancora ad accordare, ma a condizione che alle tante parole di oggi seguano fatti concreti per stroncare la tragica spirale della violenza e i folli disegni eversivi di marca fascista o di qualsiasi altro colore.

R. P.

Taviani

compiacimenti, troppe giustificazioni pseudo-sociologiche e benevole valutazioni di manifestazioni di autentico banditismo.

Infine il capo gruppo del MSI DN, De Marzio ha espresso la sdegnata esecrazione per l'orribile strage eseguita da efferati criminali. Ha ricordato che il suo gruppo ha condannato in ogni occasione il ricorso alla violenza come mezzo di lotta politica.

La seduta è stata sospesa poi per venti minuti, in segno di lutto.

Il ministro dell'interno ha ripetuto poco dopo al senato le dichiarazioni fatte alla camera dei deputati.

G. R.

Assalti

«Harris bar», di corso Europa 12.

Nel frattempo, in piazza del Duomo, organizzato dal movimento studentesco si è svolto un comizio. Scontri dimostranti-polizia, sono continuati in diversi punti della città. Episodi di violenza sono stati registrati anche nella tarda serata. Poco dopo le 21, un gruppetto di dimostranti, hanno tentato di bloccare in viale Argonne un filobus carico di passeggeri. Solo il tempestivo intervento delle forze di polizia è valso a disperdere il gruppo degli scalmanati senza provocare alcun incidente.

Da Napoli, giunge notizia che le sedi del partito del MSI-DN di Pozzuoli e di Bagnoli, sono state invase e devastate da gruppi di operai di alcune industrie della zona Flegrea. Gli episodi sono accaduti al termine di manifestazioni di protesta contro la strage di Brescia.

(Ansa - Italia)

SI FANNO PIU' STRINGENTI LE INDAGINI SULL'ATTIVITA' DELLE «BRIGATE ROSSE»

BRIGATISTA PRESO A FIRENZE IRRUZIONE NEL COVO A TORINO

L'arrestato, forse un capo, aveva l'ultimo volantino su Sossi che non era stato mai diffuso
Con lui fermati altri quattro giovani - Materiale sovversivo sequestrato nella città piemontese

Firenze, 28

A Firenze è stato arrestato un uomo delle «Brigate rosse»: è Paolo Maurizio Ferrari di 29 anni, nato a Modena, studente operaio, latitante all'ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Torino per il sequestro del sindacalista della Cisnal Labate. E' stato arrestato per caso, nel corso delle indagini estese in tutta Italia per cercare ogni possibile indizio sugli uomini che hanno tenuto prigioniero per oltre un mese Mario Sossi.

La cattura di Ferrari, ritenuto un «duro» (non ha smentito questa impressione nemmeno dopo la cattura, rifiutandosi di dare qualsiasi notizia su di sé e rifiutandosi addirittura di parlare) potrebbe rappresentare un punto di estrema importanza nelle indagini sul sequestro del magistrato. Che si trattasse di Paolo Maurizio Ferrari c'erano molti sospetti, questa notte in questura a Firenze, ma la prova d'aver fra le mani un uomo così importante la polizia l'ha avuta soltanto attraverso il confronto delle impronte digitali: quelle di Ferrari erano state prese durante una breve detenzione in carcere a Milano e quindi rilevate sul volante dell'automobile che era servita per il sequestro del sindacalista di destra Bruno Labate l'anno scorso a Torino.

Appena avuta la certezza che si trattava del «colonnello», è stato deciso il suo trasferimento a Torino, a disposizione di quella procura che — oltre all'indagine sul caso Labate — sta conducendo quella relativa al sequestro di Sossi. Con Ferrari sono stati trasferiti a Torino quattro giovani, trovati nella casa dove è stato catturato: ufficialmente sono «testimoni importanti» e non indiziati di reati. Si cerca tuttavia di stabilire ora quale parte abbiano avuto anche questi quattro giovani nel favorire la fuga del Ferrari durante le ricerche sul sequestro del sindacalista torinese e nell'aiutarlo, in seguito, a sottrarsi per lungo tempo alle ricerche nonostante fosse stato emesso contro di lui un mandato di cattura.

A Torino Ferrari è stato subito sottoposto a un interrogatorio, sul tenore del quale è mantenuto un assoluto riserbo. Interrogato dai giornalisti il questore Santillo ha detto che non ci sono elementi in base ai quali si possa ritenere che Ferrari sia implicato in qualche modo, almeno direttamente, con il rapimento del dirigente Fiat rag. Amerio; potrebbero esserci invece punti di contatto con il rapimento di Mario Sossi. Al momento dell'arresto, infatti, indosso a Maurizio Ferrari è stata trovata una fotocopia del volantino che recava il «comunicato n. 8» delle «Brigate rosse»: quello consegnato allo stesso Sossi al momento del rilascio, poi affidato al pretore Sansa e da questi telefonato — secondo le disposizioni delle stesse «Brigate» — al «Corriere della Sera». Questo volantino non è stato mai diffuso, e non ne esistevano in giro altre copie se non quella affidata allo stesso Sossi. Come può — si domandano di conseguenza gli investigatori — esserne in possesso il Ferrari?

Maurizio Ferrari non ha voluto finora rispondere a questo interrogativo; così come non ha chiarito come si fosse procurato una patente di guida falsa, e un libretto di circolazione falsificato per una «Fiat 128». Egli ha designato come proprio difensore, l'on. Di Giovanni, di Roma (lo stesso che difese Mario Rossi, della banda «22 Ottobre») e attende il suo arrivo a Torino, prima di parlare. Ha soltanto borbottato: «Per due anni sono riuscito a farvela, questa volta ho sbagliato e mi avete fregato».

Ferrari è un personaggio definito «introverso» dagli stessi inquirenti, molto taciturno, e non risponde — o risponde a monosillabi — alle domande che gli rivolgono i funzionari di polizia e i tre magistrati (al sostituto procuratore generale Caccia e al giudice Silvestro si è unito anche il giudice istruttore Caselli, che conduce l'inchiesta sui rapimenti Amerio e Labate). Tra l'altro, Maurizio Ferrari è apparso completamente cambiato, nell'aspetto esteriore, ai funzionari della polizia politica torinese, uno dei quali ha detto: «Non l'avrei assolutamente riconosciuto»; si è fatto crescere i baffi, e li ha tinti, come i capelli, di nero.

Intanto sempre a Torino, un alloggio in cui Maurizio Ferrari e altri brigatisti rossi hanno abitato è stato scoperto oggi pomeriggio dagli agenti della squadra politica e della squadra mobile della questura. L'alloggio si trova in via Fea 5 bis, alla periferia Nord della città, e la scoperta è avvenuta su segnalazione dei vicini che hanno riconosciuto nelle foto del Ferrari, apparsi oggi sui quotidiani torinesi, uno degli abitanti dell'alloggio.

Nel tardo pomeriggio gli agenti di pubblica sicurezza hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione che si trova al secondo piano di una costruzione nuova. L'alloggio è costituito da una camera da letto e di una cucina. Era stato acquistato nell'ottobre scorso dal Ferrari sotto il falso nome di Ponte. Il Ferrari aveva pagato 5 milioni e 800 mila lire e il resto del prezzo avrebbe dovuto essere pagato con un mutuo. Nella camera da letto gli agenti hanno trovato alcuni letti disfatti. Anche la cucina è stata trovata in disordine.

I vicini hanno anche affermato che nell'alloggio c'era un intenso via vai di persone soprattutto di notte e, sempre nella notte, dall'abitazione provenivano molti rumori che aveva fra l'altro destato le proteste del vicinato. In particolare dall'alloggio provenivano rumori di una lavatrice in funzione e di scrosci d'acqua che, secondo gli inquirenti, poteva essere effettuato per coprire il rumore di un ciclostile. Sempre secondo quanto affermano i vicini i rumori e il via vai sono cessati domenica scorsa. Nell'abitazione sono stati rinvenuti materiale e manifestini delle «Brigate rosse». (Ansa - Italia)

Telefoto Ansa

Firenze — Paolo Maurizio Ferrari il capo brigatista arrestato

I RIFLESSI IN BORSA

LA LIRA CONTINUA a cedere nei cambi

Roma, 28

La lira ha continuato a cedere sui mercati dei cambi italiani che hanno risentito dell'eco dei fatti di Brescia: la notizia è giunta nelle borse italiane poco prima della chiamata di chiusura dei listini azionari, prima, e valutari, poi.

Sulla debolezza della valuta italiana i fatti di Brescia hanno trovato terreno per affievolire ancora di più i cambi. Oggi la Banca d'Italia calcola un tasso di svalutazione medio della lira del 17,38 per cento, contro il 17,18 per cento di ieri.

In effetti il mercato ha segnato un vero e proprio capitombolo della lira sul dollaro la cui quotazione è salita di quasi 10 lire rispetto a ieri, portandosi a 639,875. E' da rilevare, tuttavia, che la ripresa di quota della valuta statunitense è stata registrata in tutta Europa, e la lira ha fatto constatare oggi, assieme all'indebolimento sulla valuta statunitense, una certa fermezza nei confronti delle monete del serpente europeo. Stabile, anche se con qualche minimo cedimento, il cambio con la sterlina e col franco francese.

Le quotazioni odierne dell'oro hanno registrato delle pesanti flessioni in tutti i più significativi mercati del mondo. Londra ha quotato l'oro a 154 dollari l'oncia, il prezzo di venerdì era di 161,75 dollari. A Parigi si è scambiato sulla base di 158,41 dollari, contro i 164,79 di ieri. Sulla piazza di Milano il prezzo dell'oro è stato invece quest'oggi di 3280 lire il grammo.

L'ECO IN VATICANO DELL'ATTENTATO DI BRESCIA

Sdegno e dolore espressi dal Papa

Il Pontefice ha inviato un telegramma di cordoglio e ha impartito ai feriti una benedizione particolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Il Papa è rimasto dolorosamente colpito dalla notizia della strage di stamane a Brescia. Era nel suo studio intento a preparare il discorso per l'udienza generale di domani, quando il sostituto della segreteria di stato mons. Benelli gli ha dato le prime informazioni. Paolo VI ha chiesto di essere aggiornato di momento in momento e più volte si è raccolto in preghiera.

Nelle prime ore del pomeriggio ha dato disposizioni per l'invio all'arcivescovo di Brescia, mons. Morstabilini, del seguente telegramma: «Non abbiamo parole per esprimere il nostro dolore e la nostra riprovazione per l'inqualificabile fatto di sangue che ha funestato la nostra città natale, seminando morte e sofferenze nella cittadinanza a noi diletta. Mentre deploriamo, ancora una volta, l'uso barbarico della cieca violenza che turba l'ordinato progresso della vita sociale, eleviamo a Dio una fervida preghiera per le vittime innocenti, chiedendo perdono e resipiscenza per la vile mano omicida, porgiamo alle famiglie provate dai lutti le nostre condoglianze, infondiamo incoraggiamento e speranza ai feriti, mentre impartiamo a tutta la città la particolare benedizione apostolica, auspicio di una rinnovata pacificazione degli animi nella solidarietà di quel nome cristiano che solo è garanzia di salvezza e di civiltà.

In Vaticano si ritiene che domani, all'inizio dell'udienza generale il Papa parlerà della «vile strage», come la definisce l'«Osservatore Romano» che fa seguire le notizie da Brescia dal seguente corsivo: «Gli italiani da poco liberati dall'incubo circa la sorte del magistrato rapito e minacciato di morte, sono di nuovo sconvolti, immersi nello sdegno e nell'angoscia per l'esecrando crimine consumato a Brescia, conclusosi con un atroce bilancio di morte e di sangue. Ancora mani sconosciute che colpiscono nell'ombra; ancora vittime inconsapevoli, ancora procedimenti disumani».

«Mentre l'animo — prosegue l'"Osservatore Romano" — è invaso dalla pietà per le vittime, spontaneo è l'appello alla comune, solidale, operante lotta contro ogni violenza e alla più inesorabile vigilanza dei poteri pubblici perché i criminali incivili siano finalmente neutralizzati».

Ar. Pa.

FERMA ESECRAZIONE da parte dei vescovi

Roma, 28

La presidenza della conferenza episcopale in un messaggio al vescovo di Brescia, esprime la sua partecipazione al grave lutto che ha colpito la città e la sua ferma esecrazione di ogni manifestazione di odio che degrada la convivenza civile. «La tragica esplosione di violenza che ha insanguinato la sua nobile città continua l'esecrabile serie di attentati alle persone e alle istituzioni che aggravano il clima sociale ed esigono fermissima riprovazione di condanna di ogni coscienza civile e cristiana».

«I vescovi d'Italia e le loro comunità partecipano commossi al gravissimo lutto delle famiglie colpite negli affetti più cari. Elevano preghiere di suffragio per le vittime innocenti. Invocano conforto e benedizione per i numerosi feriti; auspicano nel nome di Cristo che cessino gli odi e le violenze che degradano la convivenza umana e prevalga finalmente in tutti la volontà di un'onesta e appassionata ricerca di riconciliazione e pacificazione».

(Italia)

IL GIRO D'ITALIA oggi non parte

Forte Dei Marmi, 28

Il Giro d'Italia non parte domani, mercoledì 29 maggio, da Forte dei Marmi, modificando il programma ufficiale che prevedeva lo svolgimento della tappa Forte dei Marmi - Pietra Ligure. La decisione è stata presa dalla direzione del Giro in segno di sentita partecipazione al dolore che ha colpito il paese per la strage di Brescia. La tappa Forte dei Marmi - Pietra Ligure si correrà giovedì 30 maggio.

LA VIOLENZA E' LA DOTTRINA DELL'ORGANIZZAZIONE NEOFASCISTA

LA STORIA DI «ORDINE NERO»

Sarebbe composto da 300 elementi - Una lunga serie di attentati in varie città

Roma, 28

«Ordine nero» è composto, secondo le valutazioni della polizia politica, di circa 300 elementi ed ha sezioni in tutta Italia. Tutte le sezioni conosciute hanno i nomi di ideologi dell'estrema destra o di capi di movimenti neonazisti. Sei sono le sezioni responsabili di attentati dinamitardi: la sezione «Celine», la sezione «Brasiliac», la sezione «Sprenger», la sezione «Yuko Mishima», la sezione «Nietzsche», la sezione «Codreano».

«Ordine nero», secondo le indagini svolte dagli uffici politici e dai nuclei informativi dei carabinieri, raggruppa i nuclei clandestini costituitisi subito dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo», in seguito alla sentenza con la quale i capi Clemente Graziani ed Elio Massagrande ed altri numerosi esponenti furono condannati per ricostituzione del partito fascista. La sentenza fu emessa il 21 novembre e il giorno dopo fu emanato il decreto del ministro dell'interno.

Clemente Graziani aveva rifiutato, nel 1968, il patto federativo con il Movimento Sociale Italiano. Quel patto consentì a numerosi esponenti di «Ordine nuovo», fra i quali Pino Rauti, di rientrare nel MSI dopo circa quindici anni di dissidenza. «Ordine nuovo» era stato fondato da Graziani e da Rauti nel 1954 e in esso erano confluiti i gruppi che, dal 1948 al 1951, avevano operato sotto la denominazione di «FAR (fasci di azione rivoluzionaria)» e «legione nera». In seguito ad una serie di attentati nel 1951 questi gruppi erano stati sgominati ed i loro esponenti arrestati.

La prima uscita dalla clandestinità dei movimenti derivati da «Ordine nuovo» risale al 20 marzo scorso quando venne data diffusione ad un giornale intitolato «Anno zero». In aprile ricomparve anche il «Movimento politico ordine nuovo» — ricostituitosi dopo lo scioglimento — con un comunicato in cui prendendo spunto dall'inchiesta sulla «Rosa dei venti», nella quale comparivano come indiziati Clemente Graziani ed Elio Massagrande, annunciò che contro «l'ennesima provocazione della dittatura democratica» si sarebbe visto «obbligato a rispondere al di fuori dei limiti legali». Secondo la polizia i gruppi clandestini «Anno zero», «Ordine nuovo» e «Ordine nero» sono un'unica formazione. Ad essa risale la responsabilità di 12 attentati.

L'azione terroristica dei neofascisti, che hanno lasciato sui luoghi degli attentati volantini firmati «Ordine nero» con l'indicazione della sezione che li ha eseguiti, è cominciata il 13 marzo: in questo giorno essi hanno fatto esplodere due ordigni a Milano, uno nell'agenzia del «Corriere della Sera» e l'altro nella sede del «Centro studi Gramsci».

Successivamente la formazione «Ordine nero» ha compiuto e rivendicato la seguente serie di attentati: il 15 marzo contro il liceo scientifico «Vittorio Veneto» a Milano, il 23 aprile contro l'esattoria comunale a Milano, contro gli uffici della federazione del PSI a Lecco e contro la «Casa del popolo» di Moiano in provincia di Perugia; il 25 aprile contro l'auto del procuratore Macrì di Treviso; il 27 aprile contro la scuola slovena di Trieste; il 30 aprile contro il senatore Varaldo della DC a Savona; il 10 maggio contro gli uffici dell'assessorato all'ecologia a Milano, contro l'esattoria comunale ad Ancona e contro l'edificio dove fino a poco tempo prima si trovavano gli uffici della ditta olearia «Chiari e Forti» a Bologna.

Umana avventura

ALBERTO Bevilacqua, da Parma, i suoi quaranta esatti d'uomo e di scrittore (e un po' anche di regista) se li porta tutti addosso, e gli vanno stretti. Ha mandato da poco in libreria un nuovo romanzo, «Umana avventura» (Garzanti), di tale intensità e di tale virtuosismo da mettere in cattura anche il più mite, aperto e disponibile lettore e resocontista di professione. Basti l'imbarazzo per la molteplicità inesauribile di occasioni che, a libro chiuso, egli offre per attaccare discorso. Ma basti anche, all'incontro, il disagio o il terrore di aprire questo discorso in sempiterne banalità, timorati appunto dalle virtù e dallo scavo teso e serrato d'anima e di sentimenti che percorrono «Umana avventura» dalla prima all'ultima pagina. Vediamo dunque se riusciamo a esorcizzare il trauma Bevilacqua '74.

Intanto le radici. Saremmo smemorati se dicessimo che in principio c'era «Umana avventura», perché poco prima c'è stata «L'indignazione», poesie, nel cui «Vangelo nautico» (ho capito che solo il vero esiste - di un'isola più e meno lontana), nell'«Odio per il prossimo mio», in «Parliamone», in «Misero ventre» (Io cerco un misero ventre - orgoglioso e umiliato - per morirci teneramente - come ci sono nato) e infine in «Limite umano», ci sono già annuncio e matrice di «Umana avventura». Né guastano richiami e rimbalzi, anzi sopravanza la chiave del cifrato, che forzatamente è poetica e disperante nel suo grondare l'urlo esistenziale. E allora, come da una primissima idea buttata giù per rabbia, con l'unghia nella carne, ecco adesso aperto tutto lo spartito, cadenzato, arioso, sorvegliato nel ritmo e nella struttura segreta dei leitmotiv: il tema dell'isola, appunto, e poi quello della figlia, della madre, del paeseculla, della scomposizione del tempo, del rifarsi in affanno, proprio per trovar respiro e riposo, a eterne voci altrui, sempre musicali: Mozart «Non so più cosa son» e «Non sperar, se non m'uccidi, ch'io ti lasci fuggir mai». Infiltrazioni di una giustezza e di un collocamento esemplari, e mai, mai, mai gratuiti, come sa chi sente il fascino e la verità dei lunghissimi richiami.

Dunque spartito, dunque temi e poesia. L'archeologo, trasognato dal suo stesso emblematico mestiere, che rimane fiocinato dalla rivelazione di una figlia disinvolta e accanita nelle liturgie di Eros; la memoria tenerissima, dolce e struggente della madre, con il tribolare angosciato per il marito anarchico e l'andare e venire dalle squallide case di cura (esemplare il «diario»); la parabola crepuscolare, come un ritratto di Scipione degli anni Trenta — disfacimento inesorabile della carne, ricognizione profonda degli affetti — della moglie. Sovrapposizioni, sfaccettature, tagli, rappresentazioni fastose e perfette sull'onirico freudiano, desideri di lapidanti malinconie; di crudeltà a livello di sangue arrotondate nei contorni come in una magnifica rappresentazione di teatro elisabettiano abbassato di latitudine, e perciò solare e mediterraneo, quindi orribile solo la sua parte. Prende, alla lettura, l'alternarsi e il sincronismo, lo svariare disinvolto e tranquillo, di grande padronanza, degli strumenti e della materia a disposizione. Tali da perdonare anche sviste che in clima di mare amato strambano corde per cavi. Ma son pignolerie riscattate da slanci perfetti alla Valery: «un preludio in cui tramontavano stelle che avevano tracciato la rotta a pesci mai visti». O a goloserie di pretto palpito padano e giannibreriano, come nel rapido identikit della madre: «Guitti felici. Improvvisatori. Abituati a balli, tamburi, pianole. Ma anche al dolore, di fronte al quale non battevano ciglio, come a una stonatura inevitabile in quelle musiche».

«Umana avventura». Raramente titolo più incollato, raramente universo più perforato con il dolore in pugno, come per l'ebreo diretto al campo di sterminio: «Aveva negli occhi la nostalgia che — vivo, ma ormai certo della morte — già provava per i vivi». E di rimbalzo: «la felicità consiste in un benessere che ci fa sempre accorgere di quanto d'altro vive con noi».

Il mestiere odioamato cerca supporti, sommesso com'è proprio perché mestiere e non di più. Amiamo Camus della «Morte felice», il Baldini della «Memorietta» (rinfranca Bevilacqua: «Forse sarebbe più giusto nascere vecchi e morire bambini»), il Durrell mediterraneo e isolano del Quartetto d'Alessandria («Balthazar» in particolare), e infine lo svizzero Max Frisch di «Homo Faber» (ancora il tema edipico della figlia). Una buona, ottima compagnia, ai cui nostri conversari notturni, per l'occasione, prestano i loro fondali un po' Fellini sbaroccante e un po' De Chirico smorzato nelle geometrie e nei contorni. Insomma avventura umana sofferta nelle sue traslazioni, ma anche precisa e perfetta operazione culturale, da cuore in gola perché non avvengano cedimenti, come in realtà non avvengono fino all'ultima riga. Ecco perché abbiamo detto che a Bevilacqua i quaranta ruggenti gli vanno stretti. C'è ben altro e di più della sua cornice temporale. Che ben trapassa questo sommario indirizzo, tutt'altro di scheda critica, e invece solo attestato sincero di stima, di simpatia, di allineamento.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

Il senso unidirezionale di queste poesie di Carmelo Ciccia «Quella felicità», un tascabile edito dal Club Autori Editori, Pordenone, nella pregiata collana «Scrittori del nostro tempo», è l'amore. Un tema antico come l'anima ma d'una vitalità sempre immediata anche — e soprattutto — quando è ridotto a ricordo e rimpianto.

Queste liriche, all'apparenza strettamente personali («affettuoso omaggio dell'autore a una memoria»), hanno amplificazioni — qui è la forza della vera poesia — irriducibili nello spazio e nel tempo e diventano per questo messaggio universale. Messaggio che si rifà alla caducità del tutto (c'è da ricordare i classici?), all'attimo bello che non si riesce a fermare e che lascia tracce così profonde nello spirito da gettarlo nella solitudine e nello sconforto. Tuttavia la pena di Carmelo Ciccia è una pena serena, decantata nel tempo, resa più sincera dalla contrazione dei versi (mai lasciati a briglia sciolta) e dalla controllata semplicità delle parole (non una in più né una in meno) così che questa pena non è mai turbata o deturpata dalle solite geremiadi di sapore prettamente letterario e ne guadagna lo stesso tessuto lirico.

In questa silloge (già segnalata al premio «S. Valentino» di Terni 1973) si delinea subito quell'elemento nuovo che è la semplicità d'ispirazione, d'impostazione e d'impaginazione, così difficile da riscontrarsi in tanta poesia contemporanea che si qualifica «sperimentale» quando non è addirittura poesia da macero. E' da prenderne atto sul serio. E' il merito maggiore di questo poeta, scrittore e critico.

A. P.

Telefoto Upi

Bruxelles — Primavera al Royal Park. La bambina sembra offrire la sua carrozzella all'uomo anziano, perché si riposi; ma forse in realtà gli sta chiedendo di spingerla per farsi scarrozzare

IL SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM AD ASOLO

NELL'ULTIMA SHANGRI-LA APPUNTAMENTO CON LE ARTI

La deliziosa cittadina veneta ospita mostre di pittori e di scultori contemporaneamente ad opere di cinema di analoga ispirazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asolo, 28

Ho ancora nelle orecchie le grandi inutili chiacchiere portate avanti pubblicamente per un paio di giorni, di recente, all'interno di Ca' Giustinian, sede sul Canal Grande degli uffici della Biennale, dal gruppo di specialisti che dovrebbe dar vita appunto alla nuova Biennale. Teorizzazioni anche interessanti, ma vuote finora di reale costrutto. Intanto è certissimo — lo sappiamo tutti — che l'esposizione d'arte non ci sarà. Venezia sarà orfana, quindi, non solo di tale appuntamento con gli artisti di tutto il mondo: mancherà pure la Mostra internazionale sull'arte, che si svolgeva in coincidenza alla «vernice» della Biennale ai Giardini. E se pure quest'ultima si facesse, dovrebbe ormai mutar volto, trarre insegnamento da quanto in assoluta serietà si fa ormai per la seconda volta, in collaborazione con l'Unesco, nella provincia di Treviso, ad Asolo; la cittadina veneta scelta da Eleonora Duse per il suo ultimo eterno riposo.

Asolo, una delle ultime autentiche Shangri-la esistenti nel nostro inquieto dilaniato pianeta, allogata sui colli del Trevigiano che formano il suo stesso riposante paesaggio, conserva miracolosamente intatta, insieme a un clima di frescura e di relax derivanti dalla sua conformazione, una dimensione umana che sbalordisce e incanta il visitatore. Ebbene, entro i suoi ideali confini per la seconda volta si sta svolgendo il Festival internazionale del film sull'arte e di biografie di artisti.

Le pellicole sono visionate giorno dopo giorno in quella «bomboniera» che è il Teatro Eleonora Duse. Le varie esposizioni d'arte per lo più personali di pittori e scultori contemporanei come Ugo Sterpini, Francois Fiedler, Renata Rampazzi, Gianni Abdengo, Gianni Aricò (vi sono anche i pacati dolci malinconici ritratti di donna di Livo Selvatico, artista veneto in attività tra la fine del secolo scorso e i primi decenni del '900), trovano invece posto — anche all'aperto — in vari angoli della cittadina.

Con estemporanee che spaziano dalle argute, umanissime conversazioni di Bepi Mazzotti, sostanziate dalla proiezione di diapositive, sul prepotente, forte lavoro creativo e sulla personalità egualmente esplodente e polemica di Arturo Martini (deceduto nel 1947), a concerti strumentali di musiche classiche come quello del trio Uitti-Grillo-Cardini e a spettacoli controcorrente condotti con «burattini» (avete letto giusto) eseguiti dal gruppo «Plusantropo» su una ideazione scritta di Ugo Sterpini, dal titolo «L'orecchio di Van Gogh»: sceneggiato in più quadri allegorici che coinvolgono anche il nostro presente, comunque imperniati sui «fantasmi» che sconvolsero la mente del pittore fiammingo. Le rappresentazioni trovano esecuzione all'interno del convento San Luigi.

Asolo di questi giorni è dunque tutto ciò: un appuntamento con le arti. Un incontro globale, ché infatti pure i programmi filmistici non si fermano alla menzionata mostra di Venezia alle sole arti figurative. Gli organizzatori hanno fatto entrare nell'alveo delle programmazione pure i film relativi alla musica e alla letteratura. Si è visto a questo proposito un film di un'ora siglato dalla Francia e diretto da Michele Arnaud, dal titolo chiarificante «Henry Miller, poeta maledetto». Una lunga intervista con il sapore del cine-verità allo scrittore e poeta col taglio, anche, della biografia. Quindi ricordi di vita vissuta, presentazione di personaggi (soprattutto femminili) che hanno contato e contano molto per Miller, e i suoi disincanti pronunciati sempre sorridendo anche quando si tratta di cose atroci, sulla vita che gli uomini conducono sempre più convulsamente.

Film sull'arte e in biografie di artisti. Lunga intestazione che si giustifica dal fatto che il programma non comprende soltanto i film cosiddetti documentari, benché questi formino la sua preminente corposità. Vi sono anche pellicole di lungometraggio che raccontano in forma ampia, talora di taglio apertamente spettacolare, con divi di successo nel ruolo di protagonisti, biografie appunto di artisti: per Michelangelo si è ad esempio visto il vecchio film di Carol Reed (cineasta inglese) ricordate?, autore del «Terzo uomo», intitolato «Il tormento e l'estasi», protagonista Charlton Heston; per «El Greco» si è visto, con uguale titolo, il film del nostro Luciano Salce affidato all'interpretazione di Mel Ferrer.

Con l'intento, anche, certamente sviluppabile in più concrete e ampie dimensioni dando vita a una ricerca di materiale più attiva e certosina, di accompagnare queste biografie, diciamo pure romanzate, capaci di attirare alla visione dei film sull'arte pure il grosso pubblico sviato dagli allettamenti leggeri di ordine televisivo, a documenti di impostazione seria sull'opera dello stesso artista. Le possibilità ci sono e vanno sfruttate...

Gianni Venantino

Mostre d'arte

Pittura pura

«Per pura pittura - 3. - U.S.A.» alla Cappella di Trieste. La mostra, rara avis, giunge d'oltreoceano, fresca fresca, nella nostra città. Lode a Gianni Contessi che l'ha guidata al seguito delle due precedenti puntate. Gli italiani (Battaglia, Ciussi, Dorazio, Cordioli, Giorgi, Patelli, Perizi, Piattella, Schmid, Verna), gli inglesi (Cohen, Denny, Hoyland, Hughes, Leverett, Walker) ed ora gli americani: Lucio Pozzi, Stephen Rosenthal, Douglas Sanderson, Susanne Tanger, Lynn Umlaf.

Incominciamo da Pozzi. Il pericolo delle attuali tendenze di punta, radicali, sia nella direzione verso la «pura pittura», qui in esame, sia nell'opposto filone concettualista è quello, comune all'avanguardia storica, di privilegiare al massimo — rendendolo addirittura esoterico, riservato a pochi iniziati, incomunicabile — ciò che si vorrebbe fare coi mezzi più comuni, persino volgari. La salvezza da tale pericolo è nell'intelligenza, giusta l'osservazione di Contessi nel saggio sulla nuova pittura americana che funge da catalogo: «Non ci troviamo in prossimità di quella sorta di "panteismo" artistico che caratterizzò a suo tempo l'arte povera — si può fare arte con qualsiasi cosa non privilegiata in sé, con qualsiasi sostanza "naturale" — bensì a qualcosa che, al di qua delle sue caratteristiche di immediatezza, si pone come mediatissimo prodotto ai limiti dell'intellettualismo. Si pensi alle opere di Pozzi, "pittura mini-made", tale da designare il raggiungmento di risultati d'intensità massima con mezzi per l'appunto minimi». Esaurita l'utopia razionalista del linguaggio in sé (cinetica, op, programmata, minimal), subentra la gestione razionalizzata di un linguaggio in sé irrazionale, qual è il gergo desueto della pittura astratta. L'operazione di Pozzi è analoga a quella di Patelli — anche Contessi riconosce il valore di anticipazione nel lavoro di questo artista nostro, giuliano — salvo che, a differenza di Patelli, il quadro viene svuotato da ogni notazione qualitativa, edonistica, coloristica per lasciare il nudo scheletro — il rettangolo — a richiamare l'idea del quadro tradizionale e a superarne la convenzionalità con le dimensioni inconsuete: altezza di pochi centimetri, lunghezza di qualche metro. Operazione liminarmente intellettualistica, ma, al tempo stesso, concreta, manuale, persino artigianale, di riconferma: all'interno della cornice c'è il passe-partout, il quale contiene il foglio da disegno, sul quale c'è una lunga striscia grigia che contiene una lunga traccia nera segnata alla buona.

L'idea del quadro viene dal di fuori in Pozzi e viene dal di dentro nella Tanger. La Tanger introduce cioè il concetto di campo. Campo, anche questo, svuotato d'ogni notazione qualitativa. Se c'è un giallo — casto, purista — serve soltanto a definire una superficie. Se c'è una vaga traccia di contorno, che spartisce due rettangoli, questa fornisce il minimo di composizione indispensabile a caratterizzare la carta esposta, che di per sé non è quadro.

A questo punto le strade divergono su due versanti. Con Rosenthal il prevalere della componente grafica — già avvertibile in Pozzi e nella Tanger — viene portato alle estreme conseguenze. In Sanderson e in Umlauf il colore diventa più importante (Sanderson) o esclusivo (Umlauf).

Rosenthal è l'unico dei cinque a presentare opere di grandissime dimensioni. Sono lenzuoli di carta non intelaiata né incorniciata attaccati con quattro chiodi a parete. Qui l'idea originaria, prima della depurazione, potrebbe essere l'analisi divisionistica, oppure la sintesi spazialista. Il risultato, comunque, è elementare: tracce parallele lasciate da un ciclopico sismografo che spesso torna con la punta sul proprio tracciato. La superficie pittorica è il luogo della scrittura.

Ed eccoci ai coloristi. Sanderson dipinge. Il dipinto! Proprio così. Sono poche pennellate, gettate di malavoglia, Ma il dipinto rimane ugualmente. E se ne ha la riprova dall'impiego del supporto. Sanderson è il solo fra i cinque che osi usare la tela al posto della carta. Sono tre quadrati uniformemente coloriti in tre diverse gradazioni di rosa. Detto per inciso, qui si vede la differente qualità rispetto agli inglesi. Gli inglesi, piuttosto conservatori, propensi a stabilire una continuità dalle esperienze precedenti (l'informale, il materico) all'assolutismo dell'ultima astrazione, individuano, non senza ironia, il proprio e l'altrui nella dialettica culturale. Gli americani, più convinti ed oltranzisti, o inventano il nuovo (la pop) o si fermano alla taubologia.

Meglio, quindi, la soluzione radicale di Umlauf: un campionario di tinte su strisce di tela appese a stendardo, oppure, in alternativa, la ripetizione della medesima tinta su tutta una serie di strisce uguali. Osserva Contessi: «Il caso di Umlauf è il più probante: i mezzi sono minimi non soltanto nel senso caro alla "poetica" delle strutture primarie, alla minimal art, bensì in rapporto agli aspetti tecnici dell'educazione, alla fattualità che già di per sé è intenzionalità. La nuova pittura — la pittura tout court — è momento di riflessione sulla pittura, metalinguaggio, secondo la lezione dell'arte concettuale».

E' decisiva, però, la scelta del mezzo: fare pittura. «Si può fare pittura ovunque, in qualsiasi momento, estraendo dalla tasca un foglio ed un pennellino. Senza alcuna messa in scena ritualistica. Un fatto immediato, un semplice appunto in qualche caso e, nella misura in cui richiede un rapporto diretto con il medium, addirittura privato, per non dire intimistico».

Questa mostra di grandissimo rilievo e, speriamo, di notevole incidenza nella cultura figurativa della città, è stata realizzata dal Centro La Cappella in collaborazione con Lo Studio La Città di Verona.

I. N.

SORPRENDENTE SCOPERTA DI UN PRELIBATO BORGOGNA SENZA RIVALI

KRITER CONFIDENZIALE CON MOZART E QUALCHE ALTRO

Sbugiarda la norma che «non cambiar vino durante il pasto è un'eresia» Felicità di un delicato cadetto demi-sec un tantino zerbinotto con le donne

Bere con kriter. Per carità non fraintendete. Malgrado l'assonanza il criterio non c'entra, e mi dispiacerebbe farcelo entrare. Se c'è qualcosa cui ci si può affidare anche senza criterio è proprio il kriter. Pensate a un bianco della Borgogna, uno Chablis degli aristocratici «Crus» della Côte de Beau e della Côte de Nuits dalla mousse lievissima e appena canora, che si spegne svelta per lasciar vedere il paglierino sul bianco, e subito il profumo asciutto erboso ecco annunciare tutti i circa 13 gradi. E' un «brut de brut», e si sente nel palato inferiore dove evapora istantaneo come un etere e resta un gusto secco alido, un sapore magro un tantino tannico.

Mentre sto scrivendo ne ho un flut davanti alla macchina; me lo sono portato da tavola dove stasera con kriter ho pasteggiato, sì, io che dei bianchi non sono l'amico più intimo, anche se rispettoso conoscente. E per gli intendenti bacchici, tanto per scandalizzare, dirò di aver pasteggiato con un kriter di due anni fa; e per provocarvi con conviviale perfidia rinascimentale sappiate che il mio kriter, quindi bianchissimo gentilmente spumeggiante, ha accompagnato come il Basso Continuo d'una Sonata galante di Jean Marie Leclaire dal principio alla fine un pranzo dove non appariva una sola resta di pesce. Scandalo? Peggio per voi. Maccheroncini rigati con una delle salse di verdurine tritate con cui mia sorella Ninetta gareggia con gli dei e svergogna lo chef del Goldener Hirsch di Salzburg, poi una braciola di maiale col manico; e kriter da aperitivo, quindi in apertura in mezzo e al dessert.

Bella pensata

Ne avevo voglia, sapevo di aver davanti una sera di lavoro, e allora alle cinque del dopopranzo, in frigo, sul ripiano più basso, una bottiglia di kriter che arrivasse agli otto gradi non meno. Perché nella mia perduta ignoranza considero il gelo un ammazzavini, anche quelli con sull'etichetta «servire ben ghiacciato». Beh, insomma, son qui a godermelo in accompagnamento a una Suite per due trombe di Händel. Unico rammarico bermelo da solo senza quel paio di amici di prammatica in casi tanto peregrini. Però anche appartati, a tu per tu con kriter, non si sente poi molto la solitudine, lui ha una sua vis compagnona bastevole ad abundantiam.

Ecco uno che potrebbe capirmi, Paolo Monelli creatore e degustatore di belle pagine e belle mense. Il supergourmet Brillat-Savarin no, lui dice «non cambiar vino durante il pasto è un'eresia». E io son ben contento, da quando ho stretto il mio patto tutt'altro che diabolico col kriter, di esser passato nel novero degli eretici; e a queste condizioni ben venga l'inferno. Ma questo signor Brillat-Savarin il kriter lo conosceva? Lo escluderei, altrimenti l'altra bella pensata «dopo il terzo bicchiere il vino più pregiato provoca soltanto sensazioni indistinte» non gli sarebbe passata per la mente. Comunque lui si tenga pure le sue affermazioni lapidarie, che io sto benone con le mie «sensazioni indistinte».

Ovvero può darsi che tre bicchieri — anzi tre flut, solo flut per il kriter — facciano quell'effetto là, ma dal quarto in poi state pur certi che le sensazioni sono precise definite distintissime. Potrei garantire un'eccellente agibilità mentale e degli arti inferiori fino a due bottiglie, dose ad hoc per l'«optimus potor». Sguardo chiaro, lieve effervescenza alla testa, ottima disposizione al colloquio brillante confidenziale, massima lucidità d'idee bendisponente, ottimismo, elastica flessibilità delle gambe; per molti il bisogno di ascoltare, o meglio di sentire, le elegantissime ironie sonore di «Eine musikalischer Spass» di Mozart condito con la lettura d'una deliziosa divagazione di Giorgio Vigolo, magari «Ogni libro un vino». Allo sparo del terzo tappo l'«optimus potor» immaginerà di dirigere l'«Allegretto» della Terza di Brahms, e all'ultimo sorso, ricomposta l'eroica velleità, offritegli una fanciulla sedicenne biancovestita da trascinare nella «Leggenda del bosco viennese» di Strauss o da cullare nel sogno delle «Variazioni sinfoniche per piano e orchestra» di Franck.

Fin qui i doni e le fantasie in Si bemolle maggiore del kriter «brut de brut», secchissimo dunque, dalla mousse evanescente e ariosa, e quel bouquet tutto suo, cortesemente aspretto di sottobosco rugiadoso. Ma non è figlio unico; essendo di stirpe tanto patrizia, si affratella a un delicato cadetto di carattere più remissivo, un tantino zerbinotto con le donne, il «demi-sec», amabile quel po' e vezzosetto e galante. Offritelo a una donna bella commentato da un sottofondo di biscotti farciti cioccolatini e altre golosità da dessert e vedrete. Molte donne di Borgogna e di altre contee folleggione ne sorseggiano un mezzo bicchiere a metà mattina per preparare anima e carne agl'incontri del pomeriggio, i più generosi di percezioni squisite e vibranti; e un bicchiere dopo per ricomporre le forze. E così la sera per gli stessi afrodisiaci motivi, prima e poi.

Il «demi-sec» abbandona la bocca lasciandole persistente un lieve profumo di rosa appassita. Pure il «demi-sec» accetta la confidenza anche un po' eccessiva, e ben dispone alla conversazione a più nuances. Dev'essere questo il vino di cui scrive Mozart alla sorella Nannerl da Parigi nel 1766 alla bell'età di 10 anni. Consento completamente a Wolfgang Amadeus quando dice non essere certi vini da assaggiare nel senso corrente del termine; quando si comincia giù fino in fondo e amen. Il kriter è senza meno uno di quei certi vini.

E a proposito di assaggiare sentite questa. Ero qualche mese fa a Beaune, dimora dei Blancs de Blancs e dei Blancs de Noirs e càpito, va da sé, nelle caves dei Borgogna e del kriter. Accolto in maniera da non poter dire, come si conviene a chi amoroso del vino finisce in una cantina francese. Senta questo, assaggi quello, cosa ne dice di quest'altro?, e giù briscole sempre col «tastevin» con sopra appoggiate dieci gocce di vino, neanche fosse laudato. A un certo momento, arrivato al kriter, mi dispiace, depongo s'una botte la conchiglietta d'argento, mi faccio dare un bicchiere e assaggio finalmente come intendo io. Tre flut e così sia. Non vogliamo mica fare dei complimenti con dei Borgogna sia pure bianchi per caso?

Come con un vino che se non era kriter certo gli era parente stretto, complimenti non ne faceva Robespierre, l'integralista cattolico protagonista della Rivoluzione, severissimo quanto e elegante. La mattina arrivava alle esecuzioni capitali con un paio d'ore di ritardo per via d'una lunga meticolosa toilette (solo l'incipriatura della parrucca di gala non so quanto tempo gli portasse via insieme ai massaggi) e meditati sorseggi d'un vino paglierino quasi bianco dalla «mousse tres léger et vivifiante». In confidenza con kriter o chi per lui dovevano essere pure non ricordo se M.me de Staël o la Pompadour o qualche altra buona donna dell'«entourage» di Jean Jaques Rousseau, che nella spuma ancora cantante e vispa s'immergevano per il bagno mattutino. La più genuina e eccitante «schiuma da bagno» conosciuta. A differenza di quella scimunita di Poppea la quale preferiva il latte d'asina: fatti suoi, «similes cum similibus...». Con gusti del genere non c'è da meravigliarsi del rapido decadimento dell'impero romano, e per contro del multisecolare successo della cultura francese.

Pubblica ammenda

Eccovi accontentati amici del rifugio Porro. Avevo promesso pubblica ammenda se avessi incontrato un vino bianco che avesse vinto la mia tepidezza verso i bianchi senza profilo. D'accordo, avete vinto e io metto il kriter vicino a quell'Johannisberg che consideravo unico bianco potabile. Però il kriter un momento più su.

Cesare Govi

Telefoto Upi

Londra — Il celebre violoncellista russo Rostoprovich con il suo cane all'arrivo in Gran Bretagna. Si fermerà in Occidente per una serie di concerti che avrà la durata di due anni

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

• • • •

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e de' critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

• • • •

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

• • • •

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

• • • •

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stello Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

• • • •

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Assisi: antiquariato e contemporanei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Assisi, maggio

La seconda rassegna antiquaria di Assisi, si «sposa», quest'anno, alla grande manifestazione d'arte moderna allestita nelle strade e piazze della città di San Francesco. Più di cinquemila i «pezzi» esposti da oltre 60 antiquari di tutta Italia: sono mobili antichi, in una vastissima gamma di epoche e stili che vanno dal '400 all'800, ma anche maioliche, argenterie, sculture in legno, arazzi, armi antiche, fondi oro, bronzetti, ed insomma tutto ciò che può arredare una casa di oggi. Vi sono anche delle proposte di arredamento ben precise, che accostano con sicuro effetto un arredamento ultramoderno, fatto di vetro ed acciaio, con veri capolavori del passato: è il caso dello stand di un intelligente antiquario romano.

Superiore ad ogni previsione il successo di pubblico conseguito dalla manifestazione assisiate: oltre 8000 visitatori fino ad oggi sono sfilati nelle grandi sale del convento di San Francesco dove si snodano quasi tre chilometri di percorso espositivo: una media cioè di quasi mille persone al giorno, con un incremento rispetto alla scorsa edizione del 30 per cento.

Accanto alle indubbie finalità di cultura la mostra ha un carattere eminentemente commerciale. Ma non mancano con questi oggetti di grandissimo pregio: una commissione di esperti, formata da antiquari e critici di fama, ha infatti selezionato molto severamente i «pezzi» esposti, talvolta allontanandone quelli che non rispondevano alle finalità della rassegna, o che non davano garanzie di autenticità e di qualità.

Vale la pena di sottolineare che l'allestimento della manifestazione si avvale di ambienti di una grandiosità e di una ricchezza eccezionali: sono i sotterranei del sacro convento di San Francesco costruiti con una architettura veramente suggestiva per arditezza e solidità e per la bellezza dei colori delle pietre usate dagli architetti del '200: pietre rosa e d'avorio.

La rassegna organizzata dal Centro internazionale manifestazioni d'arte, anche in questa edizione propone una mostra nella mostra. Così, parallelamente all'antiquariato, si sviluppa una rassegna di arte moderna intitolata ai grandi contemporanei dell'arte: sono oltre 150 opere in bronzo e pietra dei quattro maggiori scultori attuali, Moore, Manzù, Lipchitz e Greco.

Tra i «pezzi più antichi ammirati spicca una coppia di angioli adoranti in terracotta invetriata; sono di Andrea Della Robbia. Molto belli gli arazzi fiamminghi e di fattura medicea portati da vari mercanti d'arte. Ed ancora: una Madonna con Bambino di splendida fattura, attribuita a Giovanni Bellini; quattro bronzi di Jacopo Sansovino dalla bella patina; svariati argenti di scuola romana del '600 e del '700. Di Francesco Laurana (XVI secolo) una scultura lignea policromata a grandezza naturale, raffigurante una Madonna con Bambino.

Non mancano sculture, quadri e disegni legati ai nomi di Mino da Fiesole, dei fratelli Pisano, di Giambologna, Sodoma, Riccio, Tiepolo, Pannini; per il mobilio si annuncia una conferma all'attuale tendenza antiquaria a puntare sugli stili severi del Rinascimento e della prima metà del '600, che del resto trovano una collocazione perfetta nell'estetica e nello spirito dello storico complesso monastico.

Fulvio Apollonio

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BISOGNA OPPORSI CON FERREA VOLONTA' ALLA VIOLENZA SOVVERTITRICE

Dolore e sdegno della città per l'efferato eccidio di Brescia

Se ne è fatto interprete il sindaco di fronte al Consiglio comunale Stamane in piazza Goldoni manifestazione unitaria dei sindacati

Dei sentimenti di tutti i cittadini di fronte all'efferrato crimine di Brescia si è reso interprete il sindaco Spaccini, con una ferma dichiarazione in apertura dei lavori del Consiglio comunale (il quale ha poi sospeso la seduta, in segno di lutto, per cinque minuti soltanto, dato l'inderogabile impegno della mozione unitaria sul cantiere di Muggia, di cui in sede giudiziaria dovrebbe decidersi oggi stesso la sorte). «Le strade del nostro Paese — ha esordito il sindaco, tutti i consiglieri in piedi — sono state ancora una volta bagnate di sangue. Da Brescia la notizia, ancora incredibile, di una strage abominevole, di morte, mutilazione, dolore portati nel cuore dei lavoratori, nel cuore dell'Italia».

«Sono stati colpiti, con gesto dal gravissimo e inequivocabile significato di marca fascista, i lavoratori organizzati democraticamente, i lavoratori sui quali la Repubblica per dettato costituzionale ed orgogliosa consapevolezza si fonda; e sulle basi della nostra Repubblica, mentre dichiaravano il loro antifascismo, è piombata la catastrofe omicida. Quanto valore ora acquista — ha continuato Spaccini — se di tale dolorosa conferma mai ebbe bisogno, la loro testimonianza. Di fronte ai colpi crudeli inferti alle strutture portanti della nostra riconquistata democrazia, la reazione non può essere più lo sgomento; il nostro cordoglio, profondissimo, non è più sbigottimento: è nostra — ha dichiarato il sindaco — una tensione intima e matura, è nostra una forza attiva. La filosofia della violenza, fisica e morale, è sconfessata e respinta con la più ferma decisione da parte nostra, cittadini convinti dei supremi valori della democratica convivenza, usi a sostenere le nostre anche diverse opinioni uniti nella leale buona volontà di non uscire dalle regole della democrazia, dai diritti e dai doveri della Costituzione repubblicana, dello Stato di diritto e quindi da un costume di civiltà per il quale in questa stessa Italia si è sanguinosamente, a viso aperto, combattuto».

«Oggi meno che mai — ha soggiunto il sindaco Spaccini — ci abbandoniamo all'isterismo ed allo sbandamento. E', questo, momento di ferrea volontà, di decisione fredda e precisa a fare solida barriera avverso alla barbarie fascista. Schierati su una intransigente posizione di condanna e di rifiuto della coercizione violenta, esigiamo che i poteri dello Stato e la Magistratura vigilino ed agiscano perché nessuno possa impunemente farsi beffa atroce della dignità del Paese, perché nessuno possa usare violenza allo Stato democratico, sovvertirne l'ordine».

E dopo aver espresso solidarietà alle organizzazioni sindacali ed aver comunicato d'aver inoltrato telegrammi di cordoglio al sindaco di Brescia — esprimendogli l'«attonito dolore di Trieste» — ed al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni — ai quali ha rivolto un «fermo appello perché coloro che si sono messi da se stessi fuori e contro la nostra società vengano drasticamente isolati, come cancro in un corpo sano» — il sindaco ha affermato che «l'azione degli organi dello stato, che invochiamo fermissima e severa come non mai, deve essere sostenuta in questi difficili momenti della vita del Paese dalla più larga unità democratica di tutto il popolo italiano, e in particolare di tutte le forze antifasciste, dei partiti, delle organizzazioni sociali e sindacali, dei movimenti di cultura che si richiamano alla Resistenza e alla Costituzione». Ed ha concluso: «Non ci è più concesso di dimenticare. Brescia ci riporta indietro di trent'anni: il ricordo di allora, l'orrore di oggi non hanno che un nome solo nel quale ritrovarci: Resistenza».

Con una manifestazione unitaria, che si svolgerà in piazza Goldoni questa mattina alle 9.30, i lavoratori triestini esprimeranno il loro sdegno e la loro condanna per il barbaro attentato di Brescia, accogliendo così l'invito rivolto dalle tre organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil per uno sciopero generale di quattro ore da effettuarsi dalle 8 alle 12. Nel corso della manifestazione, alla quale — come annuncia un comunicato dei sindacati, parteciperanno il sindaco Spaccini — che prenderà la parola — e i sindaci dei comuni minori, il presidente della Provincia, rappresentanti dei partiti, delle Acli e delle organizzazioni antifasciste italiane e slovene. Parlerà nel comizio Sergio Gravini della federazione nazionale. Analoga manifestazione si svolgerà a Muggia, alla stessa ora, con la partecipazione di Paolo Cruciatti. «Di fronte al gravissimo episodio — è detto tra l'altro nella nota delle organizzazioni sindacali — che conferma l'esistenza del disegno eversivo di vaste proporzioni per gettare il paese nel disordine e nella confusione, distruggendo le basi del sistema democratico, i sindacati riaffermano la decisa volontà dei lavoratori di fermare la delittuosa serie di provocazioni eversive iniziata con la strage di piazza Fontana».

Un invito a partecipare allo sciopero e alla manifestazione è stato rivolto ai propri associati anche dalla Lega nazionale cooperative e mutue, dalla Confesercenti e dall'Unione provinciale artigiani. Le segreterie provinciali dei sindacati confederali della scuola (Sns-Cgil, Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Cisl-Università e Fas-Uil) hanno deciso che lo sciopero, dalle scuole materne all'Università, si protrarrà per l'intera giornata. I lavoratori dell'Arsenale Triestino - San Marco, dal canto loro, già ieri hanno effettuato uno sciopero di mezz'ora, riunendosi quindi in assemblea e osservando un minuto di silenzio in segno di lutto.

La Cisnal, nell'esprimere «con viva commozione la propria solidarietà alle famiglie delle vittime», ha invitato i propri aderenti ad astenersi dal lavoro in segno di lutto «escludendo peraltro ogni manifestazione esteriore che verrebbe sicuramente strumentalizzata per fini politici». La direzione regionale dell'Enalc ha comunicato che le lezioni dei corsi in programma al mattino sono state sospese in relazione allo sciopero generale. Si svolgeranno invece regolarmente i corsi per apprendisti in programma nel pomeriggio.

Da segnalare ancora una nota dell'Unione commercianti, la quale ha espresso «i propri sentimenti di condanna per ogni atto di violenza da qualsiasi parte esso provenga» ed ha invitato i negozianti ad osservare un orario di apertura ridotto: tutti i negozi (esclusi quelli del settore dell'alimentazione) rimarranno chiusi per tutta la mattina fino alle 12; i negozi di alimentari e le drogherie chiuderanno soltanto dalle 10 alle 12, ma sono stati invitati a tenere abbassate le saracinesche delle vetrine durante le ore d'apertura, fino alle 10.

Una Messa in suffragio nel tempio dell'esule

Facendosi interprete del profondo dolore suscitato dall'eccidio di Brescia, il parroco del tempio dell'esule, don Dario, celebrerà oggi alle 18 una messa nella chiesa di via Capodistria, in suffragio delle vittime.

Nota del Ministero sulle siringhe di plastica

Il ministero della sanità ha fornito ieri altre precisazioni sul caso delle siringhe di plastica, sequestrate perché contenenti troppo lubrificante al silicone. «La presenza di un eccesso di lubrificante riscontrata dall'istituto superiore di sanità in alcune siringhe in plastica della Pharmaseal di Trieste, — è detto nel comunicato — pur non creando attualmente una situazione di rischio per la salute pubblica, giustifica il provvedimento di sequestro cautelativo emesso dal ministero della sanità all'atto del ricevimento di una segnalazione delle autorità sanitarie periferiche».

«Le siringhe in questione — prosegue il comunicato — presentano infatti silicone in quantità tale da evidenziarsi in forma di goccioline macroscopicamente visibili nell'interno del cilindro e pertanto non sono utilizzabili, in quanto si configura la presenza di corpi estranei non ammessi dalla farmacopea ufficiale per questo tipo di prodotto».

«Per motivi precauzionali il ministero della sanità ha già esteso l'indagine a siringhe in plastica di altre ditte e provenienze, per le quali peraltro non sono state segnalate anomalie». I risultati di tali indagini, affidate con urgenza all'istituto superiore di sanità — conclude il comunicato — verranno resi noti entro i tempi tecnici minimi indispensabili per i controlli».

La Lega Nazionale informa che fino al 15 giugno sono aperte le iscrizioni per i posti a pagamento presso la colonia di Treppo Carnico, relative al 1.o turno femminile che si svolgerà nel mese di luglio.

UN MESSAGGIO NELLA CABINA TELEFONICA

Riappare Ordine nero fra le «pagine gialle»

Si dichiara estraneo alla strage di Brescia Indagini della polizia su un furto di esplosivi

Una telefonata anonima ha fatto accorrere ieri pomeriggio la polizia in piazza Goldoni, dove in una delle cabine telefoniche sarebbe stato trovato — così annunciava la voce sconosciuta — tra le pagine della guida telefonica, un «comunicato» dell'ancora fantomatico «Ordine nero», relativo all'attentato dinamitardo di Brescia.

Nel giro di pochi minuti varie autoradio della polizia sono confluite nella piazza ed effettivamente gli agenti della Volante e dell'ufficio politico della Questura hanno rinvenuto, fra le ormai classiche pagine gialle di un elenco telefonico, un grande foglio di carta oleata con il preannunciato «comunicato» scritto in stampatello con pennarelli di tre colori diversi, blu, rosso e nero. Dopo i rilievi effettuati dalla polizia alla presenza del magistrato dott. Coassin, avvertito immediatamente del fatto, il foglio di carta è stato preso in consegna dal dirigente politico dott. Volpe, per le indagini del caso.

«Lotta al cuore del sistema» è l'intestazione del messaggio, firmato con l'ascia bipenne. Gli estensori del comunicato, che si dichiarano appartenere alla sezione «Cornelius Zelea Condreanu di Ordine nero», respingono ogni responsabilità «nel caso della provocatoria bomba di Brescia».

Gli agenti dell'ufficio politico e quelli del commissariato di Duino sono frattando impegnati in un'altra indagine: si tratta di un furto di esplosivo avvenuto in una cava di Sistianamare. «Ignoti ladri — dice un promemoria dell'ufficio stampa della Questura — eludendo la sorveglianza del guardiano addetto alla vigilanza, dopo aver scavalcato il doppio recinto di filo spinato, hanno forzato la porta del deposito ed hanno asportato il seguente materiale: 482 detonatori normali n. 8 (tempo di carica), di fabbricazione jugoslava, contenuti in cinque scatole di cartone; i predetti detonatori, di marca «Pobedagoradze», sono di alluminio ed hanno una lunghezza di circa cm 4,5; 205 detonatori elettrici, pure in alluminio, a micro ritardo, di fabbricazione svedese, marca «Nitro Nobel A.B.», con tempi da 6 a 12, della lunghezza di cm da 6 a 10, e con attaccato un filo di rame isolatore con materia plastica di color rosso, lungo m 5,5; 450 accendini per miccia, lunghi cm 10, di color marrone scuro.

Nelle indagini su questo furto già lunedì sera gli agenti dell'ufficio politico hanno effettuato in città e in periferia «perquisizioni domiciliari» che hanno però avuto esito negativo. Il dott. Volpe non ha voluto precisare né il numero delle perquisizioni effettuate né dove i sopralluoghi sono stati fatti, facendo intendere che possono essere state perquisite anche autovetture.

Domani alle ore 20 presso la scuola elementare di Zaule si riunisce il consiglio rionale di Zaule-Stramare. L'assessore per il decentramento — Galliano Donadel — illustrerà la proposta di soluzione del campo sportivo di Aquilinia.

STATO CIVILE

MORTI: Feresin Rodolfo, anni 75; Grison Giovanni, 49; Cosoli ved. Giorgini Anna, 79; Medeotti Giovanni, 66; Just ved. Valle Gabriella, 85; Baldini Pia, 84; Mengaziol Giuseppe, 90.

NATI: 9.

OGGI IL GIUDICE DECIDE SULLA GESTIONE COMMISSARIALE

Ancora alla ricerca di una soluzione nella crisi del cantiere Alto Adriatico

Piena partecipazione all'azione in difesa dello scalo muggesano riaffermata a Trieste dal Consiglio comunale - L'ampio dibattito

Questo pomeriggio il Tribunale civile deciderà sulla sorte del cantiere Alto Adriatico di Muggia, già sottoposto ad amministrazione controllata; e in queste ore di drammatica attesa, da ogni parte si levano sollecitazioni alla magistratura affinché rinvii l'eventuale dichiarazione di fallimento, lasciando la porta aperta per quelle soluzioni che — si afferma — si stanno attivamente ricercando in sede romana.

Dalla quarta commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi ieri mattina alla presenza dell'assessore all'industria, sono stati inviati telegrammi al ministro delle partecipazioni statali ed al presidente del Tribunale di Trieste, per sollecitare il primo all'immediato invio, come promesso, del rappresentante del ministero «al fine di ricorcare la soluzione atta a evitare la deprecata dichiarazione di fallimento», e il secondo a protrarre l'amministrazione controllata dello stabilimento per consentire agli organi competenti di «completare lo studio della situazione e trovare le vie che permettano di evitare definitivamente il fallimento». Un passo è stato compiuto direttamente presso il giudice dott. Guglielmucci da una rappresentanza del comitato unitario per la difesa dell'economia di Muggia: avrebbe ottenuto in risposta il possibile rinvio di una dichiarazione di fallimento, ma limitatamente a un brevissimo periodo se ancora mancherà un affidamento concreto per la sorte del cantiere. Infine il problema dello stabilimento muggesano, la cui crisi si rifletterebbe sull'intera economia della nostra provincia, è stato affrontato ieri sera dal Consiglio comunale di Trieste.

Su proposta della Giunta è stata votata all'unanimità una mozione — concordata il giorno prima fra tutti i partiti — in cui si ribadisce la necessità di salvaguardare la continuità produttiva del cantiere per la rilevanza che tale struttura riveste nell'economia locale, anche indotta, e per il patrimonio tecnico rappresentato dalle sue qualificate maestranze. Dopo aver rilevato «le varie azioni attualmente in corso da parte della Regione, del Comune di Muggia, delle rappresentanze locali e delle organizzazioni sindacali per ricercare soluzioni atte a superare in modo duratoro l'attuale stato di crisi dell'azienda», il documento sottolinea l'«assoluta esigenza che l'amministrazione controllata della società che attualmente gestisce il cantiere venga opportunamente protratta per il tempo necessario a completare i tentativi e gli interventi in atto, scongiurando il fallimento, che in questo momento verrebbe ad aggravare ulteriormente la situazione e che coinvolgerebbe anche numerose piccole e medie imprese industriali ed artigiane locali».

Il prolungamento dell'amministrazione controllata consentirebbe — secondo la mozione — di portare avanti l'azione di risanamento finanziario attraverso iniziative intese fra l'altro alla rivalutazione economica delle opere commissionate, garantendo comunque gli attuali livelli occupazionali. Tra le varie soluzioni possibili vengono ritenute preferibili «quelle che prevedono la responsabilità, totale o maggioritaria, del capitale pubblico nella società Alto Adriatico» La mozione impegna infine tutte le rappresentanze elettive locali e in particolare la Regione «a intensificare, in termini d'assoluta urgenza e d'intesa con le organizzazioni sindacali, una decisa e convergente azione presso le competenti autorità di governo e gli organismi finanziari pubblici nazionali, per sollecitare le misure e gli interventi idonei ad assicurare l'attività e il rilancio del cantiere e la salvaguardia del posto di lavoro ai lavoratori in esso occupati».

Sul documento, approvato infine all'unanimità, si è sviluppato un dibattito. Il consigliere Monfalcon (PCI) ha polemizzato contro «la politica sbagliata del centro-sinistra, che ha portato a questa drammatica urgenza di soluzioni per evitare la chiusura dell'ultimo cantiere navale della nostra provincia». Barbagallo (MSI) ha sottolineato la paradossale ripetizione del «caso» del 1967, allorché si attese un anno per dichiarare fallito il cantiere in una situazione perciò peggiorata; e ha auspicato una soluzione politica del problema, la quale non copra però le eventuali responsabilità penali di chi ha portato il cantiere all'ennesima crisi. Anche Marchesich (MIT) ha sollecitato che vengano «smascherati i responsabili» protestando perché sono sempre i lavoratori a fare le spese delle «dubbie capacità» — ha detto — degli amministratori. Trauner (PLI) ha rilevato che per giungere all'attuale catastrofico risultato la collettività ci ha rimesso dei miliardi, da qui l'auspicio per soluzioni che offrano la garanzia di non far precipitare la situazione, tra breve, al punto di partenza. Da Kervin (PSI) è stata rilevata la «strana natura» di questi problemi di cui è spesso in balia l'economia triestina. Gargano (PRI), che ha sottolineato come la crisi del cantiere si inserisce purtroppo in un quadro generale di dissesto economico, ha ritenuto di conforto almeno l'immutata capacità produttiva dello stabilimento, la quale è tale da favorire interventi risolutivi.

La discussione è continuata con il consigliere Canciani (PCI), secondo il quale ci si trova a combattere l'ennesima battaglia difensiva e ciò a causa dell'inerzia — ha detto — dei pubblici poteri, i quali hanno praticamente abdicato alle iniziative promozionali e di sviluppo. Secondo Rosolini (DC) non c'è stato, con l'avvento dell'ultima gestione, un salto di qualità da parte del vecchio cantiere, le cui capacità competitive sono ancora da potenziare; ma scongiurato il pericolo di fallimento, si potrà procedere a un risanamento finanziario e ad una ristrutturazione della società in cui abbia peso determinante il capitale pubblico. Rossetti (PCI) ha sottolineato che la mozione auspica la «pubblicizzazione» del cantiere, correggendo il precedente giudizio della Giunta di centro-sinistra e in particolare la posizione della DC che fin dal tempo della crisi del Felszegi si era opposta decisamente a soluzioni pubbliche. Rinaldi (DC) ha assicurato che «quotidiani sforzi» vengono compiuti in sede politica per scongiurare la crisi dello stabilimento muggesano ed ha respinto «la tendenza a introdurre nella questione considerazioni di polemica e di strumentalizzazioni politiche, che danneggiano la tanto invocata unitarietà d'intenti». A nome del PSDI, assente il capogruppo Lonza ammalato, l'assessore Lanza ha sottolineato la necessità di salvare il cantiere e il patrimonio prezioso delle sue maestranze qualificate «che non possiamo rischiare — ha detto — di disperdere».

Il PCI ha proposto un emendamento alla mozione, non accettato dalla Giunta, per la formazione di una delegazione unitaria da inviare a Roma; la proposta è stata bocciata (contrari i partiti di centrosinistra e il MSI, favorevoli il PLI il MIT e lo stesso PCI).

E' morto Gombacci ex consigliere comunale

La figura di Francesco Gombacci, consigliere comunale del PCI ininterrottamente dal 1949 al 1972, scomparso l'altra notte all'età di settantaquattro anni, è stata commemorata ieri dal Sindaco in apertura della seduta comunale. Alle parole di cordoglio si è associato il consigliere Rossetti, il quale ha ricordato la lunga milizia di Gombacci (che nel '69 aveva ricevuto la medaglia d'oro dal sindaco per la ventennale attività di consigliere municipale) nelle file del PCI e i suoi incarichi sindacali e di partito.

Venerdì alle ore 18 in Campo S. Giacomo per iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il giornalista Emilio Sarzi-Amadè che è stato recentemente nell'Asia sudorientale parlerà sul tema «Nel Vietnam la guerra continua ancora».

UCV CIT SARDEGNA
9 - 16 giugno
Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.
Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

NELLE NOTE DI PARTITI E ASSOCIAZIONI

Emozione ed esecrazione per la barbara criminalità

Dolorosa eco e severa esecrazione ha avuto la terribile notizia della strage di Brescia, che ha suscitato unanimi sentimenti di sdegno e condanna da parte di assemblee elettive, partiti politici, associazioni.

Nel sospendere, in segno di lutto, l'odierna seduta del Consiglio regionale, commosse parole sono state espresse dal presidente dell'assemblea Berzanti, mentre il presidente della Giunta, Comelli, ha così stigmatizzato il barbaro attentato: «Viviamo momenti tragici — ha detto tra l'altro — e in queste ore di sgomento e di ribellione spirituale è necessario rinnovare l'impegno per stroncare con decisione qualsiasi disegno criminoso». La Provincia, dal canto suo, nel condannare l'attentato ed esprimere cordoglio alle famiglie delle vittime, ha voluto sottolineare che «si ripropone la necessità della vigilanza delle forze politiche, della magistratura e della polizia contro il risorgere del neosquadrismo fascista che fa capo al MSI».

La giunta comunale di Muggia, convocata in seduta straordinaria subito dopo la notizia della strage, ha espresso il più profondo sdegno per «questi atti di barbara criminalità» e chiesto una pronta individuazione degli esecutori e dei mandanti della «violenza fascista».

«L'orrendo massacro di Brescia — si afferma in una nota della DC — ha un evidente gravissimo significato di provocazione politica e di sfida aperta nei confronti dello Stato e delle forze democratiche». «Di fronte all'attuale situazione — è detto ancora — lo Stato deve far valere tutta la sua autorità, con assoluta fermezza, per stroncare in modo definitivo le trame eversive dei gruppi fascisti».

La segreteria regionale del P. S. I., individuando nell'attentato «un'ulteriore manifestazione del disegno provocatorio della destra eversiva e fascista», ha sottolineato la sua vibrata protesta per il vile attentato. Nell'esprimere emozione e sdegno, la direzione del PCI ha ribadito che «ancora una volta emerge il volto selvaggio dei nemici dei lavoratori e della democrazia», mentre la segreteria regionale del PRI si è detta convinta che «è necessario colpire questi insani tentativi di distruggere la convivenza democratica, essendo indispensabili perché ciò avvenga l'impegno di tutti i cittadini e l'azione coerente degli organi dello Stato».

Commozione e sdegno sono stati espressi anche dalla federazione del PSDI insieme alla «fraterna pietà per le vittime dell'odio fascista», con l'invito a tutti i democratici a respingere «la prepotenza di chi vuole distruggere la democrazia e sopprimere la libertà».

La federazione provinciale del MSI, da parte sua, ha condannato «un attentato che ricorda i giorni bui della guerra civile» ed espresso fiducia nell'azione della magistratura e della polizia «volta ad assicurare alla giustizia esecutori e mandanti».

Espressioni di condanna per l'attentato, di cordoglio per le famiglie delle vittime e di auspicio di una rapida individuazione dei responsabili, sono venute anche da parte dei Volontari della Libertà, della Consulta di Valmaura-Borgo San Sergio, dell'Unione Monarchica, della Gioventù liberale, del Manifesto-Pdup, dei giovani democristiani, della federazione giovanile socialista, del Fronte della Gioventù, del Comitato contro il fascismo e la repressione, dell'Associazione stampa giuliana, di «Lotta continua», dell'Unione donne Italiane, delle Acli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimino — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.43; la luna nasce alle 13.58 e cala all'1.36.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 14,2; pressione mb. 1008,1 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 19,4.

Maree — OGGI: alta alle 4.35 con cm 4 e alle 17.50 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 10.35 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.35 con cm 6 e alle 18.40 con cm 43 sopra il l.m.; bassa all'1.10 con cm 23 e alle 12.05 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ADEGUAMENTO ALL'ORA LEGALE CON L'ORDINANZA DEL SINDACO

DA IERI IN TUTTI I NEGOZI CHIUSURA SERALE PROTRATTA

Sono state accolte le proposte avanzate dall'Unione commercianti Riserve di vario genere soltanto da parte di Fipe, Acepe e Cisnal

Sono entrati in vigore, da ieri pomeriggio, i nuovi orari dei negozi, che il sindaco ha fissato con propria ordinanza dopo le consultazioni intercorse con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e i vari enti interessati al settore del commercio, per una nuova disciplina che tenesse conto dell'entrata in vigore dell'ora legale. Già l'Unione commercianti aveva anticipato il giorno prima i nuovi orari, consistenti — in pratica — in una protrazione dell'orario di chiusura dopo le ore 19, e l'ordinanza del sindaco ha completato il quadro fissando gli orari per tutte le categorie. Questa la nuova disciplina, settore per settore, che resterà in vigore per tutto il periodo dell'ora legale:

— alimentazione e drogherie: 8-13, 17-19.30;

— latterie e panetterie: 7.40-13, 17.30-19.30;

— frutta e verdura: da lunedì a venerdì: 7.30-14, sabato e prefestivi: 7.30-13, 17-19.30.

— macellerie: da lunedì a venerdì: 7.30-13, sabato e prefestivi: 7.30-13, 17-19.30.

— pescherie: 8-14;

— pasticcerie e rosticcerie: 8-20;

— generi vari, compresi fiori freschi, piante e beni strumentali: 8.30-12.30, 16-20.

Come già anticipato, rimane invariata la disciplina della settimana corta, ad eccezione dei negozi di fiori freschi e piante, che effettueranno la chiusura obbligatoria settimanale il lunedì e mercoledì pomeriggio.

Non tutti gli organismi interpellati dal Comune, prima di varare la nuova disciplina, si sono espressi in modo concorde. Parere favorevole alle proposte avanzate dall'Unione commercianti, che sono poi state adottate dal Comune appunto perché «condivise — è detto nell'ordinanza — dalla maggior parte delle organizzazioni», avevano espresso la Cisl, la Cgil-Uil, la Cgil, l'Associazione commercianti al dettaglio, l'Associazione piccolo commercio, l'Associazione autonoma dettaglianti alimentazione, la Associazione commercianti prodotti zootecnici, l'Associazione panificatori, la Federazione cooperative e mutue, la Camera di commercio e la Associazione slovena per l'economia. La Fipe e l'Acepe (le due organizzazioni che raggruppano i pubblici esercenti) avevano invece diversamente motivato il loro parere. La prima si era espressa negativamente, riconoscendo l'opportunità delle modifiche, ma ritenendo altresì che le varianti suggerite non dovessero prescindere da altre istanze precedentemente avanzate dalla stessa associazione. L'Acepe, da parte sua, proponendo un diverso orario che avvicinasse almeno parzialmente gli orari con quelli d'oltre confine, aveva suggerito di pervenire ad un incontro di consultazione fra tutti gli enti pubblici ed economici interessati. La Cisnal, sottolineando la necessità «di non arrivare al punto che un cittadino, prima di eseguire gli acquisti, debba consultare il calendario degli orari» si era espressa per l'orario unico dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19, escluso il pomeriggio del mercoledì, per tutti i tipi di negozi.

Il Comune — come è detto nell'ordinanza varata ieri mattina — nell'accogliere le proposte avanzate dall'Unione commercianti e dagli altri organismi, ha ritenuto altresì di «disattendere le eccezioni sollevate dalla Cisnal, dalla Fipe e dall'Acepe nel presupposto che l'attuale disciplina debba limitarsi a stabilire i nuovi orari dei negozi per il periodo in cui vige l'ora legale, riservandosi eventualmente di esaminare quelle proposte in altra sede».

Con altra ordinanza del Sindaco è stata fissata ieri anche la nuova disciplina degli orari per le attività ambulanti e del piccolo commercio su aree pubbliche e nei mercati comunali al dettaglio. Il nuovo orario estivo prevede l'apertura dalle 8.30 alle 19, quello invernale dalle 8.30 alle 18. Per la frutta e verdura, le mercerie, le confezioni, le calzature e i manufatti vari, la chiusura infrasettimanale è stabilita per tutta la giornata del lunedì; per i fiori, invece, il lunedì e mercoledì pomeriggio a partire dalle 13. Per la vendita ambulante di fiori resta altresì inalterata la facoltà di apertura nelle giornate festive infrasettimanali con orario dalle 8.30 alle 13.

alla NUOVA CONCESSIONARIA
ECONOMIA ROBUSTEZZA COMFORT
A LIRE 1.081.000*

VIENI SUBITO A PROVARE IL 1100 PIÙ ATTUALE
FORD ESCORT
Ford
* versione 2 porte standard IVA esclusa
al prezzo di una utilitaria, FORD ESCORT 1100 costa poco, fa ben 13 Km. con 1 litro, è robusta, ha un ridottissimo costo di esercizio e ha un grande spazio e tanto comfort
NUOVA CONCESSIONARIA - TRIESTE
SEDE: VIA BAIAMONTI 60, TEL. 823000/823100
ESPOSIZIONE: VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755600

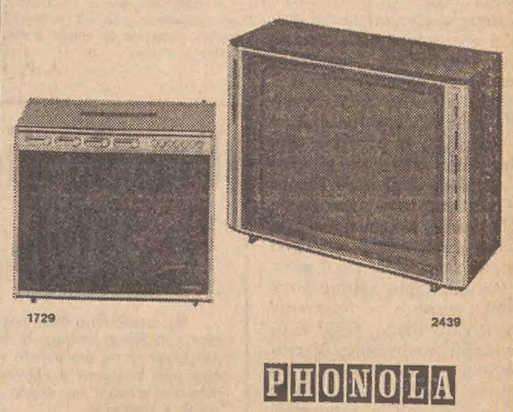
GUSELLA & Co.
SALDATRICI COMPRESSORI

TRONCATRICI
e altre macchine e
UTENSILERIA
per l'officina meccanica
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

UCV CIT TOSCANA
13 - 16 GIUGNO
in pullman a Firenze, Siena, San Gimignano; albergo di categoria turistica L. 46.000 più tassa d'iscrizione.
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

CIT Viaggi • Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

JUNIOR 2000
di Lino Pesce & Marino Busetti
VENDITORE AUTORIZZATO:
LEYLAND INNOCENTI, MINI REGENT, AUSTIN, MORRIS, TRIUMPH, ROVER, JAGUAR
offre in omaggio a tutti gli acquirenti di un'automobile nuova nel mese di maggio:
1 serie di cinture di sicurezza
1 serie di fodere estive in canapa bianca
inoltre Vi assicura un trattamento speciale su tutti gli ulteriori acquisti di accessori o ricambi.
Ciclomotori 50 cc. MOTO BECANE
VIA PICCARDI, 17 (ANGOLO VIA GAMBINI) - TEL. 768077

I campionati mondiali di calcio tutti da vedere con televisori Phonola
Perché la Phonola ha già da tempo superato il traguardo di un milione di TV prodotti e venduti e questa è una garanzia di tradizione, prestigio, alta tecnologia.
Tutti i nostri modelli sono disponibili presso il vostro rivenditore di fiducia.


PHONOLA

MAGAZZINI GERBINI
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
Via Giotto 8 - Via Rossetti 6 - Via Giulia 84 (Ingrosso)
TRIESTE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

ti cerco
ti filmo
ti premio
scegli PIRELLI
e ritira subito un regalo da
Autodiagnosi F.lli Camozzi
Via Tacco, 32 - Tel. 773688
Trieste
Aut. Min. Conc.

INAUGURATO IL VOLO BISETTIMANALE TRA RONCHI E LA CAPITALE AUSTRIACA

ECONOMIA E TURISMO I CAPISALDI DEL PONTE AEREO TRIESTE-VIENNA

Una tipica canzonetta locale accoglie i triestini all'aeroporto di Schwechat Orari e prezzi della nuova linea - La nostra delegazione ricevuta dal sindaco

Le note frizzanti ed eloquenti di «Molighe 'l fil che 'l svoli» hanno accolto lunedì pomeriggio, all'aeroporto di Schwechat, la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, al suo arrivo nella capitale austriaca, in occasione del volo inaugurale Trieste-Vienna. Grandi inchini, strette di mano, cordialità, brindisi a base di «Moet et Chandon» (un'anteprima si era avuta già sull'aereo, il DC-9 «Isola di Capraia» dell'Alitalia, pilotato dal comandante Bettera) e di aranciata, sul piazzale anzitutto, e poi nella sala ricevimenti dell'aeroporto, trasformata in una fornace. L'altoparlante di bordo, del resto, aveva già informato i passeggeri che Vienna ci avrebbe accolto con 23 gradi all'ombra: è stato così che il caldo di una giornata splendida di sole si è accompagnato al calore delle espressioni di benvenuto.

Nessuna rinuncia, d'altro canto, da parte degli invitati e autorità: c'erano l'assessore regionale ai trasporti, Cocianni (che rappresentava il presidente della Giunta, Comelli); il presidente del Consiglio, Berzanti, con il suo vice Moschioni; gli assessori Coloni e Dal Mas; per Gorizia, il presidente dell'amministrazione provinciale, Chientaroli, il sindaco De Simone e l'arcivescovo mons. Cocolin; il console generale d'Austria a Trieste, Blechner; il delegato per i collegamenti aerei dell'Unioncamere, Tamaro; vari esponenti degli enti camerali e delle amministrazioni comunali e provinciali del Friuli-Venezia Giulia e operatori turistici. Per l'Alitalia, il direttore della società aerea per l'Italia settentrionale, Evangelisti (il quale, prima della partenza, aveva consegnato una statuina artistica al presidente del Consorzio aeroporto giuliano, Ferrari, per il contributo e la valorizzazione dello scalo di Ronchi); il sovrintendente per le Tre Venezie, Riosa; i direttori della società per l'Austria, Diotallevi, e della sede triestina, De Felice.

I discorsi, in circostanze del genere, sono di prammatica: hanno parlato il direttore generale dell'aeroporto di Schwechat, Kreis, l'italiano Diotallevi, l'assessore Cocianni. Tutti hanno voluto sottolineare l'eccezionalità dell'avvenimento, che vede creato un ponte aereo tra Vienna e Trieste (è un'espressione, questa, di cui si compiace pure la stampa austriaca che ha dato ampio risalto all'inaugurazione della linea): viene così aperta una nuova via di traffico in Austria, e il collegamento è teso a rafforzare i legami tradizionali fra le due città.

L'orario — è stato poi detto — corrisponde appieno alle esigenze del traffico turistico dall'Austria per il Friuli-Venezia Giulia. Come noto, il volo è bisettimanale: lunedì e giovedì da Ronchi alle 14.20, ora legale, arrivo a Vienna alle 14.15, ora solare; da Vienna il martedì e venerdì, alle 13.55, ora solare, arrivo a Ronchi alle 15.50, ora legale; la linea è limitata al periodo estivo, ossia fino al 27 settembre prossimo. Le tariffe sono le seguenti: prezzo del biglietto, 40.200 lire; tariffa «escursione», con un minimo di permanenza a Vienna di sei giorni e massimo di un mese: 44.700 lire, andata e ritorno; senza il minimo di permanenza di sei giorni: 54.000 lire, andata e ritorno. Si conta molto, naturalmente, su quanto le nostre spiagge possono offrire: e si sottolineano, da parte austriaca, l'importanza e la bellezza di Duino, Sistiana, Grignano-Miramare, Muggia, Lignano, Grado.

Ecco, allora, che con il nuovo volo di Trieste l'Alitalia offre attualmente un servizio estivo di sedici voli settimanali con apparecchi «DC-9» (comprese le partenze da Roma, Milano e Venezia); e se si considerano quelli della Repubblica danubiana per l'Italia, ossia una media di quattro voli al giorno. Si è voluto anche auspicare che l'esperienza civile e culturale mitteleuropea, che per secoli ha unito Vienna, Trieste e Gorizia possa essere rilanciata: e la situazione dei trasporti ha l'obbligo di favorire questa prospettiva. Un collegamento, quindi, capace di stimolare traffici nuovi e di provocare un salto di qualità sostanziale rispetto ai trasporti via terra e per ferrovia.

Per l'occasione la radiotelevisione austriaca ha effettuato un servizio sul porto di Trieste e sull'oleodotto, che trasmette gran parte del greggio alle raffinerie di Schwechat, a una trentina di chilometri dalla capitale. Portavoce se ne è fatto il presidente della Camera di commercio, Caidassi, che ha sottolineato gli aspetti economici e turistici dell'iniziativa, che servirà a favorire un ulteriore sviluppo delle relazioni d'affari fra la nazione austriaca e la regione di Trieste, relazioni più volte contrastate dagli eventi bellici della prima metà del secolo, ma ora quanto mai promettenti grazie anche agli accordi conclusi e alle trattative in atto fra l'Austria e la Comunità economica europea.

Chi utilizzerà questa nuova linea? Anzitutto è da rilevare che buona parte delle case di spedizione triestine e delle maggiori imprese industriali e commerciali intrattengono abituali rapporti d'affari e di collaborazione con analoghe ditte viennesi. E non si dimentichi che il Centro internazionale di fisica teorica è strettamente legato all'Agenzia per l'energia atomica (dalla quale dipende) che ha sede a Vienna. D'altro canto, è scontato un interscambio turistico notevolissimo, sia in senso ascendente sia in senso discendente. In questa prospettiva, infine, è da augurarsi che il porto di Trieste, le cui fortune sono sempre state legate agli sviluppi dei traffici con l'entroterra mitteleuropeo, potrà — grazie alla prossima riapertura del canale di Suez — riguadagnare nei confronti dell'Austria e del Centro Europa il suo ruolo di porta dell'Oltremare che gli è tradizionale.

Concetti, questi, espressi ieri mattina alla delegazione triestina anche dal Bürgermeister di Vienna, Leopold Gratz, giovane e dinamico, il cui «papillon» reca i colori dell'Austria. Non per nulla — ha voluto rilevare — una delle più importanti arterie della capitale porta il nome di Trieste (e Berzanti, nella risposta, ha detto di voler suggerire a Spaccini di chiamare Wienerstrasse una via della città di San Giusto): un centro — ha detto Gratz — col quale noi vogliamo collaborare in maniera sempre più intensa. Poi nell'austera sala che nel '45, quando ancora infuriava la battaglia per Vienna si formava il nuovo governo austriaco, ha voluto concludere con una battuta di spirito: «Mi scuso — ha detto il sindaco se non vi parlo in italiano. Io conosco la vostra lingua, anche se non bene. Ma non pretendete troppo, da me, a quest'ora della mattina: sono appena le 8.45...».

Ranieri Ponis

PRESENTA IL ROMANZO «UMANA AVVENTURA»

Alberto Bevilacqua oggi al Circolo della Stampa

Trieste è una città aperta a tutte le sollecitazioni che vengono dal mondo della cultura e dell'arte, per quel desiderio quasi innato di conoscenza, di sapere, di guardare sempre al di là delle mura cittadine, che in ogni tempo ha fatto della nostra città un centro culturalmente vivo e vitale: con questo spirito aperto essa accoglierà Alberto Bevilacqua, una firma prestigiosa della letteratura italiana, un autore che ha la virtù di saper affascinare.

Bevilacqua scrittore, critico, giornalista di larga fama è noto al grande pubblico oltre che per i suoi racconti «La polvere sull'erba», i suoi romanzi «La Califfa», «Questa specie d'amore», «L'occhio del gatto» per essersi anche cimentato con grande successo nel cinema. Egli infatti ha diretto un film tratto dal suo romanzo «La Califfa» e quello nato da «Questa specie d'amore».

Alberto Bevilacqua ha scelto la nostra città per presentare il suo nuovo romanzo «Umana avventura» e portare così ai lettori triestini un segno tangibile del suo interesse e parlare con essi con quella carica che sa mettere in tutte le cose che lo appassionano.

L'intervento che avverrà oggi, alle ore 18, sotto i comuni auspici dell'editore Aldo Garzanti e del Circolo della Stampa, sarà aperto da Chino Alessi, presidente del sodalizio giornalistico.

GLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DIFFICILI IN PIAZZA GARIBALDI

«MAGHI» DEL TRAFFICO INVISCHIATI NEI SEMAFORI

Cittadini costretti ad avventurarsi in mezzo al flusso di macchine Dal due maggio gli esercenti attendono di conferire con il sindaco

E' stata sollevata, un mese fa, la questione degli attraversamenti pedonali nella zona di piazza Garibaldi, prospettando l'estrema pericolosità e l'acuto disagio derivanti dalla sistemazione data al traffico intorno a questa piazza centralissima.

Com'è noto, il rialzo centrale alberato è raggiungibile, per i pedoni, soltanto mediante gli attraversamenti, regolati da semafori, dall'angolo di via Raffineria e dall'angolo di viale D'Annunzio; ma una volta guadagnato tale rialzo, i cittadini non sono in grado di uscirne, essendo stato eliminato l'attraversamento all'angolo di via Foscolo, per cui anziché ritornare sui propri passi preferiscono avventurarsi in mezzo all'ininterrotto flusso di macchine che lambisce il lato della piazza riservato, a senso unico, ai veicoli che da via Pascoli e da via Raffineria oppure dalle vie Molino a Vento e del Bosco intendano procedere verso via Oriani e il largo Barriera.

Oltre alla tutela dell'incolumità dei cittadini (non basta cancellare un attraversamento pedonale per impedirne l'uso di un passaggio praticamente obbligato) si impone anche una soluzione che consenta agli esercizi pubblici che si affacciano su quel lato della piazza di utilizzare i posteggi di tavolini sul rialzo centrale, posteggi per i quali pagano una tassa al Comune senza che quest'ultimo li metta in condizione di raggiungerli agevolmente: i camerieri, infatti, per servire i clienti sono costretti a fare con il vassoio in mano il giro di mezza piazza, evitando il pericolo di farsi arrotare fuori delle strisce pedonali, fino all'attraversamento all'angolo di viale D'Annunzio, e ciò dopo aver pazientemente atteso il «verde» a due successivi semafori.

Il problema è stato posto in termini di comprensibile urgenza, avendo presenti i disagi degli esercenti e dei pedoni e gli obiettivi pericoli cui vanno incontro questi ultimi. Ma i «maghi» del traffico non hanno trovato ancora una soluzione.

Si è mossa anche l'Associazione esercenti pubblici esercizi i cui dirigenti sono stati più volte ricevuti in Municipio insieme con i titolari interessati: una prima volta, alla fine di aprile, si sono incontrati con i responsabili dell'ufficio traffico; un'altra con l'assessore all'annona, Verza specificatamente in ordine all'occupazione di un suolo pubblico così difficilmente raggiungibile da parte dei concessionari; una terza con l'assessore al traffico, De Luca, e con lo stesso assessore all'annona, Verza, ottenendo infine da quest'ultimo il consiglio di chiedere direttamente un colloquio con il sindaco Spaccini.

Le cose sono ora a questo punto. Dal 2 maggio, data dell'ultimo incontro in Municipio, gli interessati attendono tuttora di poter conferire col sindaco, il quale nel frattempo avrebbe chiesto agli stessi assessori competenti le loro osservazioni sul problema, osservazioni che non gli sarebbero ancora pervenute. Intanto, ogni giorno vi sono centinaia e centinaia di cittadini che rischiano di venire travolti da una macchina attraversando la strada, in un punto obbligato, senza alcuna protezione.

UN SOSPETTO RIGONFIAMENTO DELLA GIACCA

LA VECCHIA COLT FA SEMPRE SPAVENTO

Allarme e paura in una trattoria di via Ghiberti Denunciato il cliente per porto abusivo di arma

Il calcio di una «Colt» che usciva dalla cintura dei pantaloni di un cliente, ha messo in comprensibile stato di allarme il proprietario della trattoria Empas, di via Ghiberti, Sergio Palcich, di 38 anni, abitante in scala Bonghi 16.

L'esercente, dopo aver servito una consumazione all'occasionale cliente, ha notato che l'uomo aveva un certo rigonfiamento sospetto sotto la giacca per cui lo ha tenuto d'occhio. Ad un certo momento, il proprietario del locale ha visto distintamente il calcio di un revolver sbucare dalla cintola per cui — temendo qualche possibile atto inconsulto dell'uomo — ha telefonato al «113».

Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Quando gli agenti sono comparsi sulla soglia, il cliente immaginando certamente che la polizia era arrivata per lui, ha tolto spontaneamente l'arma dalla cintura dei calzoni e l'ha consegnata al sottufficiale della Volante. L'uomo, che è stato identificato per Giordano Marsich, di 31 anni, abitante in via Commerciale 158/1, ha dichiarato di aver comperato quel revolver (è una imitazione della celebre Colt 38 dei cow-boy texani) presso un negozio del centro per la somma di 38 mila lire. Accompagnato in Questura, è stato denunciato per porto abusivo di arma.

Ha tentato invano di mordere un cane

La notizia più classica del mondo, quella che viene sempre presa ad esempio dai maestri del giornalismo, si è ripetuta in un bar di via XXX Ottobre dove un uomo ha tentato di mordere un cane. Per quest'uomo, già altre volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, la Volante è stata mobilitata per ben due volte nel giro di un'ora.

Il titolare del bar di via XXX Ottobre 8, Guido De Grassi, di 47 anni, abitante in via Cadorna 25 aveva telefonato una prima volta agli agenti del «113» perché un cliente stava molestando gli altri avventori, strillando e battendo i pugni sul tavolo. Quando gli agenti sono arrivati sul posto, il disturbatore era già lontano.

Un'ora dopo la polizia è tornata in quanto l'uomo aveva nuovamente fatto la sua comparsa nel bar disturbando ancora e tentando — come ha sostenuto il proprietario del locale — di mordere un cane. L'uomo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore prima e a San Giovanni poi.

La manifestazione dei pensionati

La Federazione provinciale pensionati Cgil-Cisl-Uil che ha indetto per domani giovedì una manifestazione alle ore 10 in piazza S. Antonio «per indurre il governo a decidere favorevolmente in ordine alle rivendicazioni dei pensionati attualmente in discussione tra il Governo e le Confederazioni dei lavoratori, ha deciso che la stessa abbia luogo anche in solidarietà con le vittime della vile aggressione fascista di Brescia dimostrando così la propria avversità al fascismo di ieri e di oggi.

Oggi a Chiampore alle ore 20 presso l'ex scuola elementare si riunirà il Consiglio rionale di Chiampore-Zindis-Lazzaretto. All'ordine del giorno: varie.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

«Maquillage» sul Corso

(Foto Rice)

Continua la lodevolissima attività di rimettere a nuovo le facciate dei nostri palazzi che se anche non vantano firme illustri sono pur sempre pregevoli testimonianze del passato. Enorme bende di spesso naylon hanno ricoperto in questi giorni la facciata del famoso palazzo della RAS che fra breve si presenterà con il nitore proprio della pietra del Carso.

SEGNALAZIONI

I «servizi» all'Ospedale maggiore

«Carissime "Segnalazioni", leggo con interesse i vostri articoli inerenti il nostro Ospedale maggiore. Esso è una vera vergogna cittadina, e tale sarà finché non si inaugurerà quello di Cattinara. Ma quando? Nell'attuale ospedale è umanamente impossibile inserire altri reparti, pur necessari in un ospedale inverosimilmente affollato. Lo stesso è da decine d'anni un continuo cantiere, e ciò con grave danno degli ammalati, costretti spesso a vivere e a soffrire in un continuo polverone e fragori di muri abbattuti dello spessore di due metri.

«Parlo per esperienza. Ho subito un intervento ed ho preferito, alle stanze affollate e prive d'aria, la corsia. C'erano sì 2-3 stanze pulite, però (almeno mi dissero) "riservate" (le solite raccomandazioni?). In un locale piccolo ed angusto ho subito l'intervento, senza alcuna precauzione igienica, dato che su quel lettino si susseguivano tante altre ammalate senza mai cambiare il lenzuolo. In questo reparto per 90-100 ammalate ci sono soltanto tre gabinetti, una doccia e tre lavandini, il tutto in circa 5 metri quadrati. Superfluo descrivere le sofferenze e la disperazione delle ammalate che in fila indiana attendono che un gabinetto rimanga libero nel minor tempo possibile, tenendo anche conto di particolari situazioni.

«Nella corsia la sofferenza è maggiore; l'assistenza è scarsa. Nei sei o sette giorni della mia degenza la biancheria non è mai stata cambiata, né il letto rifatto completamente.

«Ecco il quadro desolante per molte persone sofferenti che hanno la sventura di entrare nel nostro ospedale. Eppure si ha avuto il coraggio di buttare quasi 100 miliardi per un referendum assurdo ed altrettanti e certamente di più per mantenere troppi uomini politici dei quali con entusiasmo faremmo senza! Grazie se vorrete pubblicare quanto sopra nelle utili segnalazioni! Ida Zardi».

Servizio sostitutivo autobus a Grignano

«Care "segnalazioni" poiché Grignano resta priva di comunicazioni causa lo sciopero prolungato della corriera, vorremmo far presente che la 36 che arriva fino allo scoglio di Miramare potrebbe, in casi come questi, fare un servizio sostitutivo che arrivi fino allo spiazzo dopo le Gallerie di Grignano.

«Servizi sostitutivi vengono fatti per i treni quando scioperano i ferrovieri o per gli autobus quando scioperano gli addetti all'Acegat. Perché dunque non viene preso nessun provvedimento quando sciopera il personale delle autocorriere? Dottor Gastone Daveglia e altri abitanti della zona».

Strada trascurata

«Care "segnalazioni", vi chiedo solo poche righe per denunciare l'incuria in cui versa la via di Scorcola dall'Istituto Beata Vergine alla via Orazio.

«E' già dall'anno scorso che la siepe ai bordi della scalinata non viene tagliata dagli addetti comunali. Basterebbe così poco per mantenerla in ordine! Con ossequio. Mario Veimam».

Semafori notturni e scappamenti

«Ho letto, con notevole interesse, la segnalazione pubblicata qualche giorno fa in merito alla questione dei semafori in piazza Vico. Pur con il dovuto rispetto per le opinioni degli altri ho considerato la cosa come una "sfogo". Vi è stata poi una continuazione sullo stesso tema il 17 maggio.

«Io abito in scala Stendhal e quindi dal mio poggiolo si può vedere tutto lo svolgimento del traffico in tale zona. Ho assistito infinite volte ad espisodi agghiaccianti di mancato rispetto dello "stop" dalla via del Bosco superiore alla via del Bosco inferiore, con conseguenti pestaggi di parafanghi, a numerose corse affannose di pedoni anziani (forse non del tutto incolpevoli) a scontri ed a rotture di accessori vari, senza contare il continuo intralcio al traffico dei mezzi pubblici (linee 29, 1, 10, 15 e 16) costretti a soste improvvise per 'indisciplina di pedoni ed autisti privati.

«Detto ciò, vorrei però contribuire a quanto indicato nello scritto in grassetto in merito al fatto che forse si potrebbe abolire lo scatto automatico durante le ore notturne: ma per quanto riguarda gli scappamenti delle moto sarebbe tanto più facile forse il controllare le carrozzerie dove tali motori vengono "truccati", togliendo subito la licenza ai carrozzieri che si occupano di tali innocenti operazioni e che forse non dovrebbe essere tanto difficile scoprire con indagini continue e scrupolose. G.S.».

Saggi al «Tartini»

«Care "segnalazioni", è deplorevole che anche quest'anno sia preclusa al pubblico la possibilità di assistere ai saggi finali del Conservatorio "Tartini", e ciò perché le autorità competenti hanno severamente limitato l'accesso alla sala ad un massimo di 85 persone. Provvedimento necessario date le condizioni di grave deterioramento del palazzo. Ciò significa che gran parte degli stessi allievi del Conservatorio ne restano esclusi, senza parlare dei parenti, amici ed interessati e giornalisti. Donde i saggi perdono il loro scopo di "saggio" perché restano limitati al solo ascolto e giudizio degli esecutori e, peso permettendo, dei loro insegnanti.

«Il livello di tali manifestazioni è sempre stato elevato. Era una tradizione che annualmente si rinnovava e che molti cultori della musica aspettavano.

«I saggi del nostro Conservatorio, oltre che dare dimostrazione dell'attività svolta dall'Istituto durante l'anno scolastico, sono la migliore propaganda al culto della musica: infatti, se i concertisti affermati rappresentano le vette dell'interpretazione, i saggi dei giovani allievi dimostrano che lo studio musicale è pur sempre accessibile a tutti quelli che possiedono passione e doti.

«Non parliamo della tanto progettata e mai realizzata sala da concerto. Ma, poiché l'edificio del "Tartini" appartiene al Comune, e questo non ha ancora provveduto ai lavori necessari, non tocca forse al Comune stesso assegnare un'altra sala per lo svolgimento dei saggi? F. Piccolo».

Disservizi della Trenovia

«Care "segnalazioni", mi riferisco a quanto pubblicato il 21 corr. in merito al disservizio sulla trenovia di Opicina instaurato dall'Acegat che dovrebbe essere al servizio dell'utente.

«Da circa 3 anni la vettura n. 104 è stata portata al Broletto per essere rimodernata e non è stata più messa in circolazione. Perché? La fermata della linea automobilistica "4" è stata posta all'esterno della stazione tramviaria sul marciapiede. Nelle ore di punta, i mezzi della linea "4" diretti verso città sono "strazeppi". Chiedo con la presente pubblicamente al Comando della Polizia stradale, a scanso di disgrazie future, se viene periodicamente controllato il numero legale dei passeggeri viaggianti su questi mezzi. Cordiali saluti. Luciano Bartoli».

I prezzi dei campeggi

«Care "Segnalazioni", è stagione di campeggio e vorrei porre una domanda: la tariffa del soggiorno nei vari campeggi è su per giù unica, oppure ogni proprietario può applicare il prezzo che vuole?

«Quest'anno nell'andare ad informarci nel camping di Panzano ci siamo sentiti dire che i proprietari sono cambiati, ed i prezzi quasi triplicati rispetto l'anno scorso!

Questo senza apportare grandi cambiamenti, solo una potatura degli alberi ed un paio di servizi igienici in più. E' permesso questo? M. P.».

Sfoggio di divise alla stazione di S. Andrea

«Care "Segnalazioni" il lettore Arnaldo Silvestrucci si interessa della stazione ferroviaria di Sant'Andrea, richiamando in particolare "le battute di tacchi" degli esponenti imperial-regi che ebbero a giungervi in certe occasioni.

«Una di queste si verificò nel 1911 per il varo della "Principe Eugenio" (dei Savoia Carignano che nel 1716 salvò Vienna dai Turchi). Allo sfoggio teatrale delle divise e delle decorazioni maschili si aggiungeva lo sfarzo delle vesti, dei cappelloni, dei piumaggi femminili. Una documentazione fotografica di tale cerimonia si trova al Museo del Mare, al quale l'ho destinata ed offerta anni addietro.

«Ma di un altro evento particolarmente emozionante quella stazione è stata triste e muta testimone: la partenza dei primi richiamati che colti dallo scoppio della guerra nell'estate del 1914, dopo l'attentato di Sarajevo, vigente ancora la Triplice Alleanza, vennero inviati in Galizia, salutati con angoscia da congiunti ed amici e dal podestà del tempo. Manlio Valerio».

«Diserzione» doverosa

Il direttore dell'Istituto Statale d'Arte «Enrico e Umberto Nordio», comm. prof. Romano Barocchi ci scrive: «"Riprovevole diserzione del 'Dante' e del 'Nordio'" sta scritto nella recensione apparsa su codesto giornale il 28 maggio 1974 e riguardante la recente Mostra d'arti figurative degli studenti di varie scuole cittadine.

«Gli studenti del "Nordio" sono stati lasciati liberissimi di partecipare a titolo personale, mentre l'Istituto d'arte non ha inteso prendere parte alla manifestazione perché l'arte figurativa, in questa scuola, fa parte delle materie di studio e non si può considerare un hobby dopolavoristico.

«Quando le altre scuole allestiranno mostre di cultura classica e scientifica il "Nordio" sarà ben lieto di presentare elaborati di arte figurativa. Quindi se qualcosa di riprovevole ha da esserci non è da ricercare nella cosiddetta diserzione del "Nordio"».

Capolinea della 26 alla ex casa del Dazio

«Care "segnalazioni", noi abitanti della Strada del Friuli preghiamo che l'attuale capolinea dell'autobus n. 26 (Casa Gialla) venga spostato alla ex casa del Dazio. Si eviterebbe in questo modo l'ingombro del traffico stradale, ogni volta che il bus dell'attuale capolinea deve girare per il ritorno in città. Speriamo che questa richiesta venga presa in considerazione dalle autorità competenti. Ringraziano gli abitanti dalla "Gialla" fino alla ex casa del Dazio, uno per tutti (fam. Starec)».

Assegno integrativo non pagato da mesi

«Care "segnalazioni", con apposito provvedimento legislativo la Regione aveva stabilito, nell'anno 1972, l'erogazione di un assegno integrativo di lire 10.000 mensili a favore degli invalidi civili aventi diritto. Il pagamento, regolarmente corrisposto fino al 31 dicembre dello scorso anno, è stato sospeso dal 1.o gennaio del corrente anno.

«Sarebbe troppo chiedere ai competenti organi regionali se la sospensione della corresponsione dell'assegno ha carattere temporaneo oppure definitivo. Mancano i fondi o manca un po' di buona volontà?

«Ringrazio la "Rubrica" per la cortese ospitalità. E. S. invalido civile».

Conferenze della Facoltà di scienze politiche

La facoltà di scienze politiche dell'Università continua la sua promettente iniziativa di approfondire e dibattere problemi attuali nell'ambito della regione, proponendo una nuova serie di conferenze sul tema: «Partecipazione politica e cultura civica». Tale tema segue ad altri due precedentemente trattati da docenti della facoltà e concernenti sanità ed assistenza e alcuni aspetti specifici dell'economia della regione Friuli-Venezia Giulia.

La partecipazione politica è oggi il tema centrale del dibattito sulle istituzioni e sul ruolo che il cittadino deve svolgere nella società civile e nello Stato. Senza partecipazione anche la nozione di stato democratico si vanifica, ma la partecipazione richiede innanzitutto un grado di consapevolezza e una capacità di autodeterminazione da parte del cittadino.

Le conferenze saranno tenute nei giorni 30, 31 maggio e 3 giugno 1974, alle ore 18, nella sede della facoltà (via Cellini n. 3) dal prof. Francesco Cacciaguerra, docente di «psicologia sociale» nella facoltà di scienze politiche, sul tema «Civismo e socializzazione»; dal prof. Riccardo Camber, docente di «istituzioni di diritto pubblico» nella facoltà di scienze politiche, sul tema «Cultura civica e partecipazione» e dal prof. Pier Luigi Zampetti, ordinario di «dottrina dello stato» nella facoltà di scienze politiche di Genova.

LE ORE DELLA CITTA'

Invito alla montagna

L'ESCAI XXX Ottobre, nel suo programma «Invito alla montagna», particolarmente dedicato ai giovani delle scuole medie inferiori, organizza per domenica prossima, 2 giugno, una escursione al passo di Pramollo, con salita al Gartnerkofel, con quote pullman sensibilmente ridotte. Per informazioni rivolgersi alla XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Essere eleganti?

E' facile, con il nuovo tipo jeans economico, elegante, resistentissimo della produzione *«Dearx»* in vasto assortimento alla *Casa dell'Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Fermate il ricordo della
PRIMA COMUNIONE
in una bella fotografia
CERETTI
Domenica lo Studio è aperto fino alle ore 13

Conferenza Perco

Venerdì, 31 maggio, alle ore 18, presso l'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 3, i fratelli Franco e Fabio Perco terranno l'ultima conferenza sul ciclo della fauna regionale. Oltre alla proiezione di numerose diapositive e alla rapida tracciatura di disegni esplicativi, saranno fatti sentire i canti e i versi degli uccelli della montagna e saranno mostrati alcuni esemplari vivi. La conferenza, che è stata organizzata dalla XXX Ottobre e dal WWF, è libera a tutti.

Riunione capi scouts

I capi responsabili delle Associazioni scouts AGI ed ASCI di Trieste, si riuniranno lunedì 3 giugno alle ore 21, in sessione ordinaria nella sede sociale di via del Collegio 6, in previsione dei campi estivi quale momento educativo fondamentale degli associati.

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

Vari al «Saturnia»

Seguendo il programma di rinnovamento e potenziamento del proprio parco nautico, il C.C. Saturnia varerà domenica prossima, con una cerimonia protocollare in cui saranno invitate le maggiori personalità politiche e sportive tre nuove barche da regata e precisamente una «otto», una «due con» ed una «skiff». Il parroco di Barcola darà la sua benedizione mentre tre gentili madrine figlie di soci romperanno le fatidiche bottiglie beneauguranti di spumante. Tutti i soci e famiglie sono invitati.

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare *ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

All'Italo-Francese

Oggi, alle ore 21, presso l'Auditorium dell'ANCIFAP, in piazzale Valmaura 9, verrà proiettato il terzo ed ultimo film del ciclo primaverile: «L'une et l'autre», commedia drammatica — realizzata dal regista René Allio — in versione originale.

Bevilacqua oggi alle 16 all'Universitas

Oggi nel pomeriggio lo scrittore Alberto Bevilacqua firmerà le sue opere alla Libreria Universitas, in viale XX Settembre, dalle 16 alle 17.30.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate. Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Athina Carras (li.); mc. «Ermoupolis» (li.); mc. «Sepia» (Du.); mn. «Peljasac» (Ys.); mn. «Staffetta Adriatica» (naz.); mn. «Luka Borice» (Ys.); mn. «Oruda» (Ys.); mn. «Pelor» (Gr.); mn. «Nad Prince» (Sg.); mn. «Capitan Ottavio» (naz.); mn. «Minimal II» (Gr.); mn. «Venezia» (naz.); mn. «E. Dandolo» (naz.); mn. «Camilla» (naz.); mn. «Sabratha» (Li.); mc. «Mobil Engineer» (Li.).

PARTENZE: mc. «Illaria Montanari» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Capitan Alberto» (naz.); mn. «Fay» (Li.); mc. «British Bombarider» (Br.); mn. «Nigbolu» (Tu.); mn. «Trecj Maj» (Ys.); mn. «Francesca Seconda» (naz.); mn. «Selahatin Turkmen» (Tu.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Gallola» (Ys.); mn. «Alacrity» (Pa.); mn. «Staffetta Adriatica» (naz.).

campeggiatore...

sono tanti i campeggi
che già conosci
ma

BELVEDERE PINETA
a Grado

è
diverso

mare, spiaggia, pini, aria pulita
e tanto tanto verde per te
per una serena vacanza
a contatto con un ambiente conservato
intatto per la gioia del tuo ritorno alla natura

piscine - tennis - supermercato
ristorante self-service
posti riservati per roulottes
con allacciamento elettrico ed acqua

prezzi forfettari
per tutta la stagione
comprendenti sosta roulotte, tenda, auto,
soggiorno persone

possibilità parcheggio roulottes tutto l'anno

vuoi sapere di più?
scrivi o telefona
ti invieremo il nostro opuscolo a colori

CAMPING INTERNAZIONALE
BELVEDERE PINETA
33050 BELVEDERE DI AQUILEIA (Udine)
tel.0431-91092

ST/BATTISTELLA

VASTO E ARTICOLATO IL PROGRAMMA CELEBRATIVO

Tutta l'opera di Benco in luce nel centenario

Alle pubbliche onoranze che gli verranno tributate si affiancano iniziative per farlo conoscere a fondo

Il centenario della nascita di Silvio Benco, com'è noto, ricorre quest'anno, il 22 novembre. Al fine di onorare degnamente la memoria dell'insigne scrittore concittadino, cui Trieste deve perenne riconoscenza, si è ormai delineato un quadro di manifestazioni celebrative (in parte già effettuate) che risulta oltremodo denso e complesso. Vi hanno aderito, e continuano ad aderirvi, enti pubblici, sodalizi, personalità, privati, in misura da ritenere che la sua piena realizzazione includerà l'arco intero del 1974 e vari mesi del 1975.

Ma prima di tracciare una sia pur parziale panoramica del composito programma commemorativo, è doveroso menzionare alcune attività e iniziative di istituti e persone che da tempo mantengono vivo e operante il ricordo e il pensiero di Silvio Benco. C'è anzitutto la scuola media a lui intitolata, che da venticinque anni diffonde a generazioni di studenti un'appassionata conoscenza dell'opera e della vita dello scrittore, talché centinaia di giovani hanno potuto trarne un prezioso insegnamento formativo. Sulla medesima direttrice si distinguono anche numerosi universitari con tesi di laurea proposte da docenti dei vari atenei d'Italia. Tra questi Mara Muscardin, la quale ha discusso quest'anno una tesi sul «Teatro di Benco», che sarà pubblicata dalla facoltà di magistero patavina; all'Università di Lecce la signorina Rita Corvetto si è laureata svolgendo il tema «Benco narratore», corredato da una ricchissima bibliografia; a Trieste, con il prof. Bruno Maier, Fiora Palazzini ha presentato brillantemente una tesi sull'opera di Benco giornalista e scrittore, in cui è in particolar modo analizzato il rapporto Benco-Croce.

In tale fiorire di studi benchiani s'inserisce, su un piano di vasta diffusione, il premio giornalistico promosso dal «Piccolo», inteso a scoprire, nel vivaio delle nuove generazioni, promettenti ingegni. La Lega Nazionale ha ricordato Benco nella sua sede, e altrettanto si apprestano a fare la società di Minerva e l'Alpina delle Giulie.

Un comitato d'onore, costituito dal Comune, sotto il patronato del Presidente della Repubblica, coordinerà uno speciale programma celebrativo. Quanto al comitato esecutivo, considerata l'eclettica attività culturale svolta da Silvio Benco, esso sarà costituito dai direttori delle sei sezioni in cui si articola il Circolo della cultura e delle arti.

A tutt'oggi, intanto, risultano confermate le seguenti manifestazioni: commemorazione civica nella sala del Consiglio comunale: oratore il critico Geno Pampaloni (giovedì 10 ottobre). Lo stesso giorno sarà inaugurata al museo Revoltella la mostra degli artisti che operarono al tempo di Benco, corredata da un catalogo che ne riporterà il giudizio per ogni singolo autore. Celebrazione di Benco all'Università di Trieste (che in vita gli conferì la laurea ad honorem), nel giorno anniversario del conferimento, 10 febbraio 1975: oratore il prof. Bruno Maier. Rappresentazione al Teatro Verdi dell'opera di Smareglia «La Falena» (su libretto di Silvio Benco), 18 marzo 1975. Nell'occasione, il direttore concertatore, maestro Gavazzeni, terrà al CCA una conferenza sul tema «Benco librettista».

Ma certo quello che maggiormente importa è riesumare e riportare alla conoscenza d'oggi, almeno una parte della vasta e multiforme opera che Benco ha lasciato alla sua città. In tale ambito primario va anzitutto ricordata la recente e assai felice ristampa della monografia «Trieste», a cura dell'editrice «Italo Svevo» nella collana «Lafanicola»; al libro, la sezione lettere del CCA dedicò una serata di presentazione.

A sua volta la Casa editrice Mondadori ha da tempo affidato al critico Geno Pampaloni la scelta per una ricca antologia di scritti benchiani, che andrà dall'elzeviro alla saggistica in senso lato; del volume parlerà lo stesso compilatore al CCA, in concomitanza con una mostra bibliografica che sarà allestita dalla Biblioteca del popolo.

L'editore Ricciardi preannuncia inoltre la stampa, con prefazione del maestro Gavazzeni, del volume «Pagine musicali di Silvio Benco», cui sono da tempo impegnati, con paziente lavoro di ricerca, Gianni Gori e Isabella Cobianco. Da parte sua «Il Piccolo», per il giorno del centenario della nascita di Benco, ha in programma l'uscita di uno speciale inserto interamente dedicato ad onorare il più illustre dei suoi redattori. Nel frattempo, la rivista «Sipario» ha già stampato il dramma «L'uomo malato» e la presentazione è stata fatta al CCA dal critico e saggista Riccardo Scrivano, il quale, per incarico dell'editrice romana Bulzoni, riunirà in un unico libro della collana «Strumenti di ricerca», insieme al dramma predetto, anche l'inedita commedia «La bilancia». Queste due opere teatrali, che la modestia dell'autore relegava tra i «tentativi», entro il mese di giugno saranno trasmesse da radio Trieste (e successivamente ripresentate sulla rete nazionale); con la regia di Paolo Giuranna, la commedia è interpretata dagli attori Ileana Ghione, Lyda Ferro, Ugo Maria Morosi e Claudio Puglisi, il dramma da Arnaldo Ninchi, Angiola Baggi e Claudio Puglisi.

A questa iniziativa, intesa a far conoscere un teatro degno di alta considerazione, si aggiunge una serie di incontri radiotrasmessi che, sotto la guida di Stelio Crise e di Oliviero Honoré Bianchi, intendono soffermarsi sugli specifici aspetti di «Benco prosatore» (con la partecipazione di Bruno Maier ed Elvio Guagnini), di «Benco saggista» (nel commento di Giulio Cervani, Sergio Molesi e Carlo Ulcigrai), di «Benco giornalista» (con interventi di Mario Nordio e Mario Coloni), di «Benco librettista» (nel giudizio di Vito Levi e Fabio Todeschini). Contemporaneamente radio Trieste propone anche i tre romanzi benchiani, rispettivamente presentati da Giorgio Voghera («La fiamma fredda»), Stelio Mattioni («Il castello dei desideri») e Nino Di Giacomo («Nell'atmosfera del sole»). La sceneggiatura dei romanzi, particolarmente impegnativa, è stata curata da Roberto Damiani e da Claudio Grisancich, con la regia di Ugo Amodeo.

QUESTA SERA AL CCA

Incontro con interpreti del teatro benchiano

Si svolgerà stasera con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato incontro con gli interpreti radiofonici del dramma di Silvio Benco «L'uomo malato», che sarà diretto da Stelio Crise.

L'opera, sinora inedita, come la commedia «La bilancia», viene riproposta al pubblico in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita del nostro grande scrittore.

Alla manifestazione interverranno gli attori Angela Baggi, Arnaldo Ninchi, Claudio Puglisi, Giampiero Biason, Liana Darbi, Lia Corradi, Luciano Delmestri, Natale Peretti e Claudio Luttini, oltre al regista Paolo Giuranna. L'ingresso è libero.

PARLERA' IL PROF. G. VIANELLO

Famiglia e scuola domani al C.d.S.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI AI NUOVI ORGANI COLLEGIALI

Da anni ormai si parla di una riforma della Scuola media superiore italiana la cui necessità è univocamente riconosciuta. Di progetti di riforma ne son stati presentati in gran numero, dal più semplici a quelli profondamente innovatori; poche però sono le persone che (ed in parte a ragione) hanno creduto o sperato in una messa in opera di un qualsiasi progetto di riforma in un futuro non molto lontano.

Si è giunti ora ad una svolta decisiva: infatti il governo si accinge ad emanare alcuni decreti delegati implicanti una serie di profondi mutamenti che investiranno la nostra scuola di ogni ordine e grado. Si tratta dell'instaurazione degli organi collegiali di gestione della scuola che entreranno in funzione con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Il prof. ing. Giorgio Vianello illustrerà in una conferenza i vari aspetti degli organi collegiali di gestione della scuola, questa novità che «investirà» tra quattro mesi tutti coloro che sono presenti nell'ambiente scolastico, dal personale direttivo, ai docenti, agli alunni, ai loro genitori.

La conferenza, promossa dall'Associazione «Famiglia e scuola» di Trieste, si terrà nella sala del Circolo della Stampa in corso Italia 12, domani, giovedì con inizio alle 18.

TRENTUNESIMA UDIENZA ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI PETEANO

HA PRESO IL VIA IL «RAID» DELLA DIFESA CON TRE RICHIESTE D'ASSOLUZIONE PIENA

L'innocenza di Gianni e Maria Mezzorana al pari di quella della Scopazzi, imputata di favoreggiamento sostenuta dal loro patrono che definisce menzognere le deposizioni del supertestimone Walter Di Biaggio

Via libera, ieri, alla Difesa nel processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano. Al termine della propria «dodici ore» di requisitoria, il P.M. dott. Pascoli aveva chiesto che i detenuti Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin ed Enzo Badin venissero riconosciuti colpevoli di concorso in strage aggravata e condannati alla massima pena del nostro ordinamento, cioè all'ergastolo, e Annamaria Scopazzi, amante di Resen e sola imputata a piede libero, venisse riconosciuta responsabile di favoreggiamento personale nei confronti dello stesso Resen, e per tale reato le fossero inflitti tre anni di reclusione.

Alle conclusioni del P. M. erano presenti soltanto Larocca, Gianni Mezzorana, Budicin e Resen. Badin e la Scopazzi avevano disertato il dibattimento, e Maria Mezzorana era rientrata in carcere quando il rappresentante dell'Accusa stava vagliando la sua posizione processuale. Mancavano anche i difensori, alcuni dei quali impegnati in un'altra causa, e il Presidente aveva dovuto supplire alla loro assenza con un patrono d'ufficio, l'avv. Gian Matejka.

Il pubblico è numerosissimo (si assottiglierà con il trascorrere delle ore) anche alla trentunesima udienza e, more solito, invade, correndo, il settore riservato agli spettatori quando, alle 9.45, entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Sergio Mularoni, Antonio Ressel, Annamaria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Bruno Rubini.

I detenuti sono tutti in gabbia e sullo scranno per gli imputati a piede libero prende posto Annamaria Scopazzi. La parola è all'avv. Livio Bernot, del Foro di Gorizia, il quale assiste Gianni e Maria Mezzorana nonché la Scopazzi, ed egli esordisce, richiamandosi polemicamente all'assunto del rappresentante dell'Accusa.

«Il Pubblico ministero parla di comportamento processuale che porta a un riconoscimento di responsabilità ed io — dice — voglio mettere in risalto un fatto di solare evidenza: i miei tre assistiti hanno dato prova di piena collaborazione nei confronti degli inquirenti, e il dibattimento ha acclarato il loro atteggiamento.

«Gianni Mezzorana ha prestato, più volte e spontaneamente, la propria voce per la perizia, e quale colpevole va a dare la propria voce? Quale autore di reato sarebbe tanto sciocco da fornire la propria spontanea collaborazione? Costoro, invece, si misero spontaneamente a disposizione degli inquirenti. E se così si sono comportati — siamo sempre nella scia della tesi defensionale — essi sono innocenti, e le loro eventuali contraddizioni non hanno alcun significato.

«I difensori di Parte civile — continua l'oratore — si sono scagliati contro il metro della Difesa, ma se non ci fosse stato l'incidente di falso, il rapporto del maggiore dei carabinieri Farro, che smentisce il capitano Chirico, non sarebbe mai venuto alla luce. Il comportamento processuale della Difesa è stato improntato in un determinato modo per colpire certi errori del processo, nel quale non esistono prove, non esistono indizi, e se esistono non sono né chiari né precisi, e se vi furono crollarono in sede di istruttoria dibattimentale. Nella valutazione di questo fatto, ogni giudice pololare deve difendere il proprio pensiero, la propria opinione».

Giudice D'Amato: «Lo abbiamo già spiegato in camera di consiglio».

L'arringa dell'avv. Bernot si sofferma ora sulla persona di Gianni Mezzorana, e il patrono sostiene che «anziché ai carabinieri, parte interessata, le indagini avrebbero dovuto essere affidate, come tante volte la Procura della Repubblica decide, alla Pubblica sicurezza oppure alla Guardia di finanza».

Il difensore afferma che, la sera in cui dalla via del Brolo sparì la «500», diventata trappola di morte, nessuno vide l'attuale imputato nella «frasca» di quella strada, e in merito alla baracca, dove l'utilitaria sarebbe stata occultata dopo il furto, soltanto al dibattimento sarebbe stato appurato che il rustico edificio era in quel periodo detenuto da Giuseppe Nardin e non dai Mezzorana.

«Walter Di Biaggio — prosegue il difensore — dichiarò al capitano Chirico che la telefonata anonima fu fatta da Gianni Mezzorana con un fazzoletto sulla bocca. Con ordinanza del 1.o marzo dello scorso anno, la perizia fonica venne affidata al prof. Avallone, con la richiesta specifica di accertare se, tra le voci registrate su ventuno bobine, ci fosse anche quella che effettuò l'anonima segnalazione. Il perito accertò che la voce dello sconosciuto corrispondeva quasi esattamente a quella di Mezzorana. Questo elemento è caduto al dibattimento: la prima perizia era solo un elemento per poter arrestare Gianni Mezzorana. Il movente: si dice che c'è un astio formidabile di tutti gli imputati contro i carabinieri, per certe perquisizioni che riguardavano Bruno Furlan o, semmai, Maria Mezzorana».

Il difensore valuta ora le deposizioni rese da Walter Di Biaggio, che definisce menzognere, e sostiene che, quando tale teste parla della ormai famosa baracca, si riferisce, evidentemente, a tempi antecedenti alla data del proprio arresto, che avvenne il 16 ottobre del 1971, ignorando che, dal febbraio dell'anno successivo, le chiavi della costruzione non le deteneva più Edoardo Mezzorana, fratello degli attuali imputati, ma un'altra persona, che gli era subentrata nella detenzione del magazzino.

Secondo il difensore, sono menzogne del Di Biaggio le confidenze ch'egli narra di avere ricevuto in carcere da Maria Mezzorana. Ad uno ad uno, l'avv. Bernot valuta i personaggi interessanti o incolori che si sono avvicendati sul pretorio: da Carlo Kovacic a Mario Brigadini, alla piccola folla che in più riprese e in diverse circostanze ebbe modo di notare la «500» sulla campestre di Peteano (Maria commenta di tanto in tanto).

Il patrono, concludendo la difesa di Gianni Mezzorana, afferma che «ogni indizio, sia pure minimo, è stato scalzato in sede di istruttoria dibattimentale e, da quello che io vi ho esposto, nulla risulta a suo carico».

L'oratore lamenta che, nella propria requisitoria, il P. M. abbia accennato a un fatto inedito: la macchina di Edoardo Mezzorana, che sarebbe stata usata per raggiungere Peteano, e passa poi a valutare la posizione di Maria, dalla quale, nel novembre del 1972, gli inquirenti vollero sapere che cosa fece la sera del 31 maggio di quello stesso anno, la sera del mortale agguato. La donna rispose di averla trascorsa con un uomo, del quale non fece il nome che, peraltro, non le fu nemmeno chiesto, e venne poi arrestata senza alcun elemento di prova.

Maria: «Xe vero».

Alla Mezzorana — secondo la tesi defensionale — si addebita un forte astio contro i carabinieri, astio che sarebbe stato motivato da una perquisizione nella sua casa ma non già per lei ma perché convivente del sorvegliato speciale Bruno Furlan mentre — sempre secondo questo assunto — l'astio non ipotetico è quello di Walter Di Biaggio contro gli attuali imputati, e «tutto quello che sostiene la Pubblica accusa contro Maria Mezzorana non sta in piedi, lei nulla disse al Di Biaggio.

«Secondo la Parte civile e il Pubblico ministero — dice ancora l'avv. Bernot — per la sera dell'attentato Maria non ha un alibi. Dapprima ella non ricorda e poi parla di Silvio Bressan, con il quale si recò nel Vallone delle Acque. L'uomo la riaccompagnò poi in via della Scala, dove Maria abita, e si diresse verso la propria casa, a Farra d'Isonzo, dove arrivò in tempo per assistere alle ultime battute dell'incontro, valevole per la "Coppa dei Campioni", trasmesso in Eurovisione. Ma non erano le 21.30, era più tardi perché la trasmissione incominciò alle 21.25» A tale proposito, il difensore presenta una copia de «Il Piccolo» di quel giorno, che viene acquisita agli atti, polemizza vivacemente con il P. M., e il dott. Pascoli rileva: «Io non ho polemizzato con chicchessia».

Per il difensore, se la donna era a casa alle 22, non si sarebbe potuta trovare venticinque minuti dopo a Peteano (la telefonata-civetta è delle 22.25). La Mezzorana, detenuta in isolamento, racconta poi di essere passata varie volte per Peteano, prima accenna a Cesare Blaseotto, con il quale fu in un'altra circostanza, poi con Romeo Dal Zovo ma anche questi non è l'uomo di quella sera.

«Maria — afferma l'oratore — descrive la scena, ma ciò le fu suggerito perché nemmeno la scena è reale. Lei stessa cerca di trovare una spiegazione al proprio arresto, e se fosse colpevole non avrebbe parlato come ha parlato». Concludendo, assoluzione piena, per non avere commesso il fatto, per entrambi i fratelli Mezzorana, e stessa formula anche per Annamaria Scopazzi «la quale non ha mentito e non ha indotto altri a mentire».

A questo punto, il Presidente rileva che «il rapporto Farro sarebbe venuto comunque fuori, ed è emerso dalla deposizione di un testimone. Il rapporto l'avete chiesto voi ma l'abbiamo chiesto anche noi».

Avv. Bernot: «Se non ci fosse stato l'incidente di falso non sarebbe venuto fuori perché dimenticato fra la corrispondenza penale. Concludo, ricordando che il Pubblico ministero non ha pronunciato la parola ergastolo ma ha parlato della massima pena e ha parlato anche della nuova legge dello scorso aprile ma che, qui, non c'entra. Non c'entra perché per i miei assistiti chiedo l'assoluzione piena».

Data l'ora, il Presidente sospende il processo e lo aggiorna alle 9.30 di stamane per l'arringa dell'avv. Maniacco, il quale assiste Budicin e Resen, quest'ultimo assieme all'avv. De Luca.

M. R.

(Foto Rice)

I fratelli Mezzorana, Maria e Gianni e l'imputata a piede libero Anna Maria Scopazzi, che deve rispondere di favoreggiamento, sono stati i protagonisti dell'udienza di ieri. Il loro patrono, avv. Bernot del Foro di Gorizia, ha chiesto la piena assoluzione di tutti e tre

MIGLIORAMENTO DELLE CARROZZE-LETTO E RISTORANTE

PIÙ AGEVOLI IN FERROVIA GLI SPUNTINI E IL SONNO

Numerosi i viaggiatori che hanno «riscoperto» il treno Convenienti e rapidi i pasti anche con il self-service

Un aumento dei viaggiatori di carrozze-letto pari al 10,1 per cento ed un aumento della cifra d'affari della ristorazione ferroviaria pari al 9,2 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente sono stati registrati nel primo bimestre del '74.

I viaggiatori che, a causa della crisi energetica, hanno «riscoperto» il treno sono quindi in buona parte — secondo la Wagons-Lits — persone che frequentano le carrozze-ristorante. Già nel 1973 il bilancio si era concluso in modo abbastanza positivo: 722 mila viaggiatori hanno utilizzato i servizi di carrozza-letto nazionali e internazionali interessanti l'Italia (con un aumento del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente) e 1 milione 185 mila persone hanno consumato un pasto in treno usufruendo del servizio di carrozza-ristorante o di vassoio espresso. Nello stesso anno sono entrate in servizio 13 carrozze-ristorante «gran confort», mentre altre otto analoghe entreranno in servizio nel 1974.

Riguardo alla ristorazione, tra i nuovi prodotti di prossima introduzione figurano l'«intermezzo», piccola merenda in confezione sottovuoto che si comporrà di crema e di formaggio, crackers, e una porzione di dolce, e che sarà venduta a circa 500 lire. E' stata programmata anche l'introduzione dello «spuntino espresso», anch'esso confezionato sottovuoto e composto da una porzione di salumi, una di crema di formaggio, pane o crackers, dolce e succo di frutta, per un prezzo di circa 1000 lire.

Nell'ottobre prossimo entreranno in servizio sulla rete F.S. le prime due carrozze «self-service». Con questo tipo di carrozze sarà possibile consumare un pasto completo in breve spazio di tempo, beneficiando di una notevole varietà di cibi a prezzi molto accessibili. Tra le forme di ristorazione allo studio figura lo «snack express», che offrirà al viaggiatore un servizio intermedio tra il wagon-restaurant classico e il self-service.

Anche per i servizi di carrozza-letto il 1974 sarà un anno di importanti innovazioni. Sono già cominciate le conseguenze del secondo contingente delle nuove carrozze «modello universale» che potenzieranno il parco rotabili. Quest'ultimo, nel 1975, si arricchirà anche delle 33 nuovissime carrozze T2-S (177 compartimenti per un totale di 34 posti-letto ciascuna).

Attualmente, 42 treni italiani offrono il servizio di carrozza-ristorante, 80 il servizio di vassoio espresso o di pasto su vassoio e 162 il servizio di minibar. Mentre tra servizi interni ed internazionali che interessano l'Italia, esistono attualmente 59 relazioni di carrozze-letti (cui vanno aggiunti i servizi di wagons-lits offerti nell'ambito dei treni auto-cuccette - altre 12 relazioni).

Corso preparatorio per periti industriali

La segreteria zonale della Flaei-Cisl porta a conoscenza di tutti gli interessati che presso la sede di Trieste, via dei Gelsomini 5, tel. 414011, sono aperte le iscrizioni (fino al 7 giugno) per la partecipazione ad un concorso n. 3/47 riservato ai periti industriali, emesso dall'ENEL - Compartimento di Venezia.

Domande d'ammissione alla «Nunziatella»

Il distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa (Esercito) ha indetto, per l'anno scolastico 1974-1975, i seguenti corsi per esami, per l'ammissione di 80 giovani ai Licei annessi alla Scuola militare di Napoli «Nunziatella», così ripartiti: quaranta al 1.o anno di Liceo Classico e quaranta al 2.o anno di Liceo Scientifico.

I corsi avranno inizio il 1.o ottobre prossimo e le domande di ammissione, in carta bollata da 500 lire dovranno essere indirizzate al Comando della Scuola Militare e presentate al Distretto Militare di residenza entro venerdì prossimo 31 maggio.

Potranno partecipare ai concorsi i cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1974 compiuto il 15.o anno di età e non superato il 17.o se aspiranti all'ammissione al 1.o anno di Liceo Classico, oppure abbiano, alla stessa data, compiuto il 14.o anno di età e non superato il 16.o, se aspiranti all'ammissione al 2.o anno di Liceo Scientifico.

Gli allievi, al termine degli studi liceali, se desiderano intraprendere la carriera militare avranno la preferenza all'ammissione alle Accademie militari.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori chiarimenti all'Ufficio informazioni del Distretto Militare dalle 8.30 alle 12.

L'Amministrazione comunale ha bandito un concorso pubblico nazionale per l'ideazione e la realizzazione di opere d'arte destinate alla decorazione della scuola media dei Campi Elisi. Presso la segreteria generale - sezione 3.a, contratti - potranno essere assunte le informazioni e precisazioni ritenute utili.

Gite e soggiorni

CAI - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 2 giugno, escursione da Bevorchians a Frattis, attraverso le casere Lius, Ladusset, Glazzat e salita alle Creta di Cereschiatis. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Una perturbazione temporalesca si sposta dalla Val Padana centro-orientale verso Sud, Sud-Est, influenzando le regioni adriatiche e la dorsale appenninica ove si avranno locali rovesci. Nella mattinata, tendenza a temporaneo miglioramento sul versante centrale adriatico e sull'Italia Nord-orientale. Sulle regioni occidentali della penisola e sulle isole maggiori, in prevalenza poco nuvoloso. Una nuova perturbazione, proveniente dall'Europa Nord-occidentale, raggiungerà, nel pomeriggio, l'arco alpino, determinando un nuovo peggioramento che interesserà l'Italia settentrionale. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	21	Bologna	14	21	Noma-N.	11	26	Catanzaro	13	25
Bolzano	12	16	Firenze	11	24	Fiumic.	14	24	Reggio C.	13	28
Verona	13	19	Pisa	10	23	R.-Eur	16	24	Messina	18	28
Venezia	14	20	Ancona	14	24	Campob.	15	20	Palermo	19	32
Milano	14	19	Perugia	9	25	Bari	14	27	Catania	14	27
Torino	14	21	Pescara	11	25	Napoli	13	24	Alghero	17	24
Genova	14	21	L'Aquila	8	23	Potenza	11	21	Cagliari	16	28

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Miniutti per il compleanno (29-5) dalle figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice ved. Gabri nel IX anniv. dalla famiglia Tomasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Arturo Baxa nel I anniv. dalla moglie Maria Baxa e figli 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10 mila pro CRI (Pronto soccorso) e 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. del Soccorso).

In memoria di Romeo Marcovigi nel II anniv. dai figli Nella Rodda e Giuseppe Marcovigi 10.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli per i compleanni (23 e 28-5) da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fond. dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli).

In memoria di Angelo Scodellaro nel XIX anniv. dalla moglie e figlia Amalia Scodellaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Piero Mandich nel XIII anniv. (29-5) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Piccola Casa di padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Rodolfo Prelec dalla famiglia Graziani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda e Claudio Friganovich 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria de Favento da Giorgio e Renata de Favento 5000, da Cedy e Argeo Bozzi 5000, dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5 mila pro CRI; da Erwin e Nini Brückner 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Maura Zay 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega Nazionale; da Lidia Nordio Piani 5000 pro Istituto Statale d'Arte «E. N. Nordio» (Premio Umberto Nordio); da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Marco e Nella Kostoris 5000, da Silvia Luzzatto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvia Izso Tassi 5000 pro Centro tumori; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Mario Verozzi 5000 pro Rotary Club (Fondo previdenza); da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro Italia Nostra (Sezione di Trieste).

In memoria di Nadia Cecada da Anna Alfieri 5000, da Emma Bartoli 5000, da Ondina Tedeschi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lidia e Astrid Adamolli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Iseppi da Frida Del Piero e Rita Weickert 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelma Desenibus Bevilacqua da Doris Kostoris 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Leopoldo Kostoris).

In memoria di Enrico Vucco dalla moglie Elena 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Leny e Arrigo Cossutta 5000, da Iolanda e Rodolfo Novaro 10.000, da Ezio e famiglia 5000, da Carlo Lican 10.000 pro Centro tumori; da Guido Sandrini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fioretta e familiari Fulvio 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. del Soccorso).

In memoria di Valeria Paulini dalle colleghe 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Mora in Conti da Giuseppe Ferluga 5000, da Lilia e Nereo Ferluga 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Leandrin dalla famiglia Gregori 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo Zuliani da Silva e Giovanni Pesce 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del comm. dott. Guido Brassetti da Niny e Massimo Marassi 5000, da Lali Slavich 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Marcella Chittaro da Lucy e Romana 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Gasperini da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Viola Bonini dalla famiglia Del Bosco 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferdinanda Percolt dalla sorella Maria 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Fameia Capodistriana; da Fernando e Noemi Percolt 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Fameia Capodistriana e 5 mila pro Unione degli istriani.

In memoria di Oddo Calzolari (Monfalcone) dalla famiglia Bresca 10.000 pro ECA di Monfalcone.

In memoria di Elide Zitelli da Dora e Silvio Zitelli ed Emma e Mario Lucchesi 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Anna Zennaro da Lidia Salom 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Bacci da Carlo e Franca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Vittori dalla cugina Velia, Maria e Vittorio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Rosso in Rinaldi dai colleghi del figlio Egidio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe De Robbio dai medici dell'Ambulatorio ginecologico e dal personale dell'INAM (via Farneto) 44.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Amelia Canton dai componenti l'Ufficio elettrotecnico Italcantieri 24.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Deganello da Renata 5000 pro Associaz. donatori sangue.

In memoria di Maria ved. Cosulich dalla figlia Paola 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10 mila pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria delle sorelle Vidacovich da Paola Cosulich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Venturini dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 20.000 pro Centro tumori; da Leonardi Solvesi 5 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Anna Zennaro da Leonilda Tramer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Gustin da Vincenzo e Filippo Zuccarello 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Alfredo Cusin 35.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gianni e Gianna Fogar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Latitanti ricomparsi e ambi consigliabili

ENA concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	prima estratti	X							
2	Cagliari		2							
3	Firenze		2							
4	Genova		X	2						
5	Milano		2							
6	Napoli		X	1	2					
7	Palermo		2							
8	Roma		X	1						
9	Torino		2							
10	Venezia		2	X	1					
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		2	X						

conc n. 22 del 1-6-74

I numeri in ritardo, con indicate tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza sono i seguenti:

BARI: 10 (95), 79 (85), 58 (62), 81 (56), 50 (54), 88 (52), 3 (51), 78 (50), 43 (49), 51 (49).

CAGLIARI: 30 (103), 24 (78), 70 (73), 3 (64), 22 (57), 54 (56), 58 (54), 47 (53), 60 (49), 32 (41).

FIRENZE: 88 (132), 9 (108), 24 (57), 69 (55), 20 (52), 56 (50), 61 (39), 62 (37), 58 (35), 80 (35).

GENOVA: 30 (93), 9 (79), 67 (75), 61 (71), 77 (65), 68 (57), 5 (55), 54 (51), 57 (51), 36 (49).

MILANO: 86 (81), 19 (70), 14 (64), 27 (55), 53 (55), 9 (53), 40 (49), 90 (48), 69 (40), 55 (39).

NAPOLI: 17 (113), 60 (64), 26 (60), 89 (69), 47 (50), 9 (49), 75 (46), 19 (45), 13 (44), 76 (43).

PALERMO: 72 (106), 58 (83), 26 (74), 35 (72), 19 (61), 86 (58), 25 (49), 48 (49), 12 (45), 23 (41).

ROMA: 41 (72), 11 (60), 22 (56), 53 (54), 27 (49), 43 (47), 56 (45), 8 (43), 85 (40), 14 (39).

TORINO: 85 (104), 1 (72), 42 (62), 27 (60), 89 (54), 35 (49), 40 (48), 82 (48), 45 (47), 43 (43).

VENEZIA: 8 (79), 47 (78), 46 (57), 41 (51), 34 (50), 24 (49), 17 (44), 66 (44), 13 (42), 10 (42).

Sono venuti a galla dalle urne i ritardati: su Bari 40 assente da 82 settimane; su Cagliari 9 da 34; su Firenze 64 da 43 e 72 da 75; su Napoli 57 da 32; su Palermo 71 da 33 e 75 da 57; su Roma 3 da 30 e 36 da 38 settimane.

In questi primi cinque mesi dell'anno il 68 è uscito su Cagliari 6 volte; il 62 su Bari, il 53 su Cagliari, il 25 su Genova, il 12 su Roma sono stati sorteggiati 5 volte. Il numero della data di estrazione non esce su Milano da 86 settimane, su Napoli da 53, su Venezia da 36 e su Roma e Torino da 33.

Suggeribili le giocate: su Firenze 88 e 54, su Napoli 17 e 56, su Palermo 72, 77 e 44, su Bari 24, 10 e 32, su Cagliari 26, 47 e 14, su Milano 17, 50 e 87. Su Genova si rende invisibile, dal 7 novembre 1942, l'ambo 29-51.

MOSTRE D'ARTE

Carla Tolomeo alla Torbandena

Per le 17 di domani, giovedì, è annunciata nella Galleria Torbandena la vernice della mostra di Carla Tolomeo. L'artista, d'origine piemontese, ha al proprio attivo la partecipazione a numerose mostre e diversi premi. La rassegna potrà essere visitata sino al 15 giugno dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, escluso il lunedì. Festivi: 11-13.

Incontro dieci alla Forum

Alle 19 di domani, giovedì, nella Galleria d'Arte «Forum» di via del Coroneo 1 si inaugurerà la mostra «Incontro dieci» dedicata a disegni di Caramori, Celli, Devetta, Mascherini, Palcich, Predonzani, Righi, Rosignano, Sormani e Spacal. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 giugno.

ZINELLI & PERIZZI

mostra delle opere di HIROMI

TV COLORE
per l'avvenimento più atteso:
I MONDIALI DI CALCIO

STUDIO 2700 ULTRACOLOR
con telecomando a ultrasuoni
ITT
SCHAUB-LORENZ
in vendita presso i migliori rivenditori

INCHIESTA IN CORSO AL TRIBUNALE DI VENEZIA

STRASCICO PROCESSUALE A CARICO DI DUE ASSOLTI

Sono accusati di calunnia per aver ricusato durante l'istruttoria il giudice dott. Serbo

La vicenda degli espropri per la costruzione dell'oleodotto SIOT, già rievocata nelle aule del nostro palazzo di giustizia, è ritornata improvvisamente alla ribalta con un mandato di comparizione, notificato dal tribunale di Venezia, nei confronti dell'avv. Giuseppe Skerk e del dott. Luigi Tul, perché accusati di calunnia nei confronti del dott. Sergio Serbo, giudice istruttore a Trieste.

Il reato attribuito ai due imputati è così motivato: «per avere Skerk e Tul nel corso di un procedimento penale aperto a loro carico e di altre persone per appropriazione indebita e truffa, presentata dichiarazione di ricusazione del giudice istruttore dott. Sergio Serbo nei motivi della quale, tra l'altro, lo incolpavano, pur sapendolo innocente, del reato di interesse privato in atti d'ufficio avendo prosciolto nel corso dell'istruttoria alcuni imputati appartenenti a corrente politica diversa dalla loro e ciò al fine di favorirli perché potessero presentarsi come candidati ad elezioni comunali nonché del reato di violazione del segreto d'ufficio e cioè di avere preannunciato ad uno dei difensori la decisione che intendeva prendere».

Come si ricorderà l'inchiesta cui si riferisce il mandato di comparizione, venne aperta a danno del comitato rappresentante 38 proprietari (su 123) dei fondi rustici, soggetti ad espropriazione, siti nel comprensorio del primo lotto per la costruzione dell'oleodotto. Il valore giuridico dell'organismo, i metodi di gestione e i criteri di ripartizione delle somme incassate a titolo di indennità furono passati al filtro delle leggi penali. L'inchiesta si concluse il 26 novembre 1970 con la richiesta del pubblico ministero del rinvio a giudizio davanti al Tribunale dell'avv. Skerk e degli altri imputati. Mentre il giudice istruttore Serbo attendeva al completamento degli atti, con l'acquisizione di nuovi elementi, l'avv. Skerk prima e il dott. Tul, il giorno dopo, si rivolgevano alla Corte d'appello per ricusare il magistrato.

La richiesta era motivata dal fatto che il signor Albino Giorgi, nella sua qualità di membro dell'esecutivo dell'Unione Slovena aveva appreso che le «Autorità giudiziarie stavano per scagionare gli imputati che aderivano alle tesi dell'avv. Agneletto, presidente della SDZ (Lega Democratica Slovena) mentre sembrava scontato il rinvio a giudizio per coloro che imputati, facevano parte della «sinistra slovena». L'assoluzione degli imputati aderenti alla SDZ sarebbe stata preannunciata dallo stesso dott. Serbo all'avv. Alessio Logar, difensore del dott. Tul. Un sequestro di documenti presso lo studio dell'avv. Logar, sotto la minaccia dell'immediato arresto del Tul, completava il quadro degli addebiti che l'avv. Skerk muoveva contro il dott. Serbo, cui veniva conferito chiaramente un ruolo di amico degli sloveni democratici.

Venuto a conoscenza delle richieste dell'avv. Skerk e del dott. Tul, il giudice dott. Serbo, si asteneva immediatamente dal processo passando gli atti ad altro collega, d'accordo con la presidenza del tribunale. Il dott. Serbo, però, si riservava di denunciare e querelare i suoi accusatori. Dopo un complesso iter, a distanza di oltre tre anni, il «caso», come detto, è tornato alla luce con il mandato di comparizione del giudice istruttore di Venezia. Oltre che all'avv. Skerk e al dott. Tul, il mandato di comparizione è stato notificato anche alla signora Anna Sancin in Zerial, imputata di calunnia «per avere, nel verbale di interrogatorio reso al dibattimento nel corso del processo a carico del dott. Tul, confermato una dichiarazione rilasciata il 10 luglio del 1970 nella quale affermava di essere totalmente non vero quanto risulta nel verbale di deposizione testimoniale reso il 7 marzo 1970 al dott. Serbo, incolpando quindi il predetto magistrato, pur sapendolo innocente, del reato di falso in atto pubblico».

Il processo al quale fa riferimento il mandato di comparizione è quello appunto celebrato nel giugno-luglio del 1971 a carico del dott. Tul, che era accusato di appropriazione indebita aggravata. Secondo l'Accusa, il dott. Tull, quale presidente del Comitato pro-espropriandi, si sarebbe appropriato di oltre 4 milioni di lire di cui era tenuto al possesso nell'ambito e con le finalità stabilite nella convenzione del 6 dicembre 1969 tra il Comitato stesso e la SIOT, commettendo il fatto con abuso di prestazioni d'opera e cagionando al comitato un danno patrimoniale di rilevante gravità. Il dott. Tul, in quel processo, era assistito dagli avv. Berdon e Logar e due erano i patroni di parte civile: il prof. Sergio Kostoris per Valentino Lovriha e l'avv. Agneletto per Ignazio Crismani.

Il processo, come si diceva, aveva avuto un insolito iter istruttorio: la sentenza venne impugnata dalla Procura generale e anche dalla Procura della Repubblica, ma mentre il primo magistrato rinunciò al proprio appello, il procuratore capo non produsse i motivi. Contestato il giudice istruttore, dott. Serbo, che personalmente si astenne, il ponderoso incartamento passò al giudice istruttore dott. D'Amato, che il 15 marzo 1971 firmò la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Tul. Il Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue, dopo otto giornate di dibattimento e con l'escussione di una cinquantina di testi, mandò assolto il dott. Tul per insufficienza di prove, sia il P. M. dott. Brenci sia i difensori interposero appello e l'anno successivo la Corte d'Appello confermò la sentenza di primo grado.

Modifiche al percorso della linea «11»

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a seguito dell'esecuzione di lavori stradali inerenti la sistemazione degli impianti telefonici della SIP in via Slataper, con oggi verrà modificato il percorso della linea automobilistica «11» (Ferdinandeo - via del Mercato Vecchio).

Gli autobus diretti al centro, anziché seguire l'attuale percorso di via Stuparich e via Slataper, percorreranno la via Gatteri e la via Ginnastica. In sostituzione delle fermate esistenti in via Slataper n. 2 e n. 30 gli autobus osserveranno le fermate (in comune con le linee 25 e 26) poste rispettivamente in via Ginnastica n. 12 e n. 40.

FRA LE DUE LISTE

Serratissimo confronto alle Cooperative Operaie

Diecimila votanti finora nelle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie: questa la cifra che — a pochi giorni dalla chiusura delle urne — conferma l'asprezza del confronto per conquistare la maggioranza dell'organo direttivo dell'ente.

L'impegno dimostrato sinora dalle due liste è dovuto anche al maggior peso acquisito negli ultimi anni dalle Cooperative Operaie e quindi al ruolo che le stesse potranno avere nell'attività di tutte le cooperative della regione. E' quindi comprensibile un maggior impegno delle due parti, sia della lista n. 2 — che come noto raggruppa la «Cooperazione Democratica Italiana», cui aderiscono cooperatori di ispirazione DC, PSDI e PRI — sia dalla lista n. 1, sostenuta dai comunisti e dai socialisti.

Risulteranno valide le schede che perverranno alla posta centrale di Trieste fino alle ore 10 di venerdì 31 p.v.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Ai prossimi concerti maestro e soprano francesi

Due illustri artisti francesi saliranno il podio del Teatro Verdi per i concerti sinfonici di venerdì e sabato: sono il direttore Michel Plasson ed il soprano Régine Crespin.

Michel Plasson è nato a Parigi da una famiglia di musicisti. Affronta lo studio del pianoforte in tenera età, ma ben presto è attratto dall'orchestra e decide di studiare anche gli strumenti a percussione. Si iscrive al Conservatorio di Parigi nella classe di Félix Passerone e ne esce con un diploma di merito. Occupando il posto di strumentista alla percussione presso varie grandi orchestre, studia da tale posto di osservazione i direttori che si succedono sul podio.

Si avvia alla direzione d'orchestra con Eugène Bigot, si presenta al concorso internazionale di Besançon nel 1962 e ne riporta un brillante primo premio. Charles Munch gli consiglia un soggiorno di studio negli USA: colà Plasson ha modo di lavorare accanto a maestri quali Monteux, Leinsdorf e Stokowski. Ritorna in Francia quale direttore musicale del Teatro di Metz e dal 1965 inizia a dirigere i grandi complessi nazionali. Direttore musicale del Teatro Capitole di Tolosa, compie una rapida trasformazione di questo ente e fa di quell'orchestra una delle migliori di Francia: nel '73 è nominato direttore generale di quel teatro. Seguita nella carriera internazionale con sempre maggiori riconoscimenti.

Régine Crespin una «grande» della ribalta lirica francese, ha conosciuto i primi grandi successi internazionali dal giorno del debutto al Festival di Bayreuth nel «Parsifal». A questo seguirono i ruoli di protagonista nella «Fedra» di Pizzetti alla Scala e nel «Cavaliere della Rosa» di R. Strauss al Festival di Glyndebourne. Seguono altrettanti trionfi che si ripercuotono nel mondo del teatro e Régine Crespin viene scritturata dai più famosi palcoscenici, quali Vienna, Londra, Roma, New York, S. Francisco.

Oltre all'Opèra di Parigi, dove ogni sua apparizione costituì un avvenimento memorabile, Régine Crespin iniziò un'attività concertistica intensa con recitals molto applauditi. Karajan la chiamò quale Brunilde nella «Walkiria» per l'inaugurazione del 1.o Festival di Pasqua a Salisburgo nel '67.

I due artisti daranno vita a un programma imperniato su musiche di Ravel («Valses nobles et sentimentales» e «Shéhérazade» per voce e orchestra), Brahms (Variazioni su un tema di Haydn) e Wagner (Due Lieder su testi di M. Wesendonk, e Preludio e morte di Isotta dal «Tristano e Isotta»). Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

«Attila ante portas» 'pescato' nel mare di Grado

Per non disperdere le poche forze che operano ancora con entusiasmo e convinzione nel teatro dialettale, lo Stabile ha deciso di dar vita, anche quest'anno, ad una rassegna, per quanto minima, che si tiene all'Auditorium.

L'anno scorso, come si ricorderà, erano stati invitati parecchi gruppi dialettali provenienti da vari centri della regione, i quali si erano esibiti con bravura e fortuna alterne. Fra i più convincenti erano state proprio le due formazioni triestine e gradese, che sono ritornate, o stanno per ritornare, al pubblico in questi giorni. Di Tullio Svettini e delle sue ambiziose e riuscite proposte abbiamo già avuto modo di parlare a suo tempo, ma vale la pena di riprendere il discorso che lo riguarda, poiché esso si discosta, ci sembra, dai canoni consueti del teatro dialettale (che spesso è semplicemente «in dialetto») per tentare vie nuove, attraverso il recupero di un patrimonio folcloristico inteso nel modo più vero e genuino.

La scorsa stagione, ricordiamo, il regista-autore s'era azzardato in un intervento — criticamente valido — sulla novella di Ippolito Nievo «Le maghe di Grado». Quest'anno egli ha voluto cambiare totalmente genere — è passato, infatti, al cabaret — continuando tuttavia a «pescare» nel mare di memorie gradesi.

Nell'«Attila ante portas» che abbiamo veduto ieri sera, (fra pochi intimi, purtroppo) si assiste ad un collage sapientemente dosato di canzoni, poesie e dialoghi che fanno parte della tradizione isolana. Il nucleo più consistente di testi dello spettacolo è tratto dal repertorio — spesso solamente orale — d'un autore d'inizio secolo, Piero Marchesan, detto «Piero Canàro», che, parodiando alcune delle canzoni in voga, adattò i testi ad avvenimenti isolani. Ma vi sono anche altri motivi, o anonimi o firmati da autori locali, quali Zuberti, Pigo, Facchinetti.

Nel primo tempo, gustosissime le scene per il ritrovamento dell'acqua potabile, con la marcia di Shubert in onore dell'Austria-Ungheria, e quelle sulle «mamole» della fabbrica di sardelle in scatola e sulla nascita della vita balneare. Nella seconda parte — più «elegiaca» — sono state riproposte le canzonette vincitrici dei concorsi locali, per la «Veglia del pescatore», che si tenevano negli anni a noi più vicini.

La compagnia di dilettanti — senz'altro più a suo agio con pubblico locale e, soprattutto, con un palcoscenico di dimensioni meno vaste dell'Auditorium — si è dimostrata, comunque, affiatata e in grado di sostenere bene il ritmo dello spettacolo. Bisogna sottolineare la presenza di Adelchi Sverzut, di Fides Degrassi (una giovanissima Gabriella Ferri) del simpatico Giglio Boemo, oltre che di Alba Tomasin, Antonio Monferà, Valeria Benvegnù, Nevio Scaramuzza, Tiziana Pozzetto e Donatella Boemo. Fra gli attori, logicamente, anche Tullio Svettini, che forse, questa volta, ci ha convinto di più come regista e sceneggiatore.

Applausi, ma nessuna replica.

F. P.

La pianista Mascagni stasera al C.C.A.

Si terrà questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) l'annunciato concerto della giovane pianista Lorenza Mascagni, di Bolzano. Il programma comprende: la «Fantasia e fuga» di Bach, la «Sonata» K 570 di Mozart, i «Sei piccoli pezzi» op. 19 di pianoforte» di Anton Weber e la «Sonata» op. 1 di Alban Berg.

Lorenza Mascagni è stata allieva di Riboli e Montanari, e si è perfezionata con Bruno Mezzena; da tempo ha avviato una promettente carriera di concertista, con numerose affermazioni. L'ingresso al concerto è libero.

ORGANO

Applaudito concerto di Maria Puxeddu

Con un poderoso programma costituito dalle pietre miliari della letteratura organistica, Bach, Franck e Reger, Maria Puxeddu si è fatta ascoltare ed apprezzare in un concerto nella chiesa della Madonna del Mare. Ha saputo sfruttare al meglio le risorse dello strumento, un organo di recente costruzione, limitato quanto a potenza e registri, ma sufficiente ad offrire una versione corretta nei suoi molteplici timbri e nell'intreccio polifonico. Anche l'acustica dell'interno ha corrisposto meglio del previsto alle aspettative, grazie anche al folto pubblico che fungeva da scudo naturale al rimbombo sonoro ed impediva la sovrapposizione dei suoni. Maria Puxeddu, concertista molto apprezzata e recentemente dedicatasi all'insegnamento corale con risultati oltremodo lusinghieri, si è espressa con buon gusto nella scelta dei registri.

Misura e stile dell'organista sono apparsi in bell'evidenza soprattutto in Bach: nei due Corali, felicemente equilibrati, e nella potente Passacaglia. Agevolmente superate le intricate scritture, nel pedale e nei vari manuali, del Corale Terzo di César Franck e del «Benedictus» di Max Reger. Il concerto è stato seguito con molta attenzione ed è stato brevemente presentato dal maestro Giulio Viozzi. La concertista è stata vivamente festeggiata.

C. G.

UN BILANCIO LUSINGHIERO ESPOSTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

È stato denso di iniziative l'anno della Junior Chamber

Obiettivi di pieno rilievo conseguiti dalla commissione porto Buoni risultati anche nell'ecologia e nei contatti internazionali

Nei giorni scorsi il Chapter di Trieste della Junior Chamber Italiana ha tenuto un'assemblea generale straordinaria dei soci. Come ha fatto rilevare il presidente, ing. Luciano Babos, con tale riunione il consiglio direttivo in carica ha voluto, a metà del suo mandato, fornire una occasione di verifica, di informazione e di stimolo in merito alle attività in corso e a quelle che si possono prospettare. Dopo aver archiviato la felice conclusione del secondo corso di formazione manageriale, che ha raccolto ottimi risultati e lusinghieri consensi, si è passati all'esame dell'attività delle commissioni. Gioverà qui ricordare quali sono questi settori nei quali la Junior Chamber locale svolge la sua appassionata opera.

La commissione porto, operante ormai da molti anni, ha raggiunto obiettivi di pieno rilievo. I rappresentanti della Junior hanno fra l'altro recentemente partecipato ai lavori promossi dall'amministrazione regionale nella prospettiva della costituzione di un sistema portuale integrato che partendo da Muggia e includendo Trieste e Monfalcone raggiungerà la zona di Porto Nogaro e Torviscosa. Da tempo la commissione porto aveva realizzato una utile serie di incontri con gli esperti e i responsabili suggerendo e stimolando soluzioni e iniziative.

La commissione droga, che cerca di dare il contributo Junior alla esatta collocazione di un problema che purtroppo ci tocca da vicino, è oggi orientata a Trieste su un binario ben precisato. E' triste dover constatare, ed è questa anche una delle risultanze dei lavori della commissione, che questa piaga colpisce la nostra città sino al livello dei giovanissimi, della scuola media inferiore. Ed è in questo particolare settore che si rivolgono attualmente le attività in corso.

La terza delle commissioni del Chapter triestino è sorta qualche tempo fa sotto l'insegna dell'ecologia. Termine questo molto suggestivo ma purtroppo molto generico, che ha imposto immediatamente una scelta e una autolimitazione delle tematiche. Dopo aver accertato, con i consueti qualificati incontri, che a Trieste non sussistono immediati gravi problemi per quanto attiene ai fenomeni di inquinamento nelle sue varie forme, si è successivamente passati alla documentazione e agli studi riguardanti la pianificazione dei territori ambientali e l'utilizzazione delle risorse. A tale proposito, proficua e ad un tempo qualificante si è rivelata la partecipazione a «Environment 74», il congresso tenuto a Torino nella prima metà di maggio, che ha richiamato responsabili ed esperti del settore.

La commissione che la Junior Chamber di Trieste ha costituito per ultima in ordine di tempo è quella dedicata agli affari internazionali. E' evidente la importanza di una commissione specificatamente deputata a mantenere le relazioni esterne in una organizzazione come quella della Junior Chamber, che conta nel mondo 600.000 aderenti in 80 nazioni. Già nei primi mesi della sua attività la commissione affari internazionali ha realizzato importanti rapporti di collaborazione con i Chapter di Grenoble, Lugano, Losanna, Monaco di Baviera, Rosenheim, Bad Reichenhall, Villaco e Klagenfurt. Questo risultato appare particolarmente significativo in questo momento in cui in Europa, da più parti, si parla di individuare quelle regioni che presentino valori, tradizioni e problemi comuni, che di fatto escludono le frontiere di stato tradizionalmente intese. E in questo contesto il Chapter di Trieste ha già tracciato un primo collegamento in quell'ideale arco che secondo alcuni identifica la regione europea alpina meridionale. Nella conclusione dei lavori assembleari sono state annunciate le tavole rotonde che prossimamente interesseranno le singole commissioni e in particolare, in occasione della prossima Fiera di Trieste, l'incontro dedicato ai corsi della scuola di formazione manageriale, che già da due anni ormai rappresentano una concreta e valida risposta Junior a una problematica di palpitante attualità.

Roberto Senes

Chiuso il primo corso spedizionieri doganali

Si è chiuso lunedì sera, con una semplice e simpatica cerimonia di commiato nella sala convegni di via S. Nicolò 5, il primo corso di preparazione per spedizionieri doganali, organizzato dalla Trieste - Consult S.p.A. sotto l'egida della Camera di commercio e della direzione della locale circoscrizione doganale.

Il dottor Maurel, vicesegretario generale della Camera di commercio di Trieste, e il dott. Antonio Mastropasqua, capo della circoscrizione doganale di Trieste, hanno rivolto brevi parole ai partecipanti, sottolineando il delicato ruolo e la maggiore qualificazione che la nuova legge doganale richiede allo spedizioniere, e l'importanza, soprattutto per una piazza tradizionalmente attiva nel settore dei traffici commerciali quale Trieste, di disporre nel prossimo futuro, di una categoria di operatori doganali competente e ben preparata sotto il profilo teorico e pratico. In tal senso, infatti, il presente corso ha destato vasta eco in tutto il territorio nazionale e le pregevoli dispense doganali, a cui dovrebbe seguire una collana di studi doganali, vengono richieste da numerosi operatori italiani.

Circa un mese prima della prossima sessione d'esami, prevista per settembre-ottobre, la Trieste-Consult organizzerà un nuovo breve seminario propedeutico di tre giorni, che permetterà di effettuare una sintesi del suddetto corso, al quale, oltre agli iscritti al corso, accederanno anche candidati provenienti da altre città italiane interessati a conseguire l'iscrizione nell'Albo professionale degli spedizionieri.

CANTO CORALE ALLE 17 ALL'AUDITORIUM

Domani si conclude il concorso «Milossi»

Domani, alle ore 17, nella sala del teatro Auditorium di via di Tor Bandena 4, avrà luogo la serata conclusiva del 12.o concorso di canto corale «Antonio Milossi», organizzato dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

Il concorso «Milossi» trae origine dalla felice intuizione di uno dei primi membri della commissione giudicatrice dello stesso, la prof. Licia Conetti-Vio, intuizione raccolta e realizzata con entusiasmo, coraggio e spirito di iniziativa dall'allora presidente dott. Tullio Bressan, che la propose all'attenzione dei colleghi con un duplice scopo: onorare la memoria di un benemerito educatore e musicista prematuramente scomparso e promuovere nei maestri e negli alunni delle scuole elementari, dei ricreatori comunali e dei collegi cittadini l'amore per il bel canto, la cui funzione educativa è universalmente riconosciuta.

L'organizzazione del concorso fu curata prima dal dott. Bressan e dal dott. Claudio Noliani, che in sei edizioni, dal 1963 al 1968, riuscirono ad imporlo all'attenzione delle autorità e del pubblico non soltanto nella nostra città, ma in tutta la regione, poi dal maestro Ezio Cattelani, che ne perfezionò alcuni aspetti imprimendogli la svolta decisiva che lo portò alla nona edizione del 1971.

In mezzo a sempre crescenti difficoltà tecniche ed economiche, questa lodevole iniziativa dell'Associazione insegnanti ha continuato a svolgere la sua funzione stimolante delle migliori risorse dei nostri giovani, grazie all'energica e coraggiosa intraprendenza e allo spirito di sacrificio dell'attuale Presidente del sodalizio, Lina Marii Marinelli, che nel 1970 ne affidò la direzione artistica al prof. Giuliano Brandolin, ottenendo così una preziosa collaborazione che ha portato la rassegna canora ad un livello elevatissimo di perfezione tecnica e di validità musicale, chiaramente dimostrato dall'introduzione di numerosi classici, sia come pezzo d'obbligo sia come pezzo di libera scelta, nell'abituale repertorio dei cori partecipanti, nonché dalle ragguardevoli prestazioni degli stessi.

La commissione giudicatrice del concorso ha subito, nell'arco dei dodici anni della sua attività, qualche variante. Ne hanno fatto parte il maestro Renato Ruggier, attuale presidente, il dott. Claudio Noliani, il dott. Antonio Grassi, la prof. Licia Conetti-Vio, il maestro Ezio Cattelani, la maestra Elvi Pogutz Brandolin, il prof. Giuliano Brandolin.

La manifestazione conclusiva, che vuole essere un giusto riconoscimento alla buona volontà e alla sensibilità degli istruttori dei cori che hanno animato il concorso e soprattutto all'entusiasmo dei ragazzi, ai quali precipuamente è dedicata, rappresenta anche un simpatico pomeriggio musicale per il pubblico e un'occasione per riflettere sul potere stimolante e distensivo del canto corale, che può oggi essere annoverato fra i più validi mezzi educativi a disposizione dell'insegnante moderno.

Incontro con il Perù

(Foto Rice)

Incontro con il Perù ieri mattina al Circolo della Stampa, dove sono stati ospiti esponenti di una delegazione inviata da Lima in Italia per «esplorare» le possibilità di sviluppo delle relazioni, già intense, italo-peruviane, contando il nostro Paese anche la presenza di una cospicua comunità italiana operante in quel lontano paese fra Cordigliere e Pacifico. Componevano la delegazione un esponente delle ferrovie peruviane, Clemente Pena Espinosa e due direttori di enti promozionali in campo industriale ed economico, Roberto Vizurraga e Ignacio Bellido, che la locale Co.pro.m.i.t. ha fatto incontrare con rappresentanze dell'economia triestina. In particolare gli ospiti sudamericani hanno preso contatto con la Grandi Motori, visitando anche lo stabilimento di Bagnoli. Iniziato a Milano, il loro viaggio proseguirà ora a Venezia e Roma.

OCCORRE SOSTENERE LE AZIENDE LOCALI

Manca la manodopera nel settore del legno

«L'acuta carenza di manodopera che investe ormai tutta l'industria triestina non ha risparmiato certamente il nostro settore, ma anzi vi si evidenzia attraverso un continuo stillicidio, cui non fa da necessario contrappeso un adeguato rimpiazzo da parte delle nuove generazioni, attratte da titoli di studio in progressiva svolutazione e sempre meno rispondenti al mercato del lavoro». Questa l'analisi del capogruppo del settore del legno dell'Associazione degli industriali, Aldo Florit. In effetti il settore del legno — come dimostra pure l'inchiesta svolta dall'Associazione tra le industrie triestine — è con quello edile e metalmeccanico, il più disponibile a nuove e immediate assunzioni.

Accennando all'ormai prossimo passaggio alla Regione delle competenze in materia d'istruzione professionale, il sig. Florit ha sottolineato la necessità economica e politica di dare contenuto a tale istituto intervenendo a favore della minore industria, che è scuola di qualificazione delle maestranze, sia in fase di predisposizione dei programmi che di avviamento al lavoro.

Gli industriali del legno hanno infine fatto rilevare l'opportunità che in questo momento particolarmente difficile per le imprese che operano nel campo delle forniture venga tenuta nel massimo conto l'esigenza di sostenere le aziende locali per l'esecuzione di importanti lavori. La qualificazione tecnica e la serietà delle aziende triestine — è stato fatto notare — sono tali da dare al committente le massime garanzie per cui un'eventuale loro esclusione dagli inviti ad appalti costituirebbe un fatto di estrema gravità e rilevanza.

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30, con all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge che modifica, integra e rifinanzia la legge concernente «Interventi particolari per la promozione del diritto allo studio: provvedimenti per la scuola a tempo pieno». Abbinata al provvedimento giuntale figura la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) e altri, recante «Disposizioni per la gestione democratica della scuola a tempo pieno».

SCUOLA INTERNAZIONALE

Alunni in visita al Teatro Stabile

Un folto gruppo di scolari della scuola internazionale di Grignano, accompagnato da numerosi insegnanti, ha fatto una visita didattica al Teatro Stabile di prosa nella sua sede del Politeama Rossetti. I sessanta piccoli ospiti sono stati cordialmente accolti dal direttore delle attività culturali, Sergio d'Osmo, che ha intrattenuto la comitiva in una meticolosa visita alle attrezzature del Teatro, dai laboratori alle soffitte. Particolare interesse ha suscitato nei bambini tutta la parte tecnica del palcoscenico: i parchi lampade, le complesse attrezzature per le scenografie.

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Non è prematuro parlare dei Campionati Mondiali di Calcio. Nella loro imminenza infatti l'Universaltecnica ha deciso di praticare prezzi e condizioni speciali sull'acquisto dei televisori, a colori e in bianconero. TV Capodistria effettuerà le riprese dei Campionati di Calcio a colori. Un motivo di più per non rinviare l'acquisto del televisore a colori, che vi consentirà di conferire al vecchio «bianconero» la... qualifica di secondo TV.

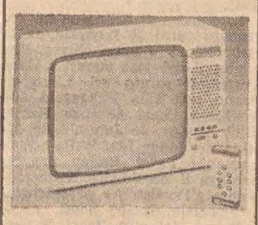
UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

TV COLORE

per l'avvenimento più atteso:

I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR

con telecomando a ultrasuoni

ITT

SCHAUB-LORENZ

In vendita presso i migliori rivenditori

Cercate con noi un quadrifoglio... partecipate al più divertente concorso dell'anno!

Aut. Min 4/153136

I premi e le norme del concorso nel numero di giugno di

Duepiù

Arnoldo Mondadori Editore ora in edicola

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ELLA FITZGERALD AI FUNERALI DI ELLINGTON

Ha cantato per tutti sulla bara del «Duca»

Migliaia di persone nella più grande chiesa degli Stati Uniti
Un riflesso dell'amore che il grande pianista aveva per il mondo

Telefoto Upi

New York. Un suggestivo momento dei funerali del grande del jazz Duke Ellington nella chiesa di Saint John ad Harlem,

New York, 28

Ella Fitzgerald ha cantato per tutti. Guardando, con gli occhi rossi di pianto, la bara del «Duca» coperta di rose e le migliaia di persone che gremivano la chiesa più grande degli Stati Uniti ha intonato «Solitude». Un brivido di commozione è passato nel tempio.

Il funerale di Duke Ellington, morto venerdì di cancro polmonare all'età di 75 anni, è stato un riflesso dell'amore che il grande pianista, compositore e direttore d'orchestra jazz ha offerto al mondo, nella musica e nelle generose iniziative personali.

C'erano diecimila persone nella cattedrale episcopale di St. John the Divine, e molte altre erano rimaste fuori. C'era gente elegante e c'erano persone in blue jeans, accomunate dall'affetto per il musicista e dall'ammirazione per la sua opera.

Tutti erano venuti a rendere l'ultimo omaggio all'uomo che ha dato al mondo cinquant'anni di affascinanti melodie, e che sei anni fa offrì in musica le sue preghiere, nella gotica cattedrale, come «fattorino del Signore».

La chiesa è sull'orlo di Harlem, il quartiere ove Duke Ellington affermò la vitalità e la potenza del suo jazz inimitabile, dopo i primi difficili passi all'arrivo dalla natia Washington. Mentre la gente si radunava sotto la grande volta il «Duca» faceva l'ultimo viaggio lungo Broadway e attraverso la 125.a strada, l'arteria principale di Harlem. Il corteo è passato davanti al Cotton Club, il ritrovo ove Ellington conquistò la celebrità e dove la sua orchestra rimase dal 1927 al 1932.

La musica di Ellington ha dominato tutto il funerale, nella processione e nella chiesa. Fra i grandi del jazz venuti a dare l'estremo saluto ad Ellington erano con Ella Fitzgerald Joe Williams, Earl «Fatha» Hines, Billy Taylor, Jo Jones, Lyle Atkinson e Mary Lou Williams, la cantante Pearl Bailey rappresentava il presidente Nixon assieme all'assistente presidenziale speciale Sanley Scott.

Prima del rito Pearl Bailey, che è sposata all'ex-batterista del «Duca» Louis Bellson, ha detto: «Certi uomini sono uno strumento, il Duca era un "sound". Dio gli aveva affidato il messaggio più intenso: "Fai splendere la tua luce, perché gli uomini possano vedere"».

Ha pronunciato l'elogio funebre il critico Stanley Dance, che di Edward Kenney Ellington era intimo amico. Dance, autore di una biografia del musicista, ha detto che Ellington era «un cittadino del mondo»: «Duca, hai fatto sì che buoni musicisti diventassero grandi e grandi musicisti risultassero ancora più grandi» ha detto Dance. «Qualcuno ti ha chiamato genio. Ma in realtà era un dono di Dio». Dance ha anche detto che la musica di Ellington è diventata «parte del tessuto della vita del ventesimo secolo».

Dopo «Solitude» Ella Fitzgerald ha intonato il tradizionale inno a ritmo di jazz «Just a closer walk with thee», e l'hanno accompagnata Jo Jones alla batteria, Lyle Atkinson al contrabbasso e Billy Taylor al piano. Joe Williams, che per molti anni cantò nell'orchestra di Ellington, ha eseguito una melodia del Duca, «My mother, my father and love».

Il reverendo Norman O'Connor ha detto alla congregazione: «Duke, ti ringraziamo. Ci hai amato follemente e, a Dio piacendo, ti ameremo tutti i giorni dei nostri anni». «We love you mady», vi amiamo follemente, era il saluto che Ellington rivolgeva al pubblico alla fine dei suoi concerti.

Dal cantante Billy Eckstine si è saputo che gli amici di Ellington, lui compreso, avevano ricevuto la scorsa settimana gli auguri di Natale del «Duca». «Ho dovuto leggere fra le righe» ha detto Billy. «Il biglietto voleva dire che Duke sapeva che non sarebbe stato con noi per Natale».

Donald E. Mullen

Fragilità

Roma, 28

A conclusione delle celebrazioni del centenario dell'istituto tecnico-commerciale di stato «Leonardo da Vinci», il gruppo teatrale scolastico rappresenterà, il 30 maggio prossimo, al teatro «Quirino», «La condizione dell'uomo», un lavoro tratto dagli scritti di Leonardo da Vinci a cura, con l'adattamento teatrale e la regia di Lino Prenna. Lo spettacolo serale farà parte della manifestazione celebrativa finale, alla quale interverranno personalità dell'amministrazione centrale e periferica della Pubblica Istruzione, autorità della cultura, della politica, dell'arte.

Il tema della rappresentazione teatrale è centrato sull'antropologia leonardiana. L'uomo, oggetto di ricerca anatomica e di esaltazione pittorica, scoperto nella interiore fragilità e proiettato nella destinazione soprannaturale, come immagine del macrocosmo.

A quest'uomo, che Leonardo ha guardato con sofferto animo, il gruppo teatrale rivolge la sua attenzione drammatica nel tentativo di ricercarne la reale condizione. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

MOTEL - VAL ROSANDRA
Una serata o pomeriggio particolare alla nostra griglia esterna con specialità carsiche.

TELEFONO 228173
Locanda Mario - Draga S. Elia.

DA VENERDÌ 31 ALL' Excelsior

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dirige Kubelik Caldwell e Ford

«Grandi direttori d'orchestra» (TV - 1, ore 20.40) — La quinta trasmissione del ciclo dedicato ai grandi direttori d'orchestra, curato da Corrado Augias, ha per protagonista il compositore e direttore Rafael Kubelik. Nei brani che stasera esemplificano la sua arte direttoriale troviamo la «Quarta sinfonia» di Bruckner, la «Quarta» di Mahler, «Ma vlast» di Smetana e la «Sinfonia K. 504 "Praga"» di Mozart.

Rafael Kubelik nato da una famiglia di musicisti in Boemia ha studiato violino al conservatorio di Praga e ha cominciato la carriera direttoriale nel 1934. Dopo aver assunto la carica di direttore del Teatro nazionale di Brno e quella di direttore artistico dell'orchestra filarmonica ceca, nel 1950 Kubelik si trasferì negli Stati Uniti a capo dell'orchestra sinfonica di Chicago. Nel '53 ritornò in Europa, prima come direttore artistico del Covent Garden di Londra e in seguito direttore dell'orchestra della radio di Monaco. Kubelik si è dedicato anche alla composizione: tra le sue opere figurano sinfonie, musica sacra, concerti, opere liriche.

* * *

«Giro d'Italia» (TV - 2, ore 19.15) — Sintesi della 13.a tappa Forte dei Marmi - Pietra Ligure

«La via del tabacco» (TV - 2, ore 21) — Va in onda stasera questo film diretto nel 1941 da John Ford e tratto dal celebre romanzo pubblicato nel luglio 1932 da Erskine Caldwell, che ottenne uno strepitoso successo con milioni di copie in tutto il mondo. Gli interpreti principali sono Charles Grapewin, Marjorie Rambeau, Gene Tierney e William Tracy. «La via del tabacco» è la storia della famiglia Lester: coltivatori di tabacco, caduti ora nella miseria morale subentrata nell'animo dei Lester e in particolare in quella del capofamiglia il quale continua a fare debiti su debiti. Arriva perfino a «vendere» una delle due figlie a un uomo e a proporne anche la scambio con la figlia più giovane. Alla fine, questo odioso scambio sarà evitato, ma null'altro cambierà nella casa dei Lester dalla quale parte un viottolo polveroso che solo poco tempo prima era la ricca «Via del tabacco». *(Ansa)*

Spettacolo sospeso oggi al Rossetti

Questa sera, per una decisione che è stata presa a livello nazionale, non ci sarà spettacolo al Politeama Rossetti: le repliche del dramma di Ibsen «Casa di bambola» riprenderanno domani.

La Bice di Svevo

Telefoto Ansa

Roma — Ottavia Piccolo è la giovane Bice, nella commedia «Un marito» di Italo Svevo, in onda venerdì 31 maggio alle ore 21 sul secondo canale. La regia è di Fulvio Tolusso

TRIONFA STREHLER CON «RE LEAR» DI SHAKESPEARE

Moltissimi per Vienna dieci minuti di applausi

Unanime ed entusiasta la critica nei giudizi positivi

Vienna, 28

I giudizi della stampa sono unanimemente concordi con quello del pubblico: questo «Re Lear» di Shakespeare nell'allestimento del Piccolo di Milano e con la regia di Strehler, è uno spettacolo grandioso.

La «Presse» inizia il commento con queste parole: «Ai grandi allestimenti del secolo, Strehler aggiunge il suo "Re Lear", di Shakespeare, da vedere e da sentire sino al 30 maggio nel Theater and der Wien, in lingua italiana, sì, ma e l'eterna lingua del teatro, che ognuno comprende; è l'eterna lingua del vivere umano sulle sue vette e nei suoi abissi, che ognuno comprende, deve comprendere, per quattro ore e mezzo l'occhio e l'orecchio sono ininterrottamente in dominio dello spettacolo, della poesia. In dominio».

Il critico Piero Rismondo fa poi una particolareggiata analisi della recita e degli attori. Sul protagonista scrive: «Grande, Tino Carraro come Lear. Al centro della grazia del poeta. Duro, ostinato all'inizio, egli si schiude un poco alla volta al riconoscimento del mondo, tremendo. La sua follia è riconoscimento. Nessuna traccia di patologia. E' il riconoscimento di questo mondo come di un teatro della follia».

Interessanti sono le considerazioni del critico della «Neue Kronen Zeitung», Gyoergy Sebestyen: «Un'anima gelida, questo Strehler. Non soltanto distaccato, sovranamente o pudicamente, no: duro, conseguente, calcolatore. Un maestro dell'allestimento analitico. Un genio del gelo. Le sue scene gigantesche sono trasparenti, come di ghiaccio». Poi osserva: «affascinanti sono i mezzi stilistici di Strehler. Le sue trovate. I simboli finemente meditati. I passaggi. Le scene e costumi di Ezio Frigerio avvincono con la loro semplicità, la loro concretezza. La musica di Fiorenzo Carpi dà più che effetti melodrammatici. Tutto ha forma e classe». Alla fine, il critico dichiara: «L'impressione è grandiosa. Strehler crea il gigantesco paesaggio pietoso di una cattedrale senza Dio».

Il critico del «Kurier», Paul Blaha, incomincia dalla fine: il pubblico ha applaudito per più di dieci minuti, e «ciò è moltissimo per Vienna». Si sofferma sugli effetti scenici di Strehler («invenzione di un'inesauribile fantasia scenica») e sulle prestazioni dei singoli interpreti. Rileva che «Re Lear» è ben più difficile di altri spettacoli dati da Strehler a Vienna, come le «Baruffe chiozzotte», di Goldoni, o anche «Asilo notturno», di Gorki, ma il pubblico viene largamente ripagato del suo «Strapazzo». *(Ansa)*

IMMINENTE ALL'EDEN

Oggi al Cinema FENICE

DOMANI AL RITZ

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
Domani ultima recita
«CASA DI BAMBOLA»
di Henrik Ibsen
Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 36372, 38547)

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno A.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno B.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Domani ultima recita. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Sabato 1 e domenica 2 giugno, il Piccolo teatro della prosa del Circolo Grandi Motori presenta: «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Paper Moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974. Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un danese». Technicolor.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15. «Innocenza e turbamento» con Edwige Fenech e L. Stander. (Commedia). V.m. 18.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il brigadiere Pasuale Zagaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi. Comico. Colori. Per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «I tre avventurieri». Eccezionale riedizione con A. Delon, L. Ventura. Un'accoppiata formidabile per un film spettacolare e pieno di suspense. Technicolor.
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Organizzazione Crimini». R. Duval, R. Ryan. (Poliziesco). Colori. V.m 14 a.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. II settimana: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato.

AURORA. 16.30. Due personaggi del leggendario West in un travolgente technicolor di Sam Peckinpah: «Pat Garrett e Billy Kidd» con James Coburn, Jason Robards e Bob Dylan. Vietato m. 14 a.
CAPITOL. 16. Un film di grande potenza emotiva e drammatica: «La governante» con T. Ferro, A. Belli e M. Brochard. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Una stupenda interpretazione di Elizabeth Taylor nel bellissimo technicolor: «Mercoledì delle ceneri» con H. Fonda ed H. Berger. Un film per tutti particolarmente indicato per le signore.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Colpo per colpo» con H. Yue Yonne e O. Yu Weg. Technicolor. V.m. 18 a.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La profanazione». Eccezionale technicolor con Jean Sorel e Simonetta Stefanelli. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, ult. 21.45. R. Redford, M. Brando e J. Fonda nell'eccezionale capolavoro Columbia «La caccia». Technicolor. Vietato 14.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 17: «La morte viene dal passato» con David McCallum, Susan Strasberg, Lilli Palmer. Un'avvincente giallo. Technicolor.

ABBAZIA. 16.30: «Capitan Jack» (Rullo di tamburi). Capolavoro a colori con Charles Bronson.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il sanguinario». Un «thrilling» allucinante. Una spietata caccia all'uomo di una potenza emotiva eccezionale con Oliver Reed e Jill St. John. Technicolor. V.m. 18 a.

GRATTACIELO
I TRE AVVENTURIERI
A. DELON - L. VENTURA

ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza condannata al piacere». Colori. Vietato m. 18 anni.
ASTRA. 16, 19, ult. 22. Il più bel film di musica pop: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica, con i più noti cantanti e complessi pop. Technicolor. Per tutti. Per questo film, prezzo indistintamente, lire 400.
IDEALE. 16: «La furia selvaggia» con Chang-Yi, Yi Yuan. Spade veloci come pistole, dita mortali come proiettili.
RADIO. Chiuso.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Attento Gringo, è tornato Sabata», con George Martin Fernando Sancho e Rosalba Neri. Technicolor. Un avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».
CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni
CENTRALE. 15.30: «Come eravamo».
ODEON. 15.30: «Il caso Thomas Crown».
CRISTALLO. 15: «L'allegro college delle vergini inglesi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Spostamenti progressivi del piacere». V.m. 18 anni.

IMMINENTE al NAZIONALE

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
PAPER MOON
(luna di carta)
Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22

DIANA. 18: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». V. m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Punto zero», con P. Newmann e D. Jagger. A colori. Ult. 21.30.
CORSO. 16.45: «Il ladro di Parigi», con J.P. Belmondo e M. Dubois. Colori. Ult. 22.
VERDI. 20.30: «La prova o l'amore castigato», commedia di Jean Anouilh, con il Teatro di Nuova Gorizia, ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa slovena.
CENTRALE. 17: «Seminò morte... lo chiamavano il Castigo di Dio!», con B. Harris e J. Torres. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'insoddisfatta» con P. Cuny e G. Guerret. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La morte arriva con la valigia bianca». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il diavolo del volante». A colori.

PRINCIPE. 18: «Un corpo da possedere». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30, ult. 22: «Il commissario Leguen e il caso Gassot», con J. Gabin e F. Testi. Domani: «Alla ricerca del piacere», con F. Granger e B. Bouchet.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Libero di crepare», con Fred Williamson, D'Urville Martin, Don Pedro Colley; in technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Lorna - Troppo per un uomo solo».

RONCHI

RIO «La fabbrica dell'orrore».

PALMANOVA

ITALIA. «Il mascalzone».

GEMONA

SOCIALE. «La notte della lunga paura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Omicidio per vocazione».

SAN DANIELE

T. CICONI. «O ti spogli o ti denuncio».

CASARSA

ROMA. «Uomini selvaggi».

Domani al GRATTACIELO

Un fantastico viaggio nel mondo dell'impossibile!

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.15: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Le maschere nere; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Storie della storia nel mondo; 18: Lancia in resta; 18.45: Disco su disco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Novità assoluta; 20: Attualità dei classici; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Anna Identici e Jimmy Cliff; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Le maschere nere; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50 Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giro d'Italia; 15.30: Giornale radio; 15.40: Punto interrogativo; 16.05: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.30: I discoli per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: La sinfonia di Franz Joseph Haydn; 16: Poltronissima; 16.45: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.25: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Carissimi, una bibbia barocca; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Cronache del Pianeta Terra».
12.55 Inchiesta sulle professioni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.10 Insegnare oggi.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Le Erbette.
17.30 La proboscide dell'elefante.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Ridere, ridere, ridere» con Charlie Chaplin.
18.00 Urleberlù.
18.15 «Spazio», settimanale per i più giovani.
18.45 Sapere: «Il mito di Salgari».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Grandi direttori d'orchestra».
21.45 «Mercoledì sport».
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE - Progetto».
19.15 Telegiornale sport.
— Sintesi della tredicesima tappa, Forte dei Marmi-Pietra Ligure, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.
20.00 Concerto del violinista Dino Asciolla.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La via del tabacco», film.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere; 16: Una lettera d'amore di Lord Byron; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso «The Feilers»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La prassi dell'autogestione; 13.30: Notiziario; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Hi-fi magazine; 15: Melodie immortali; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Incontro calcistico: Ungheria-Jugoslavia; 22: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

8.10: La TV a scuola; 15.15: Documentario; 16.25: Trasmissione per bambini; 16.55: Incontro calcistico: Ungheria - Jugoslavia; 19.05: Programma per i giovani; 19.30: Scienza contemporanea; 21: Vita familiare; 23.25: In primo piano - Incontro della Gioventù Musicale della Jugoslavia. IL PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20.55: «Tito tra il popolo», documentario; 21.40: Concerto dell'Orchestra da camera di Novi Sad; 22.10: «Mia moglie qui, accanto a me», telefilm; 22.40: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 28

Chiusura riflessiva attraverso scambi poco attivi alla Borsa di Milano.

Le vendite ancora insistenti in apertura hanno incontrato un mercato sempre poco propenso a raccogliere il materiale offerto causando di conseguenza ulteriori erosioni nei prezzi.

I motivi delle incertezze e delle preoccupazioni degli operatori sono ancora da ricercarsi nella situazione economica del paese, nell'andamento degli incontri tra il governo e sindacati e inoltre nella situazione tecnica del mercato che giovedì prossimo dovrà affrontare la liquidazione dei saldi debitori relativi al mese di maggio.

Nonostante ciò qualche ricopertura di posizioni al ribasso e alcuni interventi a difesa hanno consentito alla quota di recuperare in parte il terreno perso in apertura, anche se a rendere ancor più nervosa l'atmosfera è giunta la notizia dell'attentato avvenuto a Brescia.

Al listino le flessioni sono risultate ancora diffuse. Tra i titoli guida le Fiat hanno conseguito marginali progressi, resistenti le Montedison, mentre su basi calme sono terminate le generali, Imm. Roma e Viscosa.

Tra i pochi valori mossisi in controtendenza da segnalare i discreti recuperi delle Milano priv.

Nell'immediato dopo listino in assestamento le Imm. Roma, Toro priv. e Montefibre, mentre in ripresa sono apparse le BII, Condotte Acqua, De Angeli e Italcementi.

Diffuse anche se non ampie flessioni nel reddito fisso a seguito di ridotto interesse da parte della domanda. Gli scambi si sono mantenuti discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato, 26.000.000; BT., 372.000.000; Obbligazioni, 3.240.800.000; Azioni, 4.722.750, di cui 1.700.000 Imm. Roma, 545.000 Montedison; 536 mila Montefibre.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con prezzi calmi. Immobiliare Roma 535-545; Montedison 810-815. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 33500-37500; sterlina oro (n.c.) 34000-37500; marengo svizzero 34000-39000; oro fino (Iva esclusa) 3300-3370; argento (Iva esclusa) 101000-105000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; sterlina 1600-1700; franco svizzero 228-238; franco francese 134-142; marco tedesco 270-280.

TRIESTE

Mercato ancora in cedenza ma i ribassi si dimostrano con un'ampiezza minore a quelli precedenti. Migliorano Sme, Stet e Anic. Le offerte comunque non trovano adeguata contropartita. Debole anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 168000, Ass. Generali 70100, Ras 85000, Anic 1070, Liquigas 315, Montedison 815, Rinascente 287, Rinascente priv. 206, Gerolimich 22000, Premuda 1635000, Sip 2210, Tripcovich 156100, Bastogi 9900, Finmare 280, Finsider 416, Pirelli Spa 1130, Sme 2060, Stet 2355, Beni Stabili 6880, Immobiliare 551, Cantieri —, Fiat ord. 1675, Fiat priv. 1230, Dalmine 411, Italsider 770, Terni 140, Marzotto priv. 1580, Viscosa ord. 2080, Viscosa priv. 1650.

LONDRA

Chiusura al ribasso. Gli operatori londinesi dicono che l'interesse, dopo la chiusura di tre giorni, è stato scarso. Ha inciso negativamente anche la precaria situazione nell'Irlanda del Nord. I titoli auriferi hanno subito delle flessioni come d'altronde si è verificato per il prezzo dell'oro.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street,, dove l'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 2,35 punti collocandosi a uota 814,30. Motivi di carattere finanziario interno (la risoluzione della riserva federale di combattere l'inflazione con una stretta politica dei crediti) si sono sovrapposti a incerte notizie provenienti dal Medio Oriente (la missione di Kissinger non sembra ancora concludersi) a delineare una situazione di diffusa sfiducia: questo il parere concorde degli esperti di borsa.

PARIGI — Chiusura irregolare. La contrattazione si è svolta con molta tranquillità, e questo è in parte dovuto all'attesa di conoscere il programma del nuovo governo.

AMSTERDAM — Andamento rialzista. Guadagni sono stati realizzati dalla Unilever, dalla Philips e dalla Royal Dutch. Lievitazioni dei prezzi anche dei titoli dei trasporti, dei bancari e degli industriali.

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	159,85	inv.
Francoforte	155,15	(— 4,51)
Hongkong	152,86	(— 0,65)
Londra	154,00	(— 7,75)
Macao	151,77	—(3,27)
Milano	159,40	(— 3,69)
New York	154,30	(— 7,75)
Roma	159,40	(— 3,69)
Parigi	158,41	(— 6,38)
Zurigo	155,00	(— 4,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,37	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	9,04	—
Europrogr.	frsv	130,81	—
First Fund	doll	13,36	15,15
Fonditalia	»	10,93	—
Intercontinental	»	10,80	—
Interfund	»	10,94	11,60
Interitalia	lire	8509	9299
Intertrust	doll	10,17	11,05
Italfortune	»	10,58	12,59
Mediolanum S	»	11,80	12,80
3-R-Manag	lire	6166,30	—
Rominvest	»	11,09	11,93

Titoli azionari

TITOLI	27-5	28-5
Alimentari e agricole		
Alimont	6850	6740
Bonifiche Ferraresi	4900	4830
Chiari & Forti	3090	3055
Eridania	2540	2502
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8039	8000
Motta	3205	3150
Romana Zucchero	600	590
Romana Zucch. pr.	899	894
Venchi Unica	885	875
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54500	53800
Assicuratrice Ital.	168000	168000
Comp. Ass. Milano	18690	18800
» » » pr.	11110	11450
Comp. Latina	2069	2000
» » priv.	1590	1570
Generali	71000	70100
Italia Assicuraz.	27500	27200
L'Abeille Italiana	21410	21500
Fondiaria Incen.	16900	16610
La Fondiaria Vita	31900	31300
R.A.S.	85500	85000
S.A.I.	19100	18417
Toro Assicuraz.	45050	43900
» » priv.	21795	21260
Ausonia	7800	7605
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21800	21100
Banco di Roma	21010	21210
Banco Lariano	10400	10305
Credito Italiano	2456	2470
Interbanca priv.	28000	27800
Mediobanca	81500	80010
Cartarie - Editoriali		
Binda	79100	79000
Burgo	16100	15800
» priv.	8230	8150
Donzelli	3500	3500
Mondadori priv.	2900	2852
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2100	2005
Cer Pozzi	1330	1315
Eternit	2545	2501
Italcementi	34500	34000
Richard Ginori	550	538
UNICEM	6489	6360
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1073	1060
Brioschi	62380	61950
Caffaro	475	462
Carlo Erba	6100	5920
» » priv.	5930	5730
Italgas	919	900
Lepetit	16990	16610
» priv.	16850	16730
Liquigas	325	315.25
» priv.	—	—
Mira Lanza	37250	37350
Montedison	820	815.50
Napoletana Gas	1198	1158
Perlier	1120	1118
Petrolifera Italiana	3305	3305
Pierrel	5905	5850
Rumianca	1499	1460
Saffa	7170	7180
Siossigeno	6790	6610
Monted. Gemina	772.50	776
Commercio		
La Rinascente	290.25	287
» » priv.	209.50	206
Silos di Genova	3360	3400
Standa	14950	14600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5000	4950
Ausiliare	8000	7990
Aut. Torino-Milano	5350	5350
Italcable	4694	4670
Nord Milano	7200	7180
S.I.P.	2229	2210
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1208	1190
Marelli E.	920	918.50
Pan Electric	3100	3099
Tecnomasio	598	589

TITOLI	27-5	28-5
Finanziarie		
Agricola	3830	3760
Bastogi	1913	1901
Centrale	16360	16110
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4050	4001
Finmare	290	279.75
Finsider	420	416
Flaminia Nuova	2129	2030
Generalfin	2021	2022
Gim	3950	3800
I.F.I. priv.	4130	4150
I.F.I.L.	21290	20310
Invest	5050	4904
Mittel	4180	4140
Pirelli & C.	2035	1990
Pirelli S.p.A.	1135	1130
Riva Finanziaria	3680	3600
Sarom	4670	4520
S.M.E.	2051	2080
Stet	2352	2356
Part. Finanziaria	1900	1860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3739	3651
Beni Immob. Italia	1420	1375
» » » pr.	879	844
Beni Stabili	6950	6880
Certosa	5185	5070
Coge	2188	2150
Condotte d'Acqua	805	795
De Angeli Frua	7865	7700
Gen. Immobil.	563	550
Gilardini	3850	3780
Iniziativa Edilizia	6951	6799
La Milano Centrale	44000	43300
Risanamento	11780	11600
Trenno	5749	5650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1582	1589
» priv.	1231	1220
Franco Tosi	8430	8430
Nebiolo	398	377
Olivetti	1671	1670
» priv.	1450	1440
Westinghouse	4150	4050
Worthington	3245	3210
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1750	1715
Dalmine	420	411
Falck	7800	7800
» priv.	6000	5945
Ilssa Viola	5100	5100
Italsider	784	770
Magona	2810	2820
Metalli	3390	3350
Monte Amiata	1915	1870
Pertusola	4480	4350
Siele	1775	1750
Terni	146.50	141
Trafilerie	2010	1910
Tessili		
Centenari e Zinelli	1110	1120
Cantoni	16800	16750
Cucirini	7400	7200
Cascami Seta	13200	12500
Fisac	2520	2400
Lanerossi	3789	3780
Lanificio di Gavardo	3550	3550
Linif. e Canapif.	975	976
Marzotto priv.	1590	1690
Montefibre	215.125	212
» pref.	306.25	302
Olcese Veneziano	605	502
Rossari	—	—
Rotondi	99000	98900
Scotti	1590	1551
Snia Viscosa	2119	2080
» » priv.	1560	1502
Tiliane	1690	1640
Unione Manifatture	36000	36000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2348	2400
Acque Potabili	1555	1530
Calz. di Varese	6910	6899
C.I.G.A.	5210	5170
CIR	9010	9000
Pacchetti	426	414.50
Rejna	2651	2651
Smeriglio	186	188
Terme Acqui	1449	1430
Acqua Marcia	4330	4310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-5
Rendita	5%	94.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	85.—
»	5%	94.70
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	89.90
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol 67	5,50%	87.40
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	88.90
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.55
» 1975 II	5%	95.15
» 1977	5%	89.85
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	92.—
» 1980	5,50%	91.30
» 1981	5,50%	89.—
Am. FF.SS 67/87	6%	81.—
» » 68/88	6%	80.30
» » 69/89	6%	88.—
» » 70/90	7%	88.50
» » 71/86	7%	89.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.40
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	85.30
» XXVI	6%	78.95
» XXVII	6%	79.10
» XXVIII	7%	86.—
» XXIX	7%	86.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.50
» XXXI opt.	7%	94.10
» XXXIII	7%	86.55
» XXXIII opt	7%	90.—
» 64	6,25%	86.30
» Autostrade	6%	77.40
» Finan 66	6%	84.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.—
» » »	5,50%	72.80
» » »	6%	76.60
» » »	7%	82.90
C.O.P. ss I	6%	81.05
» » II	6%	81.—
» » III	6%	80.80
» » ANAS	6%	75.50
» Dota I	6%	81.50
» » II	6%	80.50
» In. St. 1.a	6%	80.50
» » » 2.a	6%	80.—
» » » 3.a	6%	80.—
» » » 4.a	6%	80.—
» » » 5.a	6%	82.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	88.60
» » » II	7%	88.50
» » » III	7%	88.25
» » » IV	7%	88.—
Elfer	5%	98.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.05
» (59)	5,50%	84.10
» (60)	5%	81.30
» (61)	5%	82.20
» (65) I	6%	80.60
» (65) II	6%	80.60
» (66) I	6%	80.50
» (66) II	6%	80.50
» (67)	6%	80.50
» (69) I	6%	80.30
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	88.50
» 72	7%	91.50
» 72 II serie	7%	88.—
Fian. Ver (61) I	5%	83.70
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	82.—
» » (65) II	6%	81.40
» » (65) III	6%	80.50
» » (65) IV	6%	80.60
» » (67) V	6%	82.—
» » (67) VI	6%	80.30
» » (68) VII	6%	79.80
» » (71) I	7%	89.50

TITOLI		28-5
» » (71) II	7%	88.30
Pubbl. Ut.	5,50%	77.30
» » ord.	6%	95.70
» » vent	6%	77.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.60
» » » (56)	6%	92.—
» » Montec.	6%	91.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	85.—
» » » C	7%	—.—
» » » D	7%	84.80
» » » E	7%	84.50
» » » F	7%	84.60
Isveim (61) III	5,50%	94.50
» (62) IV	5,50%	91.20
» (62) V	5,50%	92.80
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	88.90
» (63) VIII	5,50%	88.—
» (64) IX	6%	86.50
» (64) X	6%	87.—
» (65) XI	6%	86.—
» (66) XII	6%	84.40
» (67) XIII	6%	81.70
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	83.25
» (69) XVI	6%	82.60
» (70) XVII	7%	87.—
» (71) XVIII	7%	84.40
» (71) XIX	7%	84.50
» (72) XX	7%	85.—
Enel 65 I	6%	82.—
» 65 II	6%	84.50
» 66 I	6%	80.80
» 66 II	6%	80.40
» 67	6%	79.75
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	79.60
» 69 I	6%	79.50
» 69 II	6%	79.15
» 70	7%	79.50
» 71	7%	89.10
» 72/87	7%	86.20
» 72/92	7%	86.30
» 73/93	7%	84.60
» Europa	6%	86.40
» 58 vent.	6%	89.10
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	86.90
» Gela	5,50%	87.60
» sud 59	6%	93.10
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	88.—
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	83.10
» VII	5,50%	88.—
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	88.50
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.95
» 58/74	6%	98.10
» 67/77	6%	91.50
» 58/78	6%	93.—
» 57/79	5,50%	88.80
» 68/80	5,50%	84.—
» 61/86	5,50%	74.50
» 63/83	5,50%	81.40
» 64/82	6%	85.20
» 65/83	6%	83.—
» Alfa R.	7%	93.—
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	74.80
» » 65	6%	84.60
» » 67	6%	78.50
» » 68 I	6%	79.—
» » 68 II	6%	79.80
» » 69	6%	79.—
» » 71	7%	85.—
» » 72	7%	84.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	86.50
» Fond. conv.	6%	82.60
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	87.50
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	85.—
» » 1991	6%	84.50
» » 1992	6%	85.—
» » 1995	6%	85.—
» » 1996	6%	84.80
» » 1997	6%	84.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 56 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.65	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OMBRE E LUCI NEL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA' ALL'ASSEMBLEA DELL'INTERSIND

Impegnate oltre le disponibilità le aziende a partecipazione statale

Boyer: il nostro sforzo vuole essere un contributo al superamento della crisi che stiamo attraversando

Petrilli: È necessario accrescere in modo continuativo il contenuto tecnico dei prodotti per l'estero

La conflittualità negli stabilimenti tuttora assai elevata

Roma, 28

«Le confederazioni ribadivano le scelte prioritarie per gli interventi sui prezzi, per le riforme e il Mezzogiorno, nei mesi successivi l'azione veniva nuovamente rivolta alle aziende, per affrontare problemi che l'impresa può certo contribuire a risolvere in una fase di economia espansiva, ma che non può certo assumere a suo totale carico, tanto più in un momento in cui le risorse finanziarie disponibili sono estremamente limitate e spesso insufficienti rispetto agli stessi fabbisogni interni». Lo ha ricordato il presidente dell'Intersind, avv. Alberto Boyer, nella relazione introduttiva alla annuale assemblea ordinaria delle aziende associate: il presidente ha rilevato come l'ultimo anno sia stato caratterizzato non dalla gestione dei contratti collettivi, come nelle aspettative, quanto da una serie di controversie aperte in molte aziende associate, 80 su 210, e nella totalità delle grandi manifatture, interessando il 62 per cento dei dipendenti delle aziende che aderiscono all'Intersind.

La conflittualità nelle aziende è tuttora assai elevata. Nei primi mesi del '74 è stata registrata una perdita di oltre 4 milioni di ore per scioperi. Gli accordi conclusi hanno comportato gravi oneri, assai vicini a quelli scaturiti dai rinnovi dei contratti nazionali, per di più in concomitanza con l'aumento dei costi delle materie prime e dei rifornimenti energetici, creando, almeno in certi settori, difficoltà di collocazione dei prodotti sul mercato. La stagione sindacale appena chiusa è stata anche difficile, ha sottolineato l'avv. Boyer, per il tipo di scelte che le aziende hanno dovuto fare e che le hanno portate ad assumere impegni gravosi, difficilmente sostenibili sulla base dei mezzi oggi disponibili.

«La decisione liberamente assunta di impegnarci anche al di là e al di sopra delle disponibilità attuali — ha detto il presidente dell'Intersind — ha avuto e ha un valore e un significato politico: vuol essere un contributo al superamento della crisi che stiamo attraversando».

Pur avendo le decisioni prese il carattere dell'eccezionalità e della straordinarietà, ha precisato l'avv. Boyer, l'Intersind non ha mai rinunciato ad un atteggiamento di responsabilità: le piattaforme rivendicative avrebbero comportato, se accettate integralmente, oneri insostenibili anche se differiti nel tempo. La maggior parte delle vertenze aperte dalle organizzazioni sindacali sono state chiuse in tempi ragionevolmente brevi; questo è avvenuto ogni volta che le piattaforme rivendicative avevano, per così dire, carattere «fisiologico», toccando materie normalmente oggetto di negoziazione a livello aziendale. Alcune piattaforme, invece, hanno dato luogo a vertenze più complesse e articolate. Discutibile, secondo il presidente dell'Intersind, la strada che il sindacato ha impostato per risolvere problemi generali. Le aziende possono rappresentare, certo, il punto più debole e più facilmente vulnerabile del sistema: ma proprio questa debolezza e questa vulnerabilità devono far riflettere sui pericoli di ferite troppo gravi per organismi la cui sopravvivenza ed il cui corretto funzionamento sono essenziali per il paese ed anche per garantire ai lavoratori condizioni migliori di vita e di lavoro. Non si può chiedere tutto alle aziende. Ci sono materie che possono essere convenientemente trattate ed affrontate a questo livello e problemi, invece, che devono essere trattati in altre sedi. Guardando al futuro, l'avv. Boyer, ha espresso la speranza che la conclusione delle vertenze e gli impegni presi dalle aziende siano sufficienti a ristabilire all'interno delle imprese un ordinato sistema di relazioni industriali. Siamo di fronte, in una situazione ulteriormente deteriorata, all'interrogativo più volte posto in questi ultimi tempi: come si possa e si debba agire per assicurare al nostro sistema produttivo capacità di ripresa e di espansione. Non si tratta di chiedere ai sindacati di rinunciare a difendere per un certo periodo di tempo gli interessi dei lavoratori: quel che si chiede è una programmazione delle rivendicazioni, con obiettivi e priorità che tengano conto della situazione e soprattutto della necessità imprescindibile di garantire la sopravvivenza e il potenziale di crescita delle aziende industriali. L'unica via da battere — ha detto l'avv. Boyer — è quella dell'aumento della produzione: «Bisogna aumentare non solo la produzione fisica, ma anche, se si vogliono avere disponibilità per ulteriori investimenti, la produttività».

Questo non vuol dire — ha precisato il presidente dell'Intersind — imboccare la strada della intensificazione indiscriminata dell'impiego della forza-lavoro, strada che i sindacati, logicamente, si sono sempre rifiutati di battere. L'ipotesi è un'altra: e cioè di vedere quanto è possibile fare nei limiti di prestazione fissati dai contratti collettivi e dagli accordi, studiando, azienda per azienda, settore per settore, le iniziative da prendere. Bisognerà, ad esempio, vedere cosa c'è alla base dell'alto assenteismo e della microconflittualità e studiare come rimuovere alcune delle cause. Con le autorità di governo potrà essere ripreso il discorso della previsione dei calendari di lavoro con particolare riferimento alla questione dello spostamento delle festività infrasettimanali. E' questa, ha concluso il presidente dell'Intersind, una prospettiva di lavoro. Accettandola nessuno rinuncia ai suoi obiettivi e alla sua libertà di movimento. Un solo punto deve essere chiaro: che esiste un interesse comune al mantenimento della condizione essenziale di qualsiasi sviluppo futuro e cioè un sistema produttivo capace di espandersi e di creare ricchezza.

Al termine della relazione annuale svolta dall'avv. Boyer, ha preso la parola il prof. Petrilli, che dopo aver tracciato un panorama dell'attuale congiuntura economica, ha rilevato come le stesse constatazioni positive che si devono fare in ordine allo sviluppo economico intervenuto nell'anno scorso, debbano essere temperate dalla consapevolezza della ipoteca che le tensioni in atto accendono sugli sviluppi futuri».

Il prof. Petrilli ha inoltre lamentato il minore incremento registrato nel 1973, rispetto al reddito nazionale, dagli impieghi sociali, tanto per consumi quanto per investimenti, notando come tale evoluzione manifesti una insufficiente capacità del sistema di tradurre in termini di mercato, attraverso un'accresciuta domanda, quell'orientamento dello sviluppo economico nazionale verso la soddisfazione prioritaria dei bisogni collettivi che rappresenta una condizione di fondo di un reale miglioramento dei livelli di efficienza e di competitività dall'ambito aziendale a quello dell'economie esterne.

Petrilli ha sottolineato che il peggioramento dei prezzi relativi del commercio internazionale dei paesi avanzati e la crescente industrializzazione dei paesi in via di sviluppo a basso costo del lavoro hanno reso sempre più evidente, in particolare per l'Europa e per il Giappone che la prosperità è strettamente legata alla capacità di accrescere in modo continuativo e sistematico il contenuto tecnico dei prodotti e dei processi produttivi».

La necessità di dare rapidamente vita ad una programmazione sindacale basata su una «selezione per merito produttivo» delle singole rivendicazioni di categoria, è stata sostenuta dal ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Luigi Bertoldi, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'Intersind. Bertoldi ha sottolineato che è ormai chiaro che le centrali sindacali debbono procedere ad una graduazione delle rivendicazioni, distinguendo tra quelle che provengono dai settori più autenticamente produttivi e quelle che, invece, vengono portate avanti dai settori la cui produttività — come nella pubblica amministrazione e nel parastato — è prosima allo zero e che realizzano, non già produzione di ricchezza, ma sperpero della ricchezza attivata da altri. E' cioè venuto il momento di accertare — ha detto ancora Bertoldi — quanti dei 19 milioni di occupati italiani concorrono realmente a produrre risorse e quanti, invece, delle risorse sono solamente utilizzatori. Bertoldi si è — esemplificando — soffermato sulla richiesta avanzata in questi giorni dai magistrati: richiesta che egli ha definito formalmente ineccepibile, ma che provocherebbe — se accolta — una lievitazione degli stipendi di quella categoria del 15-25%, su stipendi già oggi di almeno 800.000 lire mensili. Se il ventilato sciopero dovesse essere pronunziato — ha ammonito Bertoldi — il governo avrebbe il diritto e il dovere di definire «corporativo» un comportamento di quel tipo.

In precendenza Bertoldi, dopo avere confermato la sua piena adesione ai principi invocati da Boyer e da Petrilli, aveva affermato che i sindacati sono oggi preoccupati — non meno degli imprenditori — della situazione economica, convinti inoltre che il tentativo attuale di riequilibrio a breve termine dovrà favorire la definizione della società italiana dei prossimi anni. Compito che compete anche alle imprese a prevalente partecipazione pubblica, nell'ambito della loro finalità istitutiva che è quella di conservare la economicità delle loro gestioni, pur nel conseguimento di obiettivi di massima occupazione e di rimozione delle situazioni di congestione industriale esistenti in alcune aree del Centro-Nord.

Particolari accenti il ministro Bertoldi ha dedicato agli oneri sociali che egli ha definito superiori alla media europea per un sistema previdenziale che «costa troppo» e rende «assai poco». Proprio il grado di insoddisfazione dei bisogni sociali degli occupati (malattia, pensioni, trasporti urbani, carocasa, ecc.) finiscono con il trasformarsi in assenteismo e in tensioni all'interno delle imprese. In merito ai più recenti provvedimenti restrittivi del credito e delle importazioni, Bertoldi ha, quindi, affermato che gli italiani hanno oggi il diritto di esigere una diversa politica creditizia: il rischio deflatorio delle misure poste in atto e la conseguente minaccia di ampia disoccupazione («un lusso che il paese proprio non può permettersi») trovano concordi l'IRI e i sindacati e questo è importante per ottenere una politica più selettiva e meno rischiosa in questo settore.

«Non si frena l'inflazione sottraendo all'impresa ciò che ad essa occorre per espandersi e per approvvigionarsi delle materie prime di lavorazione. Non si sana la bilancia commerciale mortificando l'impresa e non vi è speranza per un paese che imbocchi questa strada. Non basta ridurre i consumi (ed alcuni consumi non tollerano riduzione) per riequilibrare i nostri conti con l'estero. Non è questa la strada per rilanciare l'economia del paese». Con questa affermazione politica del ministro Gullotti si sono conclusi gli interventi all'assemblea dell'Intersind.

Alla RAS dividendo di 600 lire nel '73

Milano, 28

Si è riunito il consiglio di amministrazione della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà, che ha esaminato il consuntivo dell'esercizio 1973. L'introito premi della compagnia (per circa la metà proveniente dal lavoro svolto all'estero) è ammontato a lire 147 miliardi e 986 milioni, con un incremento di quasi il 30% sul precedente anno. I premi incassati da tutto il gruppo (9 assicuratrici italiane e 24 straniere) hanno superato i 515 miliardi.

Gli squilibri della gestione industriale, di notevole entità per quanto concerne il portafoglio italiano, sono stati compensati da un'attenta politica degli investimenti e dal rafforzamento delle strutture finanziarie; ciò consente di proporre all'assemblea degli azionisti, che si terrà a Milano il 26 giugno, un dividendo di 600 lire per azione contro le 550 lire del precedente esercizio.

Si è pure riunito il consiglio d'amministrazione dell'Assicuratrice Italiana, la maggiore consociata del gruppo RAS. Nel corso dell'esercizio 1973, il 75.o dalla fondazione della società, si è registrato un aggravamento di sinistralità nel ramo responsabilità civile auto. Grazie peraltro al migliorato andamento dell'importante portafoglio riassicurativo, ai soddisfacenti risultati nel ramo infortuni e nel lavoro estero nonché al reddito degli investimenti, il bilancio si chiude con un saldo attivo. Il consiglio proporrà all'assemblea, che avrà luogo il 26 giugno, un dividendo ordinario di L. 600 per azione e uno straordinario (per sottolineare la ricorrenza del 75.o bilancio) di lire 200.

Generali: positivi risultati nella difficile congiuntura

Venezia, 28

Si è riunito oggi, a Venezia, presieduto dal presidente Merzagora, il consiglio di amministrazione delle «Generali». Il presidente, dopo un richiamo alle pesanti difficoltà politiche, economiche e morali che esprimono oggi tanti Paesi e, tra essi, in grave misura, l'Italia, ha indicato nell'impegno di lavoro di ciascuno e di tutti l'unica seria possibilità di contributo alla soluzione di questi problemi.

I fatti salienti del bilancio 1973 delle «Generali» sono il forte sviluppo del volume dei premi in Italia e all'estero, l'andamento tecnico sempre molto pesante della R.C. Auto e dei Furti in Italia, l'incremento dei redditi patrimoniali. Il consiglio, preso atto delle comunicazioni del presidente, ha deliberato di proporre all'assemblea, indetta per il 25-26 giugno p.v., la distribuzione di un dividendo di lire 500 per azione. Poiché di questo dividendo beneficeranno integralmente anche le nuove azioni sottoscritte tra l'ottobre ed il novembre 1973, esso risulta sostanzialmente incrementato del 20% rispetto all'esercizio precedente. E' stata — infine — confermata la consueta partecipazione agli utili a favore degli assicurati sulla vita.

Domani, 29 maggio, sempre a Venezia, si riunisce il consiglio generale della Compagnia, organo di alta consulenza aziendale composto da personalità eminenti dell'economia e della finanza internazionale; esso tra l'altro discuterà il tema dei riflessi della crisi energetica in campo assicurativo.

CONFERENZA STAMPA DEL CANCELLIERE TEDESCO

Smentita da Schmidt la rivalutazione del marco

Bonn contribuirà a superare l'attuale crisi della CEE

Un nuovo «concetto» destinato a stabilizzare il Mercato comune

Hannover, 28

Il cancelliere Schmidt ha smentito l'intenzione di rivalutare il marco, ma ha annunciato un programma per contribuire a superare i problemi attuali della CEE. Nel corso di una conferenza stampa il cancelliere tedesco ha detto che il suo governo sta lavorando a un nuovo «concetto» destinato ad aiutare a stabilizzare il Mercato comune.

Riferendosi alle riserve nazionali e all'avanzo della bilancia dei pagamenti, Schmidt si è chiesto quanti altri governi, «a lungo termine, vogliano realmente una repubblica federale tedesca stabile».

Schmidt ha detto di essere interessato ad uno scambio di opinioni con i governi inglese e italiano, non appena tornerà da Parigi, dove venerdì e sabato si incontrerà con il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing.

Il rallentamento dell'espansione della base monetaria tedesca ragistrato nei primi mesi del 1974 si è invertito in aprile, quando la base monetaria allargata (circolante, depositi a vista, depositi vincolati) è aumentata di 6,6 miliardi di marchi, contro un calo di 2,77 miliardi in marzo e un incremento di 3,949 miliardi l'anno precedente. Su base destagionalizzata, la base monetaria allargata è aumentata di 3,8 miliardi di marchi in aprile e al ritmo annuo dell'8 p. c. nei sei mesi precendenti.

La base monetaria ristretta (circolante e depositi a vista) è aumentata di 1,943 miliardi di marchi in aprile, rispetto all'aumento di 1,892 miliardi di marzo e di 590 milioni dell'anno avanti; nei sei mesi precedenti l'aumento annuo era stato del 9,9 p. c.

La Bundesbank ha attribuito l'espansione di aprile al forte afflusso di fondi stranieri. Le passività nette della Bundesbank nei confronti delle banche nazionali sono aumentati di 4,4 miliardi di marchi in aprile, rispecchiando appunto l'afflusso di capitali dall'estero.

L'espansione nazionale dei crediti bancari concessi a clienti diversi dalle banche ha proceduto a ritmo lento, registrando un aumento di 3,473 miliardi di marchi in aprile contro i 2,547 miliardi di marzo e i 4,202 miliardi dell'anno precedente.

La Bundesbank ha detto che l'ammontare totale dei crediti concessi dal sistema bancario tedesco, compresa la Bundesbank, ha superato dell'8,2% il volume registrato nell'aprile 1973, mentre alla fine dello scorso anno il tasso d'incremento era stato del 10 per cento.

La limitata espansione del credito è dipesa principalmente dal fatto che la domanda di crediti da parte dei clienti privati si è mantenuta ad un livello piuttosto basso, aumentando soltanto di 800 milioni di marchi in aprile rispetto ai 3,9 miliardi dell'anno precedente.

Imminente decreto-legge per 2100 miliardi agli enti ospedalieri

Una proposta di decreto-legge in favore degli enti ospedalieri verrà sottoposta al Consiglio dei ministri previsto per giovedì: lo ha preannunciato stamani il ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on.le Luigi Bertoldi, intervenendo all'assemblea annuale dell'Intersind. Bertoldi ha precisato che il provvedimento mira a reperire — sul mercato dei capitali — un complesso di 2100 miliardi di lire da versare immediatamente agli enti ospedalieri italiani, la cui situazione debitoria è ormai tale da rallentare il pagamento periodico dei salari e l'acquisto dei generi alimentari occorenti per i ricoverati.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,50	255,30	255,35
Fiorino olandese	141,45	241,50	241,425
Franco belga	16,85	15,95	16,842
Corona danese	108,50	108,50	108,44
Corona norvegese	118,19	118	118,17
Corona svedese	148	147	147,925

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	640	642	639,875
Dollaro canadese	668	645	668,25
Peseta spagnola	11,149	10,90	11,152
Escudo portoghese	26,04	25,60	26,045
Scellino austriaco	35,482	35,45	35,476
Franco francese	131,15	132,45	131,135
Franco svizzero	216,95	217,10	216,70
Yen nipponico	2,296	2,24	2,295
Lira sterlina	1529,30	1530	1529,025
Dracma greca	—	20,10	—
Dinaro jugoslavo	—	41,10	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,38% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

GENERALI — Assicurazioni Generali S.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Sotto la Presidenza del Senatore a vita Cesare Merzagora si è riunito il 28 maggio a Venezia il Consiglio di Amministrazione delle «Assicurazioni Generali».

Dopo aver esaminato ed approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1973, il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria degli azionisti in Trieste, presso la Sede della Direzione Centrale della Compagnia (Piazza Duca degli Abruzzi n. 2), per il giorno

25 giugno p.v. alle ore 9 in prima convocazione

ed occorrendo per il giorno

26 giugno p.v. alla stessa ora in seconda convocazione

Ferma restando la consueta partecipazione agli utili a favore degli assicurati vita, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di L. 500 per azione, pari a quello dell'esercizio precedente; di questo dividendo beneficieranno integralmente anche le 1.490.720 azioni sottoscritte fra l'ottobre ed il novembre 1973.

AVVISO

AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East African Freight Conference

SITUAZIONE DEL PORTO DI LOURENCO MARQUES

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della suddetta Conference sono spiacenti di informare i Sig. Caricatori che si stanno verificando preoccupanti ritardi a Lourenco Marques a causa del deterioramento delle condizioni lavorative.

Pertanto, a meno che non si manifesti un pronto e sensibile miglioramento della situazione che si ripercuote sulle navi che sbarcano in quel porto, le Compagnie di Navigazione stanno progettando di introdurre una «surcharge» ai tassi nolo relativi alla merce imbarcata dai porti europei per Lourenco Marques.

Il suddetto sovrannolo verrà applicato anche ai tassi nolo relativi al carico imbarcato a Lourenco Marques per i porti europei.

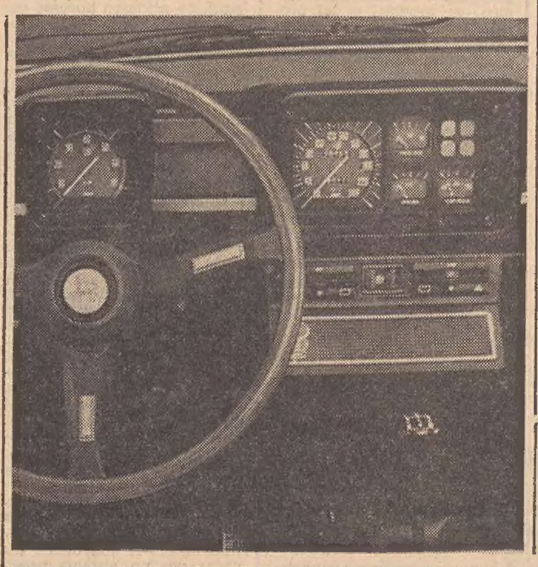
la pagina dei motori

PRESENTATA DALLA CASA DI ARESE LA VERSIONE COUPÉ DELLA BERLINA 1800

Alfetta GT: un bolide con quattro comodi posti

Linea personale con moderne soluzioni aerodinamiche Interno e baule spaziosi - Originale disegno del cruscotto

Prezzo: 4.200.000 (IVA compresa)



DAL NOSTRO INVIATO

Grosseto, maggio

L'attesa, il lungo «impasse», provocato dalle ferree misure di austerità, rincari della benzina e limiti sulle strade e autostrade, è terminato. L'Alfa Romeo, compiendo un atto di innegabile coraggio e giudicando il momento ormai maturo, ha presentato la versione coupé della già affermata Alfetta. Insistendo in una formula di successo, il nuovo modello è stato battezzato Alfetta GT. Si tratta di una una vettura che trova un posto di diritto nel «nuovo corso» inaugurato dall'Alfa Romeo, da quando la casa di Arese ha affidato la sua produzione alle virtù creative della matita di Giorgio Giugiaro.

In effetti chi si fosse aspettato una vettura che ricordasse e si rifacesse alla tradizione ne sarebbe rimasto deluso: l'Alfetta GT è una vettura dalla linea nuova e personalissima. L'esigenza attuale di fornire modelli che, anche nelle versioni coupé, possano offrire quattro posti sufficientemente comodi e un bagagliaio abbastanza ampio, e che riescano a conciliare l'innato italico amore per le «quattro ruote» sportive con le necessarie restrizioni del bilancio motoristico familiare, hanno forzato e condotto la mano del disegnatore.

I risultati sono stati un cofano motore molto abbassato e un parabrezza (eccezionalmente ampio) quasi sulla stessa linea, al fine di guadagnare in capacità di penetrazione, a ricordare quasi la linea di un «dream car»; un «retro» decisamente alto, alla maniera dei prototipi, per aumentare le dimensioni interne a favore dei passeggeri e della capacità del baule (370 dmc, davvero notevoli); una superficie vetrata, infine, che raggiunge i 2,59 metri quadrati, assolutamente insoliti non solo in un coupé. Un complesso, quindi, che non si concede esclusivamente a pure esigenze estetiche e che potrà incontrare qualche resistenza, si spera solo iniziale, da parte dei potenziali acquirenti.

Il «nuovo» tuttavia si ferma all'esterno: aperta la portiera ci si ritrova in un «ambiente» che è in linea con la tradizione Alfa Romeo. Particolare cura, com'è di costume, è risevata al posto di guida il sedile (sufficientemente anatomico anche se non del tutto avvolgente) può essere manovrato in tutte le direzioni. Può essere avanzato ed arretrato, può essere completamente ribaltato (con un originale sistema che migliora di molto l'accessibilità ai posti posteriori), e, infine, può essere alzato o abbassato.

Per il volante è stato mantenuto, come nella berlina, il criterio delle due posizioni, con la sola differenza che il «gioco» è stato portato da 8 a 4 centimetri. Un discorso a parte merita il cruscotto il cui disegno porta davvero una nota di assoluta novità: di fronte al pilota è sistemato unicamente il contagiri, a ragione considerato il solo strumento che deve essere sempre sotto la diretta osservazione per una buona guida, mentre gli altri indicatori sono spostati verso il centro. Il tutto corretto ed elegante, costruito in materiale di sufficiente pregio.

Alessandro Cappellini

Caratteristiche tecniche

Cilindri 4 in linea - Alesaggio × corsa mm 80×88,5 - Cilindrata cc 1779 - Potenza giri/1' CV SAE 140/5500; CV DIN 122/5500 - Coppia giri/1' kgm SAE 19/3000; kgm DIN 17/4400 - Passo mm 2400 - Lunghezza mass. mm 4190 - Larghezza mass. mm 1664 - Altezza mass. mm 1330 - Peso (DIN) kg 1050 - Chilometro da fermo in 31 secondi.

Motore d'eccezione

Il motore è un classico Alfa Romeo (quattro cilindri in linea a doppio albero a camme in testa) ed è quello che già equipaggia la berlina; identico discorso può essere fatto per le parti meccaniche. Uniche differenze di rilievo sono l'albero motore più corto, diretta conseguenza dell'accorciamento del «passo» (da 2510 mm a 2400 mm), i freni posteriori, sistemati all'uscita dal differenziale, e le sospensioni più dure.

Uno per uno tutti questi fattori portano il loro contributo a rendere veramente cosa piacevole la guida dell'Alfetta GT. Il pilota, già messo a proprio agio dall'efficace posizione di guida, trova una vettura docile e obbediente con la quale è facile prendere confidenza. La marcia è sempre sicura, sia che si vogliano sfruttare le capacità velocistiche della vettura (31 secondi per compiere il chilometro da fermo; cambio e frizione esatti e dolci), sia nella guida turistica (in «quinta» a 120 kmh l'Alfetta GT viaggia a 3600 giri, conservado una notevole riserva di potenza), sia infine, che si circoli in città (la «quarta» è particolarmente elastica grazie all'elevata prestazione di coppia). Stabilità e tenuta di strada sono eccezionali: l'Alfetta GT, anche se condotta con allegria e su strade difficili, si mantiene attaccata all'asfalto, pienamente in mano al pilota. Resta da dire qualcosa sul consumo, che può essere contenuto con una guida saggia, e sul prezzo (4 milioni e 200 mila Iva compresa) che può sembrare elevato, in senso assoluto, ma che si rivela senz'altro interessante se paragonato a quello delle vetture concorrenti.

A. C.

Prodotta dalla Fiat la milionesima 127

Torino, 28

In questi giorni è uscita dalle linee di Mirafiori la milionesima Fiat 127. Designata «vettura dell'anno» in quattro paesi europei, la 127 è arrivata a questo traguardo in soli tre anni. Oggi, la «127» rappresenta il 27 per cento dell'intera produzione Fiat; ogni giorno ne vengono costruite circa duemila unità, e oltre un terzo vengono esportate. In particolare la «127» è il modello Fiat più richiesto in Francia, Olanda, Gran Bretagna, Belgio e Finlandia.

Del milione di unità prodotte sinora, circa 660 mila sono state vendute in Italia e 340 mila all'estero. Di queste, oltre 83 mila in Germania, 62 mila in Francia, 40 mila in Olanda, 33 mila in Inghilterra, 20 mila in Belgio, 13 mila in Svizzera, ottomila in Svezia. Oltre che in Italia, la «127» viene prodotta su licenza della «Seat» in Spagna e viene montata in Indonesia, Irlanda, Malaysia, Marocco, Portogallo, Polonia e Zambia.

IN DUE VERSIONI LA VETTURA CHE PER ADESSO SI AFFIANCA AL MAGGIOLINO

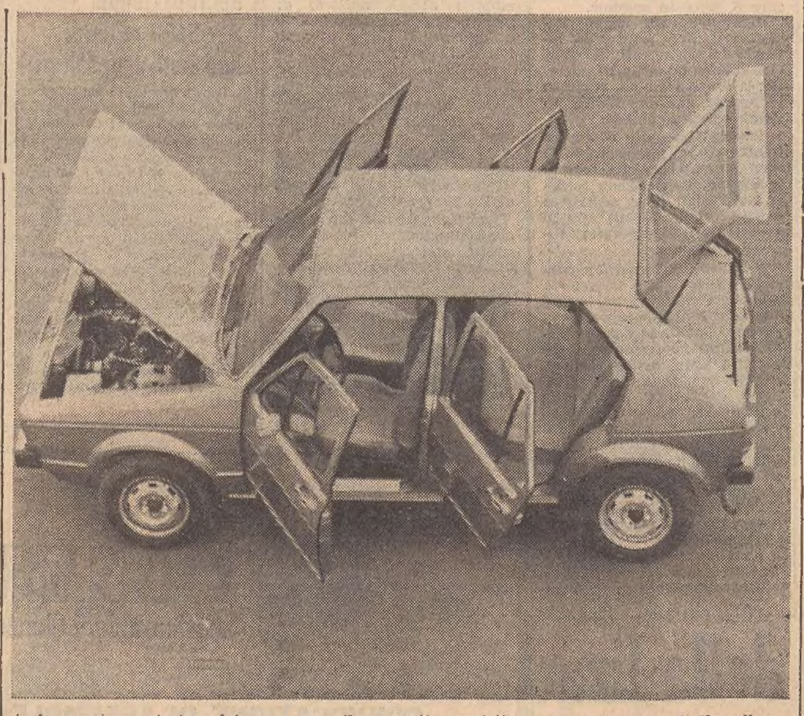
Arriva la Volkswagen Golf...

Lo stile italiano e la razionalità tedesca in un'auto dalle dimensioni esterne ridotte Ottimi i motori 1100 e 1500 - I consumi sono contenuti - Dentro c'è tanto spazio

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, maggio

Dire Volkswagen vuol dire Maggiolino: in trent'anni ne sono stati prodotti quasi diciotto milioni di esemplari e il mercato non sembra esserne ancora saturo. D'altra parte la maggiore industria automobilistica tedesca, per troppo tempo adagiatasi sull'eccezionale favore incontrato nel mondo dalla popolare vettura, da qualche anno è alla ricerca di un «nuovo corso»; prima o poi si avrà un crollo d'interesse (forse c'è già stato qualche sintomo) nei confronti del Maggiolino e senza un valido sostituto si andrebbe incontro a una crisi produttiva pericolosa. E' in questa problematica che la Volkswagen se ne è uscita in breve tempo con due simpatiche vetture, la Passat e la Scirocco, e sta predisponendo in grande stile, per il prossimo autunno, il lancio di una terza: la Golf. I responsabili della VW giurano che la nuova vettura non ucciderà il più noto modello, che non ne raccoglierà l'eredità, non lo sostituirà; noi riteniamo, invece, che fatalmente si arriverà a questo scambio di consegne, anche se si tratterà di un'operazione in tempi molto lunghi. In fondo il problema principale della VW è di restare sul mercato con la più ampia scelta possibile per togliersi il condizionamento tecnico-estetico fra la sigla e la vettura «a uovo» sugli automobilisti.



E' in arrivo dunque la Golf, vettura tutta nuova, simbolo di razionalità e tecnica d'avanguardia, risposta alle svariate esigenze del più vasto strato di potenziale clientela. E tutto ciò in abiti italiani: la carrozzeria infatti è stata disegnata da Giorgetto Giugaro, il creatore dell'Alfasud, tanto per intenderci. Dovremmo vederla sulle strade entro settembre, anche se le prove sono ormai finite e i severi collaudi (3 milioni e 300 mila chilometri in tutte le possibili condizioni climatiche e stradali) hanno risposto in maniera positiva. Della Golf dobbiamo dire subito che piace molto di più vista al naturale che in fotografia: si presenta squadrata e aerodinamica allo stesso tempo, curata nei minimi particolari, dai paraurti gommati, ad assorbimento graduato dei colpi, alla protezione dei parafanghi posteriori; la bassa linea di cintura dà slancio alla vettura e consente la massima vetratura laterale; ha i gocciolatoi incorporati che favoriscono il mantenimento della pulizia dei vetri; lo spoiler anteriore favorisce l'aerodinamicità e allo stesso tempo impedisce a fango e sassi di aggredire il motore dal di sotto.

La «Golf» viene fornita in quattro modelli nelle versioni a due e a quattro porte, più il praticissimo portellone posteriore. I motori sono da 1100 o da 1500 cc, alloggiati nel cofano anteriore e disposti trasversalmente. La trazione è anteriore. Di questa vettura torneremo a parlare per diffonderci più ampiamente sia sulla sicurezza sia sugli equipaggiamenti di cui è dotata. Oggi ci limitiamo alle prime impressioni di guida dopo averla provata per oltre duecento chilometri nei dintorni di Monaco su un percorso misto, appositamente studiato. Premettiamo di aver guidato entrambe le versioni e che le differenze tra il 1100 e il 1500 sono ben poche.

Ottimo l'assetto di guida, con i comandi a portata di mano, il cruscotto perfettamente in vista. A starci seduti, entusiasma la visibilità che la Golf permette in tutte le direzioni. Un neo lo abbiamo riscontrato nei sedili, pur tanto belli e comodi nella parte dello schienale e troppo poco avvolgenti all'altezza delle cosce: con una guida cosiddetta sportiva si scivola troppo. Un altro piccolo neo, ed è l'ultimo, lo abbiamo riscontrato nel cambio: troppo facilmente s'innesta la retromarcia al posto della prima; basterebbe uno scatto in più.

Finite le critiche passiamo invece a raccontare dell'ottimo scatto posseduto da questa vettura, della meravigliosa tenuta di strada, della grande elasticità del motore, del molleggiamento che ricorda l'idropneumatic della Citroën (a titolo d'esempio diremo che il pavé non si sente), del bassissimo consumo. Con il 1100 si raggiungono i 140 chilometri orari, con la sorella maggiore abbiamo toccato facilmente i 160, e forse li abbiamo superati. Notevoli le prestazioni sui tormentati tornanti del passo di Kesselberg. I freni sono pronti, sicuri, solleciti al primo colpo di pedale.

Le ridotte dimensioni esterne della Golf non hanno riscontro all'interno dove lo spazio è ampio in tutte e tre le dimensioni, sia per i passeggeri sia per il bagaglio. Lo spazio per quest'ultimo può essere ampliato a piacere, abbassando lo schienale posteriore: si può ottenere un vano (è questo un esempio prettamente tedesco) capace di ospitare ben 16 casse di birra.

Prima di rinviare il discorso sulla Golf che, lo ripetiamo, dovrebbe esser messa in circolazione in settembre, non possiamo fare a meno di notare che il suo sicuro successo sui mercati europei può esser messo in pericolo, e ciò riguarda soprattutto l'Italia, dal prezzo. Facciamo questo discorso perché abbiamo sentito accennare a qualcosa come 2 milioni e 300 mila per la versione «francescana» del 1100. Forse è stato un lapsus.

Gualberto Niccolini

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, compatta, tre metri e mezzo di lunghezza, gli inconfondibili paraurti a scudo: è Renault 5, la tua moderna cittadina.

Una cittadina, però, con il carattere e le qualità di una viaggiatrice nata. Provala fuori dal traffico.

Il suo motore elastico e robusto, la trazione anteriore, la perfetta tenuta di strada, le sospensioni elastiche indipendenti sulle quattro ruote, la frenata precisa e sicura sembrano fatti apposta per i lunghi percorsi.

Avara nei consumi, più di 600 km con un pieno, andando ad una velocità di circa 100 km/h, Renault 5 è sorprendentemente generosa nello spazio e nel comfort. Dà molto e pretende poco, grazie anche al raffreddamento in circuito chiuso, ad uno speciale trattamento antiruggine ed alla mancanza di punti di ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km).

Puoi scegliere tra due versioni: Renault 5 L, 850 cc, 125 km/h; Renault 5 TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco. Prezzo a partire da lire 1.115.000 + IVA

Nella gamma Renault la tua c'è.

Le Renault 4:
850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special.
Da lire 965.000 + IVA

Le Renault 6:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h.
Da lire 1.185.000 + IVA

Le Renault 12:
L, TL, 1300 cc, 145 km/h. - TS, 1300 cc, 150 km/h.
TR, 1300 cc, automatica. - Break, 1300 cc, 145 km/h.
Da lire 1.355.000 + IVA

I Coupè Renault 15:
TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h.
Anche automatica. Da lire 1.780.000 + IVA

Le Renault 16:
L TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h.
TX, 1600 cc, 175 km/h. 5 marce. Anche automatiche.
Da lire 1.555.000 + IVA

I Coupè Renault 177:
TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica.
TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica.
Da lire 2.165.000 + IVA

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisci questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 00100 Roma.

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite

- RENAULT 4
- RENAULT 5
- RENAULT 6
- RENAULT 12
- RENAULT 15
- RENAULT 16
- RENAULT 177

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTÀ _____
_____ CAP _____

IC/5

CONFERMATI I GIUDIZI ESPRESSI DOPO L'INCONTRO CON IL GOVERNO

Pessimisti i sindacati sul problema dell'edilizia

Ventilata la chiusura di migliaia di cantieri e il licenziamento di decine di migliaia di operai - I decreti sullo stato giuridico degli insegnanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Resta confermata, dalle dichiarazioni fatte oggi dai sindacalisti, la valutazione espressa ieri sera, al termine dell'incontro con i rappresentanti del governo, sul problema dell'edilizia. Tutte le promesse fatte sono buone, dice il sindacato, ma sono promesse che devono essere garantite da un'inversione di tendenza del governo in fatto di politica economica. Truffi, segretario generale della Fillea e della Flc, ha affermato che o si attua subito «un intervento quale quello del rifinanziamento di tutte le opere pubbliche, nel quadro di un allentamento della stretta creditizia, oppure si andrà, già nella prossima settimana, alla chiusura di migliaia di cantieri e al licenziamento di decine di migliaia di edili». Dello stesso parere si sono dichiarati Mucciarelli, segretario della Feneal-Uil, e Ciancaglini, segretario confederale della Cisl. Più cauto il segretario confederale della Uil, Ravecca, che ha giudicato l'incontro di ieri sera «non completamente negativo»: infatti gli impegni presi dal governo per quanto riguarda edilizia ed opere pubbliche «vanno considerati positivamente». «Va da sé — ha concluso — che tutto questo potrà dare risultati positivi se il governo modificherà la sua politica di contrazione di credito».

Un giudizio invece del tutto negativo sugli incontri avuti finora con il governo è stato espresso dal segretario nazionale della Fim, Della Croce, nella sua relazione al consiglio generale dei metalmeccanici convocato oggi ad Ariccia, e poi sospeso per dare modo ai sindacalisti di partecipare domani alle manifestazioni per lo sciopero generale. Della Croce ha infatti proposto uno sciopero articolato di 8 ore da effettuarsi nella settimana successiva all'incontro conclusivo con il governo e ha detto che per sostenere la lotta per il «nuovo modello di sviluppo» il sindacato metalmeccanico è deciso anche ad «aggravare la crisi in atto». Egli ha poi rivolto critiche alla federazione unitaria che «gestisce» gli incontri perché non si è avuto stretto collegamento con la base e perché, ha detto Della Croce, «ci sembra che le sue preoccupazioni maggiori non siano quelle di unificare le varie posizioni del movimento, ma quelle di mediare fra loro».

Intanto oggi la commissione mista di parlamentari, sindacalisti ed esperti ha portato a termine il compito di esprimere il parere sui decreti delegati proposti dal ministro della pubblica istruzione sullo stato giuridico degli insegnanti, decreti che ora dovranno essere esaminati dal consiglio dei ministri.

Il presidente della commissione on. Maria Badaloni ha dichiarato: «La commissione, insediata il 21 febbraio di quest'anno ha compiuto un buon lavoro esaminando in poco più di tre mesi sei decreti riguardanti: gli organi collegiali di governo della scuola, lo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola statale, la sperimentazione, l'aggiornamento e gli istituti relativi, il personale delle scuole all'estero, il lavoro straordinario del personale direttivo e ispettivo, l'adeguamento dello stato giuridico del personale non docente della scuola. Si è trattato di un complesso di ben 280 articoli di legge densi di significato per la scuola, che la commissione ha discusso in 39 sedute. Il parere è risultato favorevole con modificazioni alla cui elaborazione hanno dato un ottimo contributo, con il loro apporto di critica costruttiva, tutti i membri della commissione».

Ha registrato «pieno successo», intanto, lo sciopero di 48 ore del personale non docente delle scuole secondarie artistiche e primarie indetto dai sindacati Fissand (sindacato unitario non docenti) Sasmi, Snia, Anier, Associazione insegnanti elementari e Asdi (Associazione segretari circoli didattici e ispettorati). Un comunicato sindacale precisa che lo sciopero «ha segnato nella prima giornata una massiccia adesione valutabile intorno al 70-90 per cento, con punte del 100 per cento in molti istituti che hanno sospeso ogni attività».

M. A.

PATRICIA HEARST in una foto dello SLA?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 28

Una foto «Polaroid», mezza bruciacchiata e piuttosto sfuocata, può essere il «j'accuse» per Patricia Hearst, la figlia del miliardario americano proprietario di una catena di giornali rapita dall'«armata di liberazione simbionese» il 4 febbraio scorso e che si sospetta si sia unita ai guerriglieri del fantomatico esercito. La foto è stata trovata tra le rovine della villa alla periferia di Los Angeles, dove venne ingaggiata una furiosa battaglia tra la polizia e sei membri dell'esercito simbionese, tra cui il famoso «maresciallo cinque», Donald De Freeze, uno dei capi dell'organizzazione.

Quando la polizia potè effettuare il primo sopralluogo tra le macerie, tutto era ormai praticamente carbonizzato, ma in un pacco di carte, gli investigatori della scientifica hanno trovato appunto questa foto, che potrebbe costituire un indizio.

Nella foto si vedono sette persone, tre uomini e quattro donne. Uno degli uomini dovrebbe essere senz'altro Donald De Freeze e tra le donne, che salutano col pugno alzato avendo alle spalle il simbolo dello SLA, un cobra a sette teste, c'è una giovane ragazza bionda e sorridente, che, secondo gli investigatori, potrebbe essere Patricia camuffata con una parrucca.

Tuttavia è difficile stabilire quanto sia fondato questo indizio, proprio perché la foto è molto sfuocata e si riconoscono a fatica solo alcune delle sette persone. Il padre di Patricia, quando gli è stata mostrata la fotografia ha dichiarato che gli è stato impossibile stabilire se effettivamente si trattasse di lei. Patricia imbraccia un mitra, ma la posizione della cinghia dell'arma e il modo in cui la stessa Patricia tiene il mitra, ha fatto pensare a molti che la ragazza sia stata obbligata alla messinscena.

Due giorni fa la stazione radio di Berkeley, la «KPFA», ha messo in onda la registrazione di un appello di due membri dello SLA che si rivolgono a Patricia perché non abbandoni la lotta armata. Quando lo speaker ha annunciato la trasmissione, si sono sentite le voci di una donna e di un uomo che hanno dichiarato di appartenere entrambe allo SLA.

La donna ha detto il proprio nome di guerra e i titoli che ha nello SLA: si fa chiamare «maresciallo generale Cambrella» ed è membro del «consiglio di guerra dell'esercito di liberazione dei popoli unificati d'America».

Quanto all'uomo, ha detto di chiamarsi «Thunga Abdul Assad» e di essere ministro «degli affari culturali dell'armata nera di liberazione» e tutti e due hanno chiesto a Patricia di riunirsi all'esercito.

Marvin Jones

LEONE HA RICEVUTO I VINCITORI DEL PREMIO «LUIGI PIRANDELLO»

APPELLO AGLI INTELLETTUALI

Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente Leone consegna a Giorgio Strehler il premio teatrale «Luigi Pirandello»

Roma, 28

Durante l'udienza concessa ai vincitori del premio teatrale «Luigi Pirandello», il Presidente della Repubblica, che aveva appena appreso la notizia della strage di Brescia, rivolgendosi ai componenti della giuria e ai premiati ha affermato che questa tragedia costituisce un monito per tutti ed anche per gli uomini di cultura affinché diano un contributo concreto alla pacificazione degli spiriti, al rigetto della triste seminagione dell'odio e alla ricerca delle ragioni autentiche del nostro vivere civile.

Continuando nel suo discorso, il Capo dello Stato, nel sottolineare l'importante funzione del premio «Pirandello», ha detto che esso costituisce un prestigioso riconoscimento per quanti operano nel settore teatrale.

Il Presidente della Repubblica ha poi rivolto un caloroso elogio al regista Giorgio Strehler, al quale è stata assegnata la targa d'oro dello scultore Emilio Greco, raffigurante Luigi Pirandello, e a Mino Blunda, vincitore del primo premio con la commedia «L'inglese ha visto la bifora». *(Italia)*

10 MILA TONNELLATE

Uranio nel Lazio

Roma, 28

Il Lazio è tra le regioni italiane una piccola «potenza nucleare». Il sottosuolo delle zone più a Nord della regione nasconde infatti 10 mila tonnellate di uranio naturale che potrebbe essere estratto, arricchito e quindi impiegato a fini pacifici come combustibile per i reattori nucleari o anche a fini strategico-militari.

A scoprirlo sono stati i geologi del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare) ed oggi il vice presidente dell'ente, prof. Salvetti, ne ha fatto cenno per la prima volta in pubblico parlando alla tavola rotonda che ha concluso i lavori del seminario sull'energia svoltosi al Palazzo della civiltà e del lavoro, quando ha rivelato la presenza del prezioso minerale proprio nel centro d'Italia, a pochi chilometri da Roma.

L'aspetto più interessante della notizia è quello economico: secondo il vice presidente del CNEN il minerale di uranio sarebbe infatti estraibile a costi competitivi con quelli di altri giacimenti e potrebbe, se ben impiegato, contribuire notevolmente a far risparmiare all'Italia una bella fetta dei miliardi annualmente spesi per acquistare all'estero fonti energetiche.

Se le notizie saranno confermate e la concentrazione del minerale sarà sufficientemente elevata, per gli abitanti dei comuni dell'alto Lazio e per i piccoli proprietari locali potrebbe iniziare una moderna edizione della «corsa all'oro».

INCENDIO A ROMA al «luna park» dell'EUR

Roma, 28

Un incendio, provocato probabilmente da un corto circuito, ha distrutto questa notte il «rotor» del «luna park» dell'Eur, un grosso cilindro all'interno del quale si gira vorticosamente rimanendo attaccati alle pareti per effetto della forza centrifuga. L'incendio si è sviluppato quando il «luna park» era già stato chiuso; l'allarme è stato dato da un passante. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse alle altre attrezzature. I danni sono ingenti. *(Ansa)*

LA DECISIONE VERRA' ADOTTATA DOMANI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VENTI LIRE (MA FORSE 40) L'AUMENTO DELLA BENZINA

In discussione anche il ripristino dei buoni per i turisti stranieri Allo studio i ritocchi all'IVA - Nuove tariffe dell'energia elettrica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Domani, salvo imprevisti, Rumor presiederà la prevista riunione interministeriale dedicata alla messa a punto dei provvedimenti per l'austerity che saranno approvati giovedì prossimo dal consiglio dei ministri. Si tratta del criterio del «pari e dispari» per la circolazione automobilistica durante l'estate, dei limiti di velocità, dello slittamento di un'ora nell'orario di chiusura dei negozi e della chiusura al traffico dei centri storici di cui si è ampiamente parlato nei giorni scorsi.

Alcuni giornali hanno pubblicato stamane notizie sui presunti progetti fiscali del governo. L'unico provvedimento effettivamente allo studio è quello relativo alle modifiche dell'IVA su talune voci che riguardano consumi non indispensabili. Allo stato attuale — è stato precisato in sede ufficiosa — non è all'esame degli uffici ministeriali nessun altro progetto concreto. Ci sono sì delle proposte, ma queste sono state formulate dal comitato della programmazione presieduto da Ruffolo.

Da parte sua, l'on. Ciriaco De Mita, ministro dell'industria, ha confermato che dopodomani il consiglio dei ministri deciderà il nuovo prezzo della benzina. Com'è noto si parla di 20 lire al litro di aumento. Ma non si esclude un aumento di 30 o 40 lire. Il ministro dell'industria ha inoltre detto che è imminente la ristrutturazione delle tariffe dell'energia elettrica. Le nuove tabelle differenziate e i criteri di applicazione saranno esaminate dal Cipe e quindi dal CIP. Il comitato interministeriale prezzi dovrà anche decidere l'aumento di 15 lire per il gas liquido per autotrazione. De Mita ha annunciato anche che sarà deciso tra non molto anche l'aumento del prezzo del gas metano.

Il prossimo consiglio dei ministri discuterà anche il ripristino dei buoni benzina per i turisti stranieri, proposto dal ministro per il turismo Ripamonti e che permetterà «un maggior introito di almeno 200 miliardi di lire». L'effetto dell'incentivo, secondo gli operatori ed i lavoratori del turismo — sottolinea un comunicato ministeriale — sarà infatti «di grande portata non soltanto per la produttività delle aziende che registrano nel corso dell'anno oltre un 30 per cento di clientela estera, ma anche ai fini valutari. Nel 1973, gli stranieri hanno portato 1377 miliardi di valuta pregiata di cui almeno 1000 da attribuire al turismo motorizzato. Il ripristino dei buoni dal 1.o giugno ridarebbe slancio alla domanda estera che nell'estate, secondo le risultanze del '73, ha fatto registrare oltre 700 miliardi di lire di apporto valutario».

«Se è vero — aggiunge il comunicato ministeriale — che una riduzione sulla benzina venduta agli stranieri comporta una decurtazione del gettito, è pur vero che l'incremento di almeno un 20-25 per cento della benzina consumata da un più ampio traffico motorizzato estero compensa globalmente tale decurtazione. Sul piano valutario, la vendita dei buoni, che devono essere acquistati con valuta estera, garantisce un gettito valutario notevolmente superiore a quello che si avrebbe senza l'incentivo», mentre la vendita della benzina italiana al prezzo attuale, che risulta tra i più alti d'Europa, provocherebbe una diminuzione dell'apporto valutario del turismo estero «valutabile in 300-400 miliardi di lire».

G. R.

RINVIATO IL PROCESSO M. Leone - G. Preda

Roma, 28

Il dottor Mauro Leone, figlio del Presidente della Repubblica, si è costituito stamani parte civile nel processo per diffamazione da lui promosso contro la giornalista Maria Giovanna Pazzagli, meglio nota come Gianna Preda, direttore responsabile del «Borghese». Mauro Leone ha presentato querela per diffamazione aggravata essendogli stato attribuito, in una lettera inviata da un certo Giacomo Stella e nel relativo commento a firma di Gianna Preda, pubblicato dal settimanale nella rubrica «Domande e risposte», di aver ricevuto due assegni di dieci milioni per «favori petroliferi». Il difensore della Preda, avv. Franco De Cataldo, ha chiesto i termini a difesa e il processo è stato rinviato all'8 ottobre.

IL NAVIGATORE SOLITARIO

AMBROGIO FOGAR giunto a Sydney

Sydney, 28

Il navigatore solitario italiano Ambrogio Fogar è giunto oggi nel porto di Sydney, all'oscuro del fatto che da tre giorni erano in corso ricerche per ritrovarlo.

Fogar aveva lasciato a bordo della sua imbarcazione «Surprise» la città di Auckland, in Nuova Zelanda, l'11 maggio, diretto a Città del Capo. L'imbarcazione si è rovesciata due volte, e nel secondo incidente ha perduto la radio.

Fogar ha deciso allora di far rotta su Sydney, dove è giunto tranquillamente questa mattina e dove resterà alcuni giorni, pronto a ripartire appena sostituita la radio, a intanto, la perdita dei contatti e il maltempo che da vari giorni infuria sulla costa australiana avevano destato preoccupazione e avevano dato il via alle ricerche. *(Ansa - Reuter)*

INCONTRO CON IL MAGISTRATO IN VACANZA A BARDONECCHIA

SOSSI: «NESSUNA POLEMICA TRA ME E IL PROCURATORE COCO»

Non si darà alla politica: «Potrei militare solo in un partito come quello peronista» - Interrogazione liberale su alcune sue «disinvolte» affermazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bardonecchia, 28

Continuano le polemiche sul «caso Sossi», spostatesi almeno per il momento sulle dichiarazioni da lui rilasciate ieri ai giornalisti. In esse il magistrato aveva affermato di «trovare il sistema parlamentare e il marxismo superati e un po' ridicoli» e di «pensare che sia necessario il nazionalismo: in senso economico mi sento a sinistra, in senso politico a destra».

In seguito a queste «disinvolte» affermazioni, l'on. Mario Gerolimetto, liberale, ha oggi presentato una interrogazione nella quale chiede «se è consentito a un magistrato di esprimere giudizi gravemente lesivi del Parlamento e della Costituzione italiana, come quelli attribuiti dalla stampa al dott. Mario Sossi, che di fatto propongono all'Italia un modello sociale non dissimile da quello della Carta di Verona della Repubblica di Salò».

Da ieri sera, intanto, Mario Sossi è in vacanza a Bardonecchia, una delle più note stazioni di villeggiatura del Piemonte, all'imbocco italiano del traforo ferroviario del Frejus. L'giunto sul posto in treno, con la moglie e le figlie, ed è alloggiato in una villetta che gli è stata messa a disposizione da amici genovesi alla periferia della cittadina, nella zona dello Jafferau.

Un redattore dell'Ansa ha incontrato questa mattina Mario Sossi poco dopo che era uscito di casa per fare una passeggiatina nei campi e fra i boschi che si estendono sulle pendici basse della montagna.

Mario Sossi — che era scortato da due agenti della Guardia di finanza, i quali non lo lasciano mai solo — è stato raggiunto poco dopo dalla moglie e dalle figlie; il magistrato ha chiesto soltanto, come cortesia personale, che non venga reso noto l'indirizzo esatto della villa nella quale soggiorna, in modo da poter conservare un minimo di riservatezza. «Mi fermerò qualche tempo a Bardonecchia, ha spiegato Sossi, ma non tanto a lungo, perché a Genova ho molto da fare. Intendo anche sfruttare una parte del mio periodo di riposo per andare un po' in giro e svagarmi».

Sossi ha accettato di parlare anche sugli eventi dei quali è stato protagonista e sulle polemiche che ne sono seguite. I rapporti fra lo stesso Sossi e il procuratore generale Coco sono stati anzi il primo argomento affrontato. Il sostituto procuratore ha ridimensionato ogni cosa affermando: «La polemica fra me e Coco, in realtà non esiste. E' stata montata. Intendiamoci, è inevitabile che due uomini abbiano opinioni diverse, ma ciò non significa che debbano farne necessariamente una polemica. Fra me e Coco possono esistere divergenze di vedute su questo e su quel problema ma, ripeto, è una cosa naturale».

Si è poi accennato all'ipotesi di un'eventuale futura attività politica di Mario Sossi, ipotesi della quale parlano stamane numerosi quotidiani. «No, è impossibile, è assurdo — ha detto il magistrato — perché in Italia non c'è alcun partito che mi soddisfi interamente e del quale io, di conseguenza possa far parte. Diciamo magari che io potrei militare, in base alle mie idee, in un partito del tipo di quello peronista argentino. Ma in Italia un partito del genere non c'è, quindi il discorso cade ancor prima di cominciare». Accennando ai movimenti di estrema destra e di estrema sinistra, Sossi ha detto che «sono infantili e con i loro sistemi non otterranno mai niente perché non potranno mai avere l'appoggio della popolazione».

Quanto al problema della politicizzazione dei magistrati, Sossi ha dichiarato: «Fino a qualche tempo fa ero fermamente convinto che la magistratura dovesse essere completamente spoliticizzata. Adesso, invece, mi sono ricreduto: ho capito infatti che nessun uomo può vivere senza lasciarsi influenzare dalla realtà esterna, dalla società che lo circonda; e tutti noi abbiamo un nostro bagaglio di ideologie. L'importante è che i magistrati non abbiano la tessera di un partito; altrimenti si farebbero condizionare dai capi, dalle segreterie, il che sarebbe deleterio».

Sui suoi rapitori Sossi ha detto che, a suo parere, sono gente istruita e preparata, soprattutto dal punto di vista politico e sociologico.

«Hanno cercato di convincerla ad abbracciare le loro tesi?», è stato chiesto al magistrato.

«No, ma mi hanno dato da leggere molti libri marxisti, sulle teorie rivoluzionarie, sui movimenti operai, sulla Cina. Comunque sapevano e sanno benissimo che per loro rimango sempre un nemico da combattere».

Edoardo Girola

BATTUTI GLI U.S.A.

BRIDGE: l'Italia campione del mondo

Venezia, 28

L'Italia si è laureata campione del mondo di bridge battendo, in una finale al cardiopalmo, gli Stati Uniti con uno scarto di 29 punti. Il più basso divario di tutta la storia della «Bermuda Bowe». E' il quattordicesimo titolo che, dal 1957 ad oggi, si sono aggiudicati gli azzurri (i «mondiali» vengono disputati tutti gli anni con l'interruzione nell'anno delle Olimpiadi).

La squadra italiana era formata dai romani Giorgio Belladonna e Benito Garozzo, dai milanesi Arturo Franco e Soldano De Falco, dal napoletano Pietro Forquet e dal livornese Benito Bianchi: capitano no ngiocatore il milanese Sandro Salvetti. Belladonna e Forquet sono i più «vecchi» della squadra, 51 anni Belladonna e 48 Forquet: i due sono in squadra già nel 1957, quando il «Blue team» cominciò la sua serie di successi che difficilmente potrà essere eguagliata.

Dopo aver concluso stanotte con 47 punti di vantaggio le prime 64 smazzate, gli azzurri hanno oggi cominciato le ultime 32, ma un formidabile ritorno degli americani nelle prime sedici smazzate (hanno recuperato ben 30 punti) ha rimesso tutto in forse. Nelle ultime 16, però, gli azzurri hanno contrattaccato e gli americani, pur giocando molto bene, hanno perso terreno finendo a meno 29. Una finale così emozionante non si era mai vista in tutta la storia dei mondiali. La grande settimana di bridge si è conclusa stasera con un «gala» offerto a giocatori, tecnici e giornalisti, venuti da tutto il mondo nella sede estiva del casinò, al Lido di Venezia.

DRAMMATICA IMPRESA DI CINQUE BANDITI CON MITRA E PISTOLE

SPARATORIA A TRASTEVERE TRA CARABINIERI E RAPINATORI

Fuggiti in auto dopo un «colpo» in una gioielleria, sono stati affrontati da due appuntati - Ferito un milite, i malviventi sono riusciti a eclissarsi

Roma, 28

Una sparatoria tra carabinieri e cinque banditi che avevano compiuto una rapina in una gioielleria è avvenuta stamani, verso le 10, in piazza Santa Maria in Trastevere.

I cinque banditi sono giunti verso le 10 davanti alla gioielleria di Assunta Carusotti di 57 anni. Tre di loro, entrati nel negozio, armati di pistole e mitra e con il volto coperto da passamontagna gialli, hanno ingiunto alla Carusotti e a suo figlio, Sergio, di 27 anni, di non muoversi. Il giovane ha tentato però una reazione ma è stato colpito con calci e pugni. Presi dalle vetrine gioielli per un valore di alcuni milioni di lire, i banditi sono usciti dal negozio e sono saliti sull'automobile.

A questo punto gli appuntati dei carabinieri Giuseppe Conte di 33 anni e Pietro Lo Prencine di 41, avvertiti da alcuni passanti di quello che stava accadendo, sono intervenuti sparando alcuni colpi di pistola contro l'automobile dei rapinatori. I banditi, a loro volta, hanno sparato alcune raffiche di mitra contro i due militari, colpendo alle gambe il Conte.

La vettura dei banditi, nonostante che avesse un pneumatico forato da un proiettile, è riuscita ad allontanarsi, ma in vicolo del Piede, a poca distanza da piazza Santa Maria in Trastevere, è andata a cozzare contro la motoretta di una ragazza. I banditi hanno allora abbandonato l'automobile e sono fuggiti a piedi. Contro di loro Marcello Forti, titolare del ristorante «La canonica», che è nella stessa via, ha sparato dalla finestra della sua abitazione sette colpi di pistola che sono andati a vuoto.

(Ansa)

EVASE DALLA CAIENNA

Anche a Bologna c'è un «Papillon»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Matelica, 28

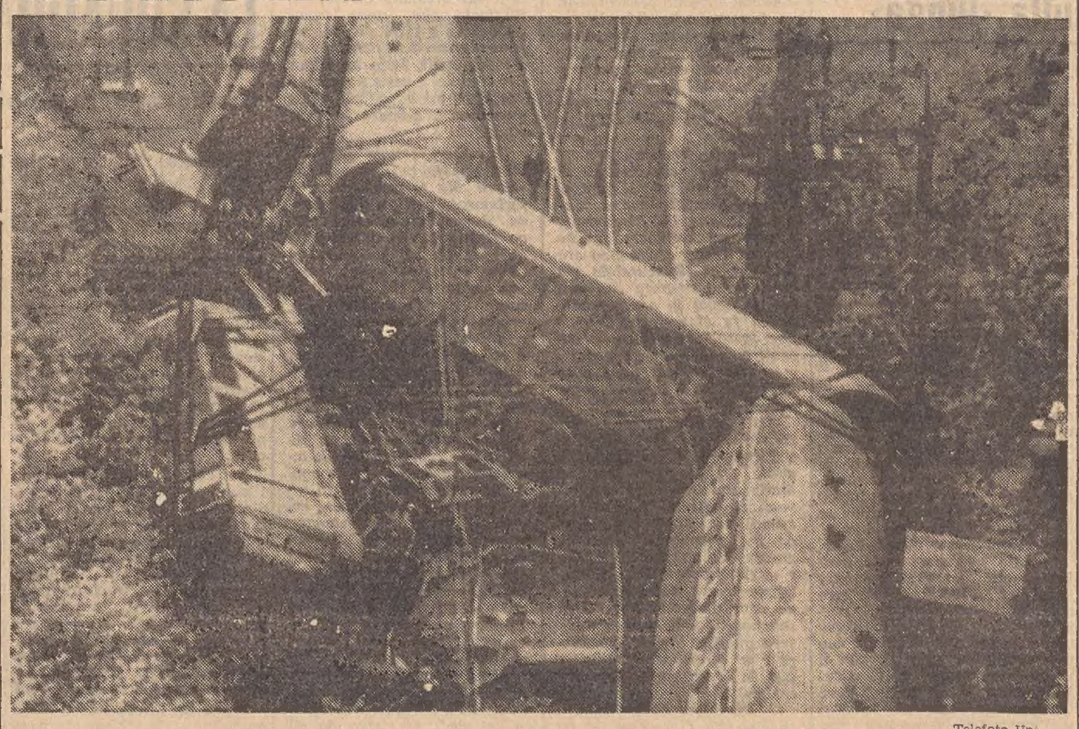
«Erano poche le possibilità di fuggire dalla Guiana francese, ma la fuga che Henri Charriere ci ha raccontato non si svolse sicuramente nella maniera che ci vuol far credere. Il libro e il film del povero collega Papillon hanno due conclusioni uguali, sì, ma uguali per falsità. Sopra un sacco pieno di noci di cocco sarebbe stato impossibile avventurarsi in quella parte di oceano che bagna la Caienna. Gli squali famelici che si trovano in quelle maledette zone non gli avrebbero permesso di sopravvivere né tanto meno di guadagnare miliardi con il suo libro tradotto in tutte le lingue del mondo». Così dice Arcangelo Scuriatti, un anziano cittadino di Matelica, in provincia di Macerata, ospite della casa di riposo «Tommaso De Luca», ultimo evaso dai bagni penali della Guiana francese.

Riprende a raccontare Arcangelo Scuriatti. «Brodaglia tutto l'anno, frustate a tutte le ore, malattie non curate. Chi aveva, per esempio, la malaria non poteva rimanere in cella, ma doveva, con i ferri ai piedi, raggiungere la foresta per tagliare gli alberi. Se i secondini avvertivano qualche timido tentativo di fuga, isolavano i forzati costringendoli al buio in strettissime celle per sei mesi, un anno, due anni: tanto si voleva la loro morte. Nei bagni della Caienna o ci si entrava come bestie o ci si diventava. Molti venivano trovati sgozzati al mattino perché, durante la notte, non erano stati al gioco iurido di Sodoma. Era anche un regno di vampiri che succhiavano il sangue dai vivi e anche dai morti. La fame aveva instaurato la più macabra delle leggi umane».

Charriere e Scuriatti: due detenuti che scelsero la fuga con una doppia speranza: o morire ammazzati dalle guardie carcerarie e farla finalmente finita oppure tornare a casa. Il sistema carcerario della Caienna, incredibile realtà fino a ieri, in pieno secolo ventesimo, sotto la IV Repubblica francese, altro non era che un continuo delitto che macinava la resistenza morale e mentale degli uomini che non venivano ghigliottinati. Charriere e Scuriatti conquistarono la libertà a costo di tremendi patimenti. Il primo, con i suoi racconti spediti al l'editore Laffont, fece miliardi a palate: il suo libro «Papillon» fu tradotto in tutte le lingue del mondo. Il secondo, con i suoi racconti altrettanto interessanti, fece l'offerta a numerosi editori italiani prima ancora che Charriere ci pensasse. Ma Arcangelo Scuriatti si sentì rispondere quasi da tutti che il caso non interessava né la cronaca né la storia.

Silvano Stella

DERAGLIAMENTO IN GERMANIA



Telefoto Upi
Aachen — Spettacolare deragliamento di un treno nella Germania Federale: cinque carrozze dell'espresso Copenaghen - Parigi sono uscite dai binari rovesciandosi. L'incidente, che poteva avere tragiche conseguenze, ha provocato il ferimento di 22 persone

DURANTE IL SOGGIORNO NELLA SUA TENUTA DI CASTELLACE

In Calabria: possidente «prelevato» da 4 banditi

Moglie e cameriera chiuse in una stanza - Hanno rubato anche l'auto

Palmi, 28

Il possidente Pasquale Leuzzi di 53 anni è stato rapito nelle prime ore del pomeriggio in un fondo di sua proprietà, in località «Maddalena» di Castellace, una frazione di Oppido Mamertina dove sorge la sua residenza estiva. Quattro banditi, armati di mitra e con il volto coperto, gli hanno teso un agguato e con la minaccia delle armi l'anno costretto a salire a bordo della loro auto, una «Fulvia», che è partita poi velocemente in direzione della zona aspromontana.

Nel primo pomeriggio Leuzzi si trovava con la moglie e una domestica nella sua «tenuta» estiva di Castellace quando sono giunti i banditi a bordo di un'automobile bianca, di grossa cilindrata. I malviventi hanno chiuso in una stanza la moglie di Leuzzi e la cameriera ed hanno quindi costretto il possidente a salire a bordo della loro auto.

Uno dei banditi, prima che l'auto si allontanasse, si è fatto consegnare dal Leuzzi le chiavi della sua «Fulvia», e messosi alla guida, ha seguito l'auto con a bordo il possidente e gli altri tre banditi. Le due vetture si sono allontanate, come detto, verso l'Aspromonte. Soltanto dopo un'ora la moglie e la cameriera sono riuscite ad uscire dalla stanza nella quale erano state rinchiuse e ad avvertire i carabinieri.

A Castellace, frazione di Oppido Mamertina, a 75 chilometri da Reggio Calabria, è nato Vincenzo Mammoliti, una delle persone arrestate per il rapimento di Paul Getty terzo, nipote del «re del petrolio». Secondo quanto si è appreso dai carabinieri, Leuzzi negli ultimi tempi era rimasto vittima di una serie di episodi criminosi di pretta marca mafiosa. Al Leuzzi erano stati danneggiati più volte gli uliveti; il possidente aveva subito anche un attentato dinamitardo. La famiglia Leuzzi finora non ha ricevuto alcuna telefonata relativa al pagamento del riscatto.

(Ansa)

LE INDAGINI SUI SEQUESTRI

I DUE COPPOLA interrogati a Palermo

Palermo, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Luigi De Liguori, il magistrato che conduce le indagini relative al sequestro dell'industriale Emilio Baroni, giunto l'altro ieri a Palermo, ha interrogato stamane presso le carceri dell'Ucciardone il sacerdote Agostino Coppola e il fratello Domenico.

L'interrogatorio ha avuto una durata complessiva di oltre cinque ore. Nulla ovviamente è trapelato, trattandosi di atti istruttori circondati dal più assoluto riserbo. Sembra comunque che i maggiori sospetti continuino ad appuntarsi sul sacerdote Di Carini, il quale è attualmente colpito da ben tre mandati di cattura, due per concorso nei sequestri di Emilio Baroni e Luigi Rossi di Montelera e il terzo per favoreggiamento reale in relazione al sequestro dell'industriale Cassina.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA «CRONOMETRO» DELLA VERSILIA BRILLA IL CAMPIONE BELGA

Merckx rosicchia a Fuente 2'03" Il distacco dallo spagnolo: soli 18"

G. B. Baronchelli terzo nella «generale» davanti a Felice Gimondi Zilioli si è ritirato dal giro: atterrato in allenamento da un'auto

Forte dei Marmi, 28

Ha vinto Merckx, ma Fuente ha conservato di misura la Maglia rosa, è emerso Giambattista Baronchelli, terzo in classifica generale, è risorto Moser, secondo assoluto nella cronometro, si è difeso bene Battaglin, ha deluso Gimondi a 1'23" da Merckx, ma ha guadagnato in graduatoria.

Il circuito della Versilia contro il tempo ha praticamente pareggiato i conti fra Fuente e Merckx ed ha attenuato i distacchi tra gli uomini di classifica. Differenze minime, se si ragiona in termini di Dolomiti. Il Giro ricomincia domani. Eddy Merckx, alla sua prima vittoria, ha marciato ad una media di oltre 48 orari. Le condizioni atmosferiche, anche se migliorate sensibilmente nel primissimo pomeriggio — cioè quando ha gareggiato Merckx — hanno reso il tracciato maggiormente impegnativo. Cielo coperto, pioggia e vento hanno accompagnato la prima metà dei concorrenti. Dopo è spuntato il sole ed anche la temperatura è salita, ma un po' di vento trasversale dal mare è rimasto ad imperversare sui 40 chilometri del tracciato, tutto pianeggiante sulle sponde del Tirreno.

Merckx, per la prima volta con un sorriso abbozzato sulle labbra, ha confermato le difficoltà del percorso: «Molto duro — ha detto il belga — specialmente nei suoi ultimi cinque chilometri, presi d'infilata da un forte vento contrario». La prestazione di Merckx ha dissolto palesemente ogni residuo dubbio sulle sue condizioni fisiche e di forma. In sostanza, l'asso fiammingo è stato un uomo di parola. All'inizio del Giro disse, infatti, che per raggiungere lo stato ottimale sarebbero dovuti trascorrere 10-12 giorni. E così è stato. Merckx ha ottenuto anche il miglior tempo di metà percorso, pedalando alla rispettabile media di km 50,680. Una «performance» veramente ragguardevole.

La soddisfazione della vittoria, tuttavia, non è stata accompagnata dalla contemporanea conquista della Maglia rosa, come forse legittimamente il belga si aspettava. Lo spagnolo Fuente anche a cronometro si è difeso tenacemente, rimanendo, cioè, nei limiti di previsione. Fuente è giunto a 2'3" da Merckx, un distacco secco ma accettabile dallo spagnolo dopo uno scontro svoltosi questa volta sul terreno preferito dal belga. Ora a Fuente rimangono solamente 18 secondi di vantaggio in classifica, ma il suo morale ne ha guadagnato avendo impegnato tutto il suo orgoglio e tutta la sua tenacia di asturiano per mantenere sulle spalle la Maglia rosa. Al contrario Eddy Merckx, sollevato psicologicamente dalla prima affermazione del Giro, potrebbe però trovare motivo di cruccio — lui che è così sensibile ad ogni particolare — per non aver inferto un colpo completo al suo avversario più pericoloso.

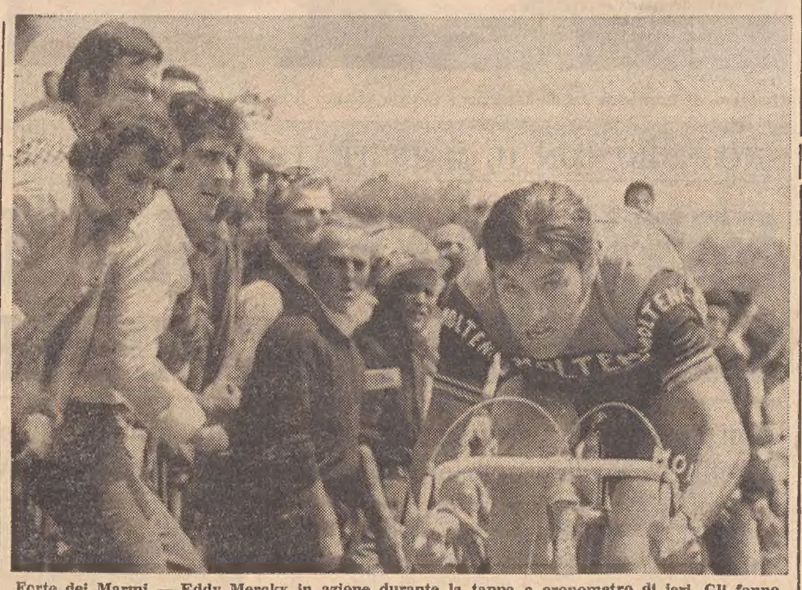
Italo Zilioli della Dreher - Forte, coinvolto in un incidente mentre si allenava questa mattina prima della prova a cronometro, non ha preso la partenza. Zilioli, secondo una prima versione dei fatti, mentre procedeva sul circuito dietro la vettura della sua Casa, veniva investito da un automezzo della Scic che improvvisamente gli ha tagliato la strada. Secondo prime notizie Zilioli ricoverato all'ospedale San Camillo di Forte dei Marmi avrebbe riportato ematomi al corpo. Zilioli si è ritirato dal Giro.

CIRCUITO A CRONOMETRO

1) Eddy Merckx che compie i km 40 in 49'31", media di km 48,468; 2) Francesco Moser a 27"; 3) Gosta Pettersson a 48"; 4) Ole Ritter a 1'; 5) Knut Knudsen a 1'13"; 6) Gimondi a 1'23"; 7) Baronchelli a 1'26"; 8) De Vlaeminck a 1'26"; 9) Fraccaro a 1'53"; 10) Battaglin a 1'54"; 11) Borgognoni a 1'58"; 12) Fuente a 2'3"; 13) Bitossi a 2'4"; 14) Gonzales Linares a 2'5"; 15) Rodriguez a 2'9"; 16) Simonetti a 2'28"; 17) Fuchs a 2'33"; 18) Conti a 2'35"; 19) Heubrechts a 2'36"; 20) Motta a 2'38". Non partiti Zilioli e Varini.

CLASSIFICA GENERALE

1) Fuente	in 58 ore	59'47"
2) Merckx	a	0'18"
3) G. B. Baronchelli	a	2'31"
4) Gimondi	a	2'41"
5) Moser	a	2'49"
6) De Vlaeminck	a	2'51"
7) Battaglin	a	3'03"
8) Bitossi	a	3'09"
9) Conti	a	3'32"
10) Pettersson	a	4'21"



Forte dei Marmi — Eddy Merckx in azione durante la tappa a cronometro di ieri. Gli fanno ala una vera folla di tifosi del «Giro» Telefoto Ansa

NON TUTTO CHIARO NELL'ULTIMA FASE DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

FOGGIA ACCUSATO E ACCUSATORE PER PRESUNTI ILLECITI SPORTIVI

I pugliesi sperano nel «ripescamento» - L'orologio d'oro rifiutato dall'arbitro

Foggia, 28

La notizia di presunti illeciti sportivi nelle fasi finali del campionato di serie «A» e le indagini che sta compiendo l'avv. De Biase, capo della commissione d'inchiesta, hanno suscitato una certa animazione negli ambienti foggiani.

Mentre i tifosi sperano caldamente nell'eventualità che la squadra possa essere riammessa in serie «A», il consiglio di amministrazione si è riunito ieri sera per esaminare attentamente la situazione venutasi a creare alla luce dell'allargamento delle indagini e delle voci ricorrenti, anche per chiarire la situazione.

Questa mattina il Foggia ha emesso un comunicato per rendere noto ufficialmente che «il consiglio di amministrazione della S.p.A. ha richiesto la tutela degli interessi della società in ordine ai motivi sui quali è polarizzata in questi giorni l'attenzione dell'opinione pubblica». «Riconfermata l'univoca volontà — prosegue il documento — di sollecitare gli organi federali competenti a perseguire con fermezza e giustizia quanti sono additati come presunti autori di illeciti sportivi, il consiglio di amministrazione, su proposta del presidente Fesce, ha deciso di affidare all'avv. Dario Angelini l'incarico di tutelare gli interessi della società in una vicenda nella quale si augura che venga fatta piena luce».

In merito, poi, alla notizia che alcuni dirigenti singolarmente avrebbero «assunto» degli investigatori, il consiglio d'amministrazione del Foggia «ha smentito categoricamente la presenza di iniziative dispersive riconfermando che la scelta della via intrapresa resta la più valida per poter tempestivamente pervenire ad un'autorevole risoluzione della vicenda».

Il consiglio d'amministrazione del Foggia, inoltre ha smentito che si dimetterà assicurando invece che, anche per seguire fino in fondo le vicende in merito ai presunti illeciti sportivi e per assicurare la continuità della conduzione amministrativa della società, resterà in carica sino alla conclusione della campagna acquisti e cessioni, cioè, sino alla vigilia della prossima stagione agonistica, allorquando sottoporrà all'assemblea degli azionisti il bilancio della sua attività alla luce anche delle risultanze delle azioni attualmente in corso.

Domani sera tornerà a riunirsi il consiglio d'amministrazione della società per esaminare il problema della conduzione tecnica nella stagione 1974-75, per discutere sulla campagna acquisti e sulla organizzazione societaria. Per quanto riguarda la scelta del tecnico, dovrebbe prevalere la tesi della conferma dell'allenatore Mauro Toneatto che ha guidato la squadra nell'ultima stagione.

Infine negli ambienti societari si dà scarsa importanza, ai fini dei presunti illeciti sportivi, all'offerta di un cronometro d'oro all'arbitro Mencucci di Firenze che diresse l'ultima partita di campionato Foggia-Milan, che fu gentilmente reclinata dallo stesso Mencucci. Secondo indiscrezioni, sembra che ad offrire l'orologio al signor Mencucci sia stato un dipendente del Foggia, impiegato amministrativo, il quale si è reso promotore dell'iniziativa a titolo esclusivamente personale. Si è affermato inoltre che l'offerta dell'orologio d'oro fu fatta a fine partita — e non prima — alla presenza dei segnalinee e di un dirigente del Milan.

ALLENAMENTO A COMO

Azzurri - Inter allievi 12-0 (6-0)

Como, 28

Con dodici reti a zero si è conclusa la partita di allenamento sostenuta oggi dai calciatori azzurri allo stadio «Sinigaglia» di Como contro due formazioni di allievi dell'Inter. Gli azzurri hanno schierato formazioni diverse nei due tempi regolamentari di 45 minuti.

Nel primo tempo Valcareggi ha schierato: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Juliano, Chinaglia, Rivera, Boninsegna. La squadra degli allievi era difesa da Albertosi sostituito nella ripresa da Castellini. Nel secondo tempo sono scesi in campo: Zoff; Spinosi, Sabadini; Juliano, Bellugi, Wilson; Anastasi, Causio, Boninsegna, Re Cecconi, Pulici. Le reti sono state segnate in questa sequenza: nel primo tempo, al 2' Boninsegna, al 5' Chinaglia, al 14' Chinaglia, al 18' Chinaglia, al 43' Mazzola, al 45' Chinaglia. Nel secondo tempo, all'8' Pulici, al 10' Boninsegna, al 22' Boninsegna, al 33' Boninsegna, al 37' Anastasi, al 42' Anastasi.

La partita è stata seguita da numerosi spettatori con un incasso di circa sette milioni di lire che saranno devoluti in finalità assistenziali. Sono rimasti ad Appiano Gentile Capello, che risente di un colpo alla gamba destra, e Riva, che è stato tenuto precauzionalmente a riposo dopo l'estrazione di un permolare ieri.

Venerdì prossimo gli azzurri disputeranno una seconda partita di allenamento a Como in due tempi contro la squadra di Meda e quella dei rincalzi del Como.

TIRO CON L'ARCO

Vittoriosi i triestini del «Bow Rangers»

Si è svolta a Crocetta del Montello (Treviso) un'amichevole internazionale di tiro con l'arco istintivo, con la partecipazione di arcieri italiani, di arcieri dell'USA Force di stanza a Vicenza e di una graziosa rappresentante del Giappone. Gli arcieri del «Bow Rangers» di Trieste hanno conquistato i primi posti individuali e a squadre.

Classifica individuale: 1) Villanovich Claudio, Bow Rangers Trieste, punti 246; 2) Zuder Aldo, Bow Rangers Trieste, punti 192; 3) Gambarotto Sergio, Compagnia Arcieri Treviso, punti 190.

Categoria allievi: 1) Di Carlo Franco, El Gato Vicenza, punti 110; 2) Zuder Massimiliano, Bow Rangers Trieste, punti 63.

Classifica a squadre: 1) Bow Rangers Trieste, punti 615; 2) C. A. Treviso, punti 486; 3) USA Army Vicenza, punti 361.

Iniziative della S.V. Barcola - Grignano

A metà giugno, presso la Società Velica Barcola-Grignano avranno inizio i Corsi Olimpia riservati a maschi e femmine dai 12 ai 16 anni di età. I corsi, della durata di due settimane, si concluderanno con una regata e con un esame. Il corso conclusivo che si svolgerà dal 16 al 26 settembre sarà dedicato al perfezionamento dei promossi che entreranno quindi a far parte della Società

Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 18 alle 20, esclusi i sabati e giorni festivi presso la sede sociale di Viale Miramare 129 - tel. 411664. L'inizio del primo corso è fissato per il 17 giugno.

* * *

A partire dal giorno 6 giugno avrà inizio un ciclo di riunioni riservate ai soci. Le sedute o meglio le «chiacchierate» riguardanti le regole di regata saranno tenute dall'istruttore della F.I.V. Mario Petronio.

* * *

Per il 10 giugno, alle ore 17, tutti gli allievi facenti parte della sezione sportiva e quelli promossi negli scorsi anni sono invitati a presentarsi nella sede sociale per comunicazioni che li riguardano.

STASERA A COPENAGHEN TITOLO EUROPEO MASSIMI

DISPERATO ASSALTO DI BARUZZI A BUGNER

Il manager italiano Agostino assegna appena 50 probabilità al suo pupillo

Copenhagen, 28

Il campione europeo dei pesi massimi, l'inglese Joe Bugner, e lo sfidante italiano Piermario Baruzzi, che domani sera si affronteranno in un incontro con il titolo in palio, si sono incontrati oggi per la prima volta nel corso di un ricevimento per la stampa, svoltosi in un albergo della città.

Bugner (alto m 1,93) ha detto ridendo a Baruzzi: «Sei piccolo». «Piccolo ma buono» ha risposto uno dei responsabili del pugile italiano. Andy Smith, manager del pugile inglese, si è intromesso nel dialogo, dichiarando che lo sfidante non dovrebbe raggiungere la decima ripresa. Baruzzi ha prontamente replicato: «Sciocchezze. Joe non avrà la possibilità di rispondere all'ottavo gong».

L'italiano, che gode fama di pugile aggressivo, e ha vinto 34 dei 36 incontri combattuti da professionista, è stato definito un «macinatore» dal campione d'Europa che ha dichiarato: «Io non sono un picchiatore ma essenzialmente un pugile "difensivo" e userò la tecnica contro Baruzzi».

Lo sfidante è in allenamento a Copenaghen da sabato, mentre il campione è in città dal 19 maggio: domani il primo riposerà, mentre il secondo avrà una leggera seduta di allenamento.

La stampa sportiva danese non assegna molte possibilità di successo al pugile italiano. Il quotidiano di Copenaghen «Politiken» rileva che lo stesso manager di Baruzzi, Agostino, attribuisce al proprio atleta solo il 50 per cento delle «chances», fatto piuttosto insolito nel mondo della boxe.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta da Baruzzi e Agostino al loro arrivo a Copenaghen (con due giorni di ritardo rispetto ai termini del contratto) un giornalista ha chiesto a Baruzzi se il suo viaggio a Copenaghen si deve esclusivamente alla borsa di 150.000 corone (oltre 15 milioni di lire) più il 22,5 per cento dei diritti televisivi. «Joe Bugner non mi spaventa — ha ribadito Baruzzi — io sono lo sfidante designato dall'EBU e la designazione viene fatta solo per quanti possono vantare un ruolino di marcia di tutto rispetto».

Mario Baruzzi ha 27 anni, pesa 103 chili, è alto 1,85, è sposato e ha due figli. Dei 110 combattimenti sostenuti da dilettante ne ha vinti 80 prima del limite, perdendone soltanto cinque. Da professionista, su 36 incontri, ma tutti in Italia, è stato sconfitto solo due volte da Bepi Ros che invece è stato superato da Joe Bugner.

«Se Mario Baruzzi vuol vincere — conclude il "Politiken" — è necessario che egli metta al tappeto Bugner. Il suo allungo è infatti di molto inferiore a quello dell'inglese ed egli non è pertanto in grado di sostenere un duello di scambi per 15 riprese».

EUROPEO DEI WELTERS

Il titolo di Menetrey passa a John Stracey

Parigi, 28

Il britannico John H. Stracey è diventato campione d'Europa dei pesi welters, avendo battuto questa sera a Parigi il detentore Roger Menetrey per arresto dell'arbitro all'ottava ripresa.

Combattimento drammatico: Stracey, 23 anni, medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Città del Messico ha battuto Menetrey prima del limite, in una maniera che non ammette discussioni. Menetrey è stato dominato dalla seconda ripresa in poi. Dopo un round d'apertura relativamente equilibrato, Stracey lo ha infatti messo a più riprese in difficoltà soprattutto con il sinistro. Menetrey gli ha tenuto testa con grande caparbia ma i suoi colpi erano meno frequenti e meno potenti. Stracey ha messo in difficoltà Menetrey, in modo molto serio, a partire dalla quarta ripresa. La sesta e la settima, sempre con Stracey in vantaggio, sono state leggermente «meno tirate» poi nell'ottava Stracey si è scatenato. L'arbitro lo ha lasciato fare per trenta secondi poi è intervenuto per porre fine a una lotta diventata ormai impari.

Campionato d'Europa dei pesi welters: John H. Stracey (Gran Bretagna) kg 65,500 batte Roger Menetrey (detentore, Francia) kg 66,100 per k.o. tecnico all'ottava ripresa.

PALLANUOTO A NAPOLI

Italia - Romania 7-4
(0-0, 2-2, 3-1, 2-1)
URSS - Jugoslavia 3-1
(1-0, 1-0, 0-1, 1-0)

PALLACANESTRO

Lloyd: Chiederà la «A» palasport permettendo

L'ammissione del Lloyd Adriatico nel novero delle «elette» del basket è legata prima di tutto all'interminabile storia del palazzetto dello sport. Com'è noto la riforma dei campionati di pallacanestro assegna qualche «chance» di entrare nel secondo gruppo della serie A anche alle squadre che hanno partecipato quest'anno alla serie B. Una delle garanzie fondamentali è quella della disponibilità di un impianto adeguato.

Il Lloyd Adriatico, prima di inoltrare la domanda per l'eventuale ammissione alla serie A, ha voluto conoscere dalle autorità comunali la data dalla quale sarà possibile utilizzare l'impianto. Il presidente della società biancoceleste Ettore Zalateo si è incontrato ieri con l'assessore comunale allo sport per illustrare il problema attuale e le immediate necessità della pallacanestro triestina.

Poiché è stato confermato che il palazzetto sarà agibile non prima del maggio-giugno '75, l'assessore comunale si è impegnato a portare quanto prima il problema all'esame della Giunta per vedere di rendere disponibile l'impianto magari utilizzando delle tribune provvisorie. La risposta alle richieste del Lloyd, che poi sono le legittime richieste di tutti gli sportivi triestini, verrà data, così è stato assicurato, entro il 10 giugno prossimo.

● CALCIO. Con la partita tra la squadra messicana dell'«Atlante» e quella argentina dell'«Independiente» avrà inizio questa sera a Città del Messico un torneo internazionale di calcio. A questo torneo parteciperanno anche l'Inter e le squadre messicane dell'«America» e dell'«Atletico Espanol».

DA FIRENZE LA «BOMBA» CHE I TIFOSI TRIESTINI SPERAVANO NON ESPLODESSE

NEREO ROCCO IN VIOLA SANDRO MONCINI IN... NERO

Come si sono svolte le trattative con il presidente della squadra toscana Ugolini Il consigliere delegato delle alabarde dice: «...E allora me ne vado anch'io!»

«Nereo Rocco è il nuovo allenatore della Fiorentina. La decisione è stata presa stamane dalla società viola al termine di una lunga riunione del consiglio direttivo. Già domani sera, probabilmente, il nuovo trainer sarà in panchina per assistere alla partita amichevole che la squadra gigliata sosterrà contro la nazionale argentina».

Con questo comunicato, diramato dall'agenzia Ansa ieri poco dopo l'una, è definitivamente esplosa la «bomba» Rocco; una bomba che qui da noi ha avuto un effetto relativo, dal momento che già da 24 ore il nostro giornale aveva avuto la possibilità di annunciare la notizia, pur con tutte le riserve e gli interrogativi dettate dalle circostanze.

Che il «paron» stesse da tempo macinando diverse offerte lo sapevano tutti; e non soltanto i veri e propri «addetti ai lavori». Ma fino all'altro ieri si erano fatti i nomi di Inter e Juventus come uniche e serie pretendenti. Lo stesso Rocco ci ha confermato che la Fiorentina si è fatta avanti solo negli ultimi giorni. «Ero appena tornato da Milano, la settimana scorsa, dove avevo avuto un lungo colloquio con Fraizzoli, quando ho ricevuto una telefonata dal presidente viola Ugolini. Mi offriva di assumere la guida della squadra a qualsiasi condizione».

— E lei cos'ha risposto?

«Prima di tutto che non mi era possibile decidere così, su due piedi. E in secondo luogo che mi sarebbe enormemente dispiaciuto soffiare la panchina al mio ex allievo e amico Radice. Insomma lasciai Ugolini in sospeso. Ma quello, il giorno dopo tornò alla carica con insistenza e decidemmo di trovarci l'indomani a Firenze. Il colloquio avvenne appunto venerdì scorso. Sorsero delle difficoltà, in quanto lo stesso presidente mi confessò di avere mezzo consiglio direttivo contrario all'esonero di Radice».

— Ad ogni modo, in linea di massima, lei non rifiutava la proposta...

«Era una proposta come un'altra. Chiesi ad Ugolini di aspettare un po' di tempo. Dovevo decidere tante cose qui a Trieste. Gli dissi che l'offerta mi lusingava, anche perché il lato economico era tutt'altro che trascurabile. Ma vi posso assicurare che non mi impegnai in alcun modo, né vi fu alcun accordo che non fosse la promessa di risentirci a breve scadenza».

— Oggi invece radio e tv hanno dato la notizia come ufficiale...

«La faccenda mi ha sorpreso moltissimo. Ho telefonato a Firenze e il presidente gigliato mi ha detto che era inutile aspettare; che loro mi vogliono a tutti i costi e che quindi ora dipende soltanto da me pronunciare l'ultima parola. Ho chiesto di Radice e mi ha risposto che la questione "verrà risolta con buona pace di tutti". Forse una soluzione buona potrebbe essere questa: Radice allenatore e io direttore sportivo. A me la cosa non dispiacerebbe»

— Ma allora questo significa che alla Fiorentina lei ha tutte le intenzioni di andarci?

«Le perplessità sono ancora tante. Ma una soprattutto ha un peso determinante. Avevo deciso, lasciato il Milan, di chiudere definitivamente la mia avventura con il calcio. Sarei rimasto a Trieste a curare i miei interessi ed, eventualmente, ove se ne fosse presentata l'occasione, avrei dato una mano, ben volentieri, alla mia Triestina. Dal calcio ho avuto tutto; ambizioni da coltivare me ne restano poche. Ecco perché non riesco a decidermi del tutto, non so... mia moglie, i figli, gli amici sono contrari...».

Rocco, mani in tasca e sguardo perplesso, passeggia nervosamente su e giù. Siamo sul terreno del «Grezar». Gli alabardati stanno allenandosi poco distante, agli ordini di Frigeri e Varglien. Sadar, gamba ingessata e giacchetta a tracolla, si avvicina. Chiede se è il caso di far disputare ai giocatori una partitella a tutto campo. «E faghe pur far!» risponde Rocco; poi ci ripensa e urla a Sadar: «Perché te me domandi a mi se i ga de giogar... Te son ti l'allenador, no?»

Il discorso sulla Triestina rimbalza da questa ultima frase. Il discorso in chiave alabardata è allora un discorso chiuso e ormai tramontato? Rocco esita a rispondere. Borbotta a lungo; dice e non dice. Ci par di capire che non sia convinto di poter lavorare in pace qualora decidesse di fermarsi a Trieste. «Ci sarebbero troppe cose da chiarire, da sistemare. Non sono sicuro che tutti mi vogliano veramente. Piuttosto che creare nuove polemiche e altri dissidi preferisco tirarmi in disparte. In fin dei conti, fatta eccezione per Moncini e per i tifosi, nessun altro mi ha ufficialmente chiamato a guidare la Triestina».

La frase è gettata quasi distrattamente in mezzo al discorso. Ma si intuisce che è fortemente polemica. La ripresa va giunge puntualmente poco dopo quando affrontiamo Moncini. Un Moncini scuro in volto, pungente quanto mai, più polemico che deluso. E non si può dargli torto: improvvisamente si vede sfuggire tra le dita la carta vincente che avrebbe potuto dare un volto nuovo alla Triestina.

«Puntavo tutto su Rocco. Ero quasi riuscito a convincerlo a restare, a superare tutti i vecchi rancori, a dimenticare i torti passati, le incomprensioni. Domani in consiglio gli avremmo offerto ufficialmente la guida della società. Nel frattempo stavano maturando a livello dirigenziale alternative di una certa consistenza. Ma ora che Rocco se ne va crolla tutto il palco, cadono tutte le illusioni. E allora vi dico che a questo punto me ne vado anch'io perché sono stanco, deluso. Gli sportivi saranno contenti. Finalmente potranno dire: ecco, ha avuto il coraggio di togliersi dai piedi: speriamo che gli altri lo imitino».

Probabilmente lo sfogo di Moncini è dettato da tante amarezze messe una sopra l'altra. Proprio gli sportivi si augurano che Moncini ci ripensi, torni sulle sue decisioni. La Triestina ha bisogno di lui, come ha bisogno di un ambiente finalmente sereno e deciso ad accantonare tutte le diatribe per aprire un discorso nuovo.

Gianadolfo Trivellato

ULTIMA ORA

Nereo Rocco parte stamane per Firenze

In serata, dopo un ulteriore colloquio con il presidente della Fiorentina, Rocco ha firmato sulla «parola» l'accordo con la società gigliata. «Già domani mattina verrò a Firenze — ha detto Rocco ad Ugolini — perché in serata voglio vedere all'opera la mia nuova squadra contro l'Argentina».

Sempre da Firenze si è appreso che Radice ha dato le dimissioni non accettando una collaborazione a due con Rocco, che gli era stata proposta dalla società viola.

Difficoltà della TV per la Coppa Uefa

Roma, 28

Sussistono serie perplessità per la trasmissione in TV, prevista alle 21,30 sul nazionale in «Mercoledì Sport» della partita di ritorno della finale di Coppa UEFA in programma domani sera a Rotterdam tra il Feyenoor e il Tottenham, il cui incontro di andata si era concluso, mercoledì scorso, per 2-2. Le difficoltà, si è appreso alla RAI, sono di carattere tecnico in quanto sussistono alcuni problemi per l'utilizzazione dei circuiti televisivi internazionali.

IMPREVEDIBILE RINVIO DI BASKET

Si farà in settembre il «Torneo Del Negro»?

Il torneo internazionale «Nereo Del Negro» di basket, che avrebbe dovuto svolgersi, per l'organizzazione dalla Servolana, l'1 e 2 giugno con la partecipazione della Nazionale jugoslava, della Snaidero, del Lloyd Adriatico e della stessa Servolana, è stato rinviato a data da destinarsi. La motivazione ufficiale parla di «questioni organizzative» e come si può arguire è generica e quindi variamente interpretabile. Rimane certo un fatto: gli sportivi che già pregustavano uno spettacolo di lusso dovranno rassegnarsi purtroppo a goderselo forse in settembre, mese in cui la manifestazione dovrebbe aver luogo. La decisione del rinvio ha destato non poca sorpresa perché giunta a pochi giorni dall'inizio del torneo.

Solamente l'altra settimana il presidente della Servolana, Saporito (forse il più sorpreso di tutti come sorpreso è stato l'intero ambiente giallorosso) aveva presentato alla stampa l'avvenimento e in quell'occasione Attilio Frizzati, che curava la partecipazione delle squadre più rappresentative, aveva confermato l'adesione della Nazionale jugoslava e della Snaidero chiarendo alcuni dettagli legati alla compagine allenata da Novosel.

Evidentemente in breve tempo si sono succeduti tanti e tali intoppi che non hanno consentito l'avvio del torneo. Sembra, tra l'altro, che l'allenatore della Jugoslavia Novosel non fosse stato nemmeno interpellato, ma può darsi che la partecipazione ai vari tornei non sia di competenza del tecnico...

S. B.

Drammatica vittoria di Tony Mundine

Parigi, 28

Sbrigativo successo di Tony Mundine, ieri sera a Parigi, davanti allo statunitense di colore Len Harden. Mundine ha infatti messo a segno una serie destro-sinistro al volto dell'avversario il quale, già colpito duramente nella precedente ripresa, è andato al tappeto e non ha avuto la forza di rialzarsi.

Ma il combattimento era cominciato drammaticamente per Mundine: dopo appena un minuto, Len Harden — di almeno 15 centimetri più basso di Mundine — ha «perforato» la guardia dell'australiano e lo ha colpito con un gancio destro alla mascella: Mundine è crollato al tappeto. E' stato contato e quando si è rialzato era ancora vacillante ma è stato in grado di riprendere e di terminare la ripresa senza gravi danni.

Pesi medi: Tony Mundine (Australia) kg 72,800 batte Len Harden (Stati Uniti) kg 72,600 per k.o. alla terza ripresa.

PASSI DA GIGANTE DEL TROTTO TRIESTINO

Il «derby» è di «Unno» ma Quercino sulla «lunga»...

Attesa per il concorso ippico - Ospite d'onore il Ponziana

L'ippica triestina sta facendo passi da gigante per entrare nel momento più magico che coincide con il periodo estivo. Con sabato intanto si inaugureranno le «notturne» che sono oltremodo accette dagli «aficionados» di Montebello; domenica, poi, il primo grosso avvenimento stagionale, il Premio Presidente della Repubblica, ovvero la passerella per i migliori «quattro indigeni» che fa tanto Derby (quest'anno si distanza raccorciata) e Coppa d'Oro nella quale si brinderà col ... Cynar, l'aperitivo che da anni va a braccetto con i nostri «4 anni».

Domenica appunto il Derby, con Unno (che è giunto iersera a Montebello, primo dei protagonisti ad arrivare sul posto) nel ruolo di protagonista assoluto. Assente la sfortunata Zeccola (dopo Firenze la mangelliana si è prodotta una frattura e probabilmente non correrà più) il pupillo di Franco Albonetti non dovrebbe avere patemi, e dal Derby triestino dovrebbe uscire con accresciuta gloria. Lo sfideranno Medoc, Zigoni, Abido (questo il terzetto degli antagonisti più agguerriti) fidando nella buona stella oltre che nelle proprie possibilità (che non sono poi poche).

Meno pretenziosi invece dovrebbero dimostrarsi gli altri, fra i quali figura Quercino delle possibilità del quale ci ha cortesemente riferito il suo allenatore Orlando Orlandi.

«Dopo Firenze, Unno ha confermato di essere il più forte e nel Derby il protagonista dovrebbe essere ancora lui, con Medoc e Zigoni da segnalare subito dopo. Però i triestini si accorgeranno anche di Quercino poiché il mio allievo più la distanza si allunga più corre bene. Sui tre giri spero proprio di presentare un Quercino con il motore al massimo».

Sempre domenica, quale succosa anteprima al grosso evento trottistico sul campo di Montebello i cavalieri del Circolo Ippico Triestino offriranno un saggio delle loro qualità gareggiando in un concorso ippico all'americana. Prima dell'inizio del convegno di corse, 16 cavalieri disputeranno otto batterie.

Proprio una gran festa dell'ippica che dovrebbe riempire domenica tribune e parterre dell'ippodromo triestino. Ospiti d'onore a Montebello giocatori e tecnici del Ponziana neo promosso alla serie D, con il presidente Venier e i «vice» Barbagallo e Siega in testa. Un'occasione per gli sportivi dell'ippica per festeggiare i meritevoli «muli» biancocelesti.

Mario Germani

RIUNIONE DEL C. D. BIANCOCELESTE

IL PONZIANA PREPARA LA SQUADRA DI DOMANI

Continuano le richieste per Lenardon

Il consiglio direttivo del Ponziana si è riunito l'altra sera (presenti il presidente Daniele Venier, i vicepresidenti Barbagallo e Siega, il consigliere Roberto Venier, il segretario D'Amore e l'allenatore Russo) per fare il punto sulla situazione e per varare in linea di massima un programma per la stagione futura. L'intenzione della società, che ha confermato Vittorio Russo alla guida della compagine anche per la prossima stagione sportiva, è quella di rinforzare adeguatamente la squadra soprattutto per non venir meno alle aspettative della città.

Non sono stati fatti ancora i nomi dei giocatori da acquistare; nei piani del sodalizio biancoceleste sono previsti acquisti di un portiere, due difensori, un centrocampista, un centravanti, un'ala. Continuano intanto a pervenire richieste per Lenardon. Il giocatore, oltre che al Napoli, interessa alla Spal e al Bologna. Nella prossima settimana Lenardon si recherà presso la società petroniana per sostenere un provino.

Trattative dirette con il CMM erano già state iniziate giorni fa per la cessione di Vidonis, per la quale il capitano Piccini aveva dato il suo consenso, ma sembra che allo stringere dei tempi Piccini abbia ieri fatto marcia indietro.

Risultati e classifiche del Trofeo Nacmias

Ecco i risultati e le classifiche dopo le due prime giornate del torneo aziendale di calcio «Trofeo Nacmias». **Girone A:** Lloyd Adriatico-Modiano 2-0, Assic. Generali-Valperga 4-0, Lloyd Adriatico-Lloyd Triestino 0-0, Modiano-Ass. Generali 2-0.

La classifica

Lloyd Adriatico	2	1	1	0	2	0	3
Ass. Generali	2	1	0	1	4	2	2
Modiano	2	1	0	1	2	2	2
Lloyd Triestino	1	0	1	1	0	0	1
Valperga	1	0	0	1	0	4	0

Girone B: Arac-Press 3-1, Credito It.-Burlo 6-0, Press-Credito Italiano 0-0, Comit-Arac 1-1.

La classifica

Credito Italiano	2	1	1	0	6	0	3
Arac	2	1	1	0	4	2	3
Comit	1	0	1	0	1	1	1
Press	2	0	1	1	1	3	1
Burlo Garofolo	1	0	0	1	0	6	0

Sabato prossimo: Lloyd Adriatico-Valperga, Lloyd Triestino Modiano, Press-Comit, Arac-Burlo Garofolo. Riposano Ass. Generali e Credito Italiano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Francia: formato il nuovo governo

Parigi, 28

Chirac ha formato il suo gabinetto. Ecco la composizione: primo ministro, Jacques Chirac (gollista); ministro degli interni, Michel Poniatowski (repubblicano indipendente); ministro della giustizia, Jean Lecanuet (centro democratico, riformatore); ministro della difesa, Jacques Soufflet (gollista); ministro delle riforme, Jean-Jacques Servan-Schreiber (radicale); ministro degli esteri, Jean Sauvagnargues (diplomatico di carriera, sin qui ambasciatore a Bonn); ministro dell'economia e delle finanze, Jean-Pierre Fourcade (tecnocrate, filo-giscardiano); ministro dell'educazione, Rene Haby (rettore di università); ministro della cooperazione, Pierre Abelin (centro democratico); ministro delle infrastrutture, Robert Galley (gollista); ministro dell'agricoltura, Christian Bonnet (repubblicano indipendente); ministro della «qualità della vita», Andre Jarrot; ministro della sanità, signora Simone Veil (magistrato); ministro dell'industria, Michel d'Ornano (repubblicano indipendente); ministro del commercio e dell'artigianato, Vincent Ansquer (gollista); ministro del lavoro, Michel Durafour (riformatore).

Numerose le nomine sorprendenti, almeno secondo le previsioni. Mancano i «gollisti storici», i seguaci per capirci, di Chaban; i soli cinque gollisti presenti sono, infatti, uomini vicini a Chirac e al neogollismo. Sono presenti due grossi leader del moderatismo antigollista, Servant-Schreiber e Lecaneut; il gabinetto comprende anche numerosi «tecnici» dal passato politico incerto o inesistente.

Ma la nomina che certamente desta maggior sorpresa è quella degli esteri. L'uomo che ha preso il posto di Jobert è infatti un diplomatico di carriera, sinora ambasciatore a Bonn, che non sembra si sia mai fatto notare per prese di posizione politiche. Il «messaggio» della sua nomina, per quanto è dato di capire, starebbe nell'accentuazione della linea atlantica e dell'asse Parigi-Bonn da parte del nuovo governo. *(Ansa)*

Venerdì Schmidt va a Parigi

Hannover, 28

Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha annunciato che si recherà venerdì a Parigi per incontrare il nuovo Presidente francese Giscard d'Estaing. Egli non ha fornito particolari sulla durata della visita, ma ha detto che l'incontro di Parigi dovrà servire a far uscire la Comunità europea dalla crisi che attraversa attualmente.

Gromiko in azione

Telefoto Upi

Damasco — Primo colloquio tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il Presidente siriano Assad (a destra): questa sera, nella capitale della Siria, è convenuto anche Kissinger

STA PRECIPITANDO SEMPRE PIU' NEL CAOS LA TORMENTATA PROVINCIA

Belfast: si dimette il governo Faulkner

Wilson costretto a riprendere il diretto controllo dell'Ulster
Continua lo sciopero: fermi da ieri anche i servizi essenziali

Belfast, 28

La crisi in atto nell'Irlanda del Nord ha registrato questo pomeriggio un ulteriore e drammatico sviluppo quando il capo del governo locale, Brian Faulkner, ed i sei ministri del partito unionista (protestante) hanno rassegnato le dimissioni. Gli altri ministri del governo, i quali rappresentano il «partito dell'alleanza» (di centro) e i due partiti della minoranza cattolica il social-democratico e il laburista, si sono riservati le proprie decisioni, mentre il segretario di stato inglese per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees, ha fatto sapere che esistono disposizioni perché l'amministrazione dell'Ulster continui ed ha aggiunto che egli stesso assicurerà la salvaguardia della legge e dell'ordine.

Mai la situazione nell'Ulster è stata così drammatica da quando, nel 1969, cominciò la guerriglia urbana. In tale provincia dalle prime ore del pomeriggio odierno si sono trovate a fronteggiarsi direttamente, con il vuoto del potere locale, l'autorità britannica con la truppa impegnata in un'azione anti-sciopero, e gli oltranzisti protestanti, con le loro organizzazioni paramilitari e con l'incubo permanente dell'IRA sullo sfondo.

Il crollo del governo moderato locale è avvenuto quando il «partner» maggioritario della coalizione, (gli unionisti protestanti di Brian Faulkner), si è visto opporre al governo di Londra un rifiuto ad una richiesta perché venisse avviato un dialogo conciliativo con gli oltranzisti protestanti. La situazione politica è precipitata mentre sull'Ulster si stringe la morsa dello sciopero generale esteso dalla mezzanotte scorsa ai servizi essenziali: elettricità, combustibili, carburanti, ospedali, pane e latte, fognature.

Il ministro di stato britannico per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees, ha ricevuto ed accettato, nel castello di Stormont presso Belfast, le dimissioni del capo dell'esecutivo provinciale Brian Faulkner e dei ministri del suo partito, quello unionista moderato. Faulkner ha detto a Rees di credere che, nell'attuale situazione, cioè senza una prospettiva di dialogo costruttivo con le forze protestanti oltranziste per il superamento della crisi, non esiste più una base di consenso sufficiente per l'esecutivo; perché egli ritiene opportune le dimissioni, ferma restando la possibilità di costituire un altro governo appena possibile sulla base degli stessi principii. In altre parole, il «leader» protestante moderato del governo provinciale ha riconosciuto che la maggioranza nell'Ulster, segue gli oltranzisti nello sciopero.

L'altro «partner» della coalizione locale, il partito cattolico moderato socialdemocratico di Gerard Fitt, ha fatto sapere di non considerarsi dimissionario. Ma costituzionalmente, in base cioè agli atti costitutivi del governo locale formato l'anno scorso, l'esecutivo di Belfast non esiste più. C'è l'amministrazione diretta britannica che continua ad essere responsabile della sicurezza e degli affari politici. Di fronte al governo di Londra, che ha impegnato ieri in una prima azione migliaia di soldati per occupare e gestire le raffinerie, i principali depositi di carburante e una ventina di stazioni di servizio, ci sono gli oltranzisti protestanti con il loro sciopero, le loro barricate, le loro squadre d'azione.

Dietro questa già drammatica prospettiva c'è l'incognita dell'«IRA», vale a dire la guerra civile, qualora un urto diretto tra l'Esercito e gli oltranzisti protestanti paramilitari coinvolga le zone cattoliche dando all'IRA stessa il destro per intervenire allo scopo di difenderle. Dopo una breve seduta durante la quale sono stati resi noti gli avvenimenti, l'assemblea di Belfast si è aggiornata «Sine die», con la prospettiva, eventualmente, di vedere nominato un nuovo esecutivo incaricato dell'ordinaria amministrazione, oppure di vedersi messa da parte da un ritorno alla totale amministrazione diretta britannica.

Contemporaneamente, si apprendeva che il ministro della difesa inglese Roy Mason era a Belfast, mentre il primo ministro Harold Wilson si accingeva a tornare a Londra interrompendo una vacanza persa in coincidenza con le ferie del parlamento per la Pentecoste. Si dava inoltre per probabile, a Londra, la convocazione dei Comuni in sessione straordinaria.

Oggi è entrato nel quattordicesimo giorno, con l'estensione ai servizi essenziali, lo sciopero scatenato dagli oltranzisti protestanti, attraverso l'organizzazione extrasindacale di lavoratori «Ulster Workers Council», con l'obiettivo di far cadere l'esecutivo misto moderato, far indire nuove elezioni, ripristinare l'amministrazione protestante nell'Ulster, far annullare le intese tra l'esecutivo di Brian Faulkner, Londra e Dublino per una soluzione negoziata della crisi dell'Ulster. La settimana scorsa da parte britannica erano state negate concessioni politiche agli oltranzisti protestanti. La truppa era stata fatta intervenire con una prima azione quando i cattolici moderati dell'esecutivo di Belfast avevano fatto sapere che si sarebbero dimessi se i militari non fossero stati impiegati. La reazione degli oltranzisti protestanti è stata l'«escalation» dello sciopero. A questo punto l'esecutivo di Belfast, non sostenuto da Londra nella richiesta di Faulkner per trattare, è caduto. Si è giunti ad una situazione ed a prospettive tali da porre in discussione il futuro del rapporto dell'Irlanda del Nord con il Regno Unito.

La situazione è comunque aperta a ogni imprevisto e immediato mutamento. Si attende che entro domani il governo di Londra definisca la sua posizione dopo le dimissioni di Faulkner. Harold Wilson è tornato stasera a Londra dalle isolet Scilly, dove stava trascorrendo un periodo di vacanza e si appresta a incontrare nella tarda serata e domani mattina il ministro per l'Irlanda del Nord Rees e il ministro degli interni Jenkins per stabilire le prossime mosse. Come misura immediata sembra inevitabile un ritorno al controllo britannico diretto della provincia. *(Ansa)*

NELL'ENNESIMO TENTATIVO DI «CUCIRE» L'ACCORDO PER IL FRONTE DEL GOLAN

KISSINGER RINVIA LA PARTENZA E RIPRENDE LA VIA DI DAMASCO

Assad si sarebbe impuntato sul problema della guerriglia palestinese - Nella capitale del Libano c'è ancora Gromiko, che dovrebbe incontrare Arafat - Un colloquio tra i due «superdiplomatici»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 28

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha rinviato di nuovo il suo ritorno a Washington ed è ripartito per Damasco per fare un ultimo tentativo di raggiungere un accordo sul disimpegno sul Golan fra Israele e la Siria. Kissinger ha deciso di compiere il suo tredicesimo viaggio nella capitale siriana in 31 giorni, dopo che il governo israeliano aveva tenuto una seduta fiume di cinque ore senza peraltro raggiungere la decisione sull'ormai famoso pacchetto di proposte riguardanti il disimpegno.

In precedenza, Kissinger aveva detto che non sarebbe tornato a Damasco, ma ha cambiato idea dopo un altro incontro col primo ministro Golda Meir e gli altri negoziatori israeliani. Kissinger aveva in programma di mandare il suo più diretto collaboratore, Joseph Sisco, nella capitale siriana e poi tornare negli Stati Uniti.

Poco prima di partire per Damasco, Kissinger aveva fatto alla radio israeliana la seguente dichiarazione: «Ho deciso di recarmi nella capitale siriana perché ritengo che spetta a me fare l'ultimo sforzo in vista di un accordo, tenuto conto degli sforzi sovrumani compiuti dalle due parti. D'altra parte ho sempre tenuto a trasmettere io stesso al governo siriano le considerazioni del governo israeliano». «Voglio compiere io stesso l'ultima tappa», ha detto Kissinger ai giornalisti uscendo dall'ufficio della signora Meir.

A Damasco la visita del sottosegretario di stato Joseph Sisco era considerata solo una formalità. Le autorità siriane consideravano la missione di Kissinger un capitolo chiuso, dopo la decisione del segretario di stato di abbandonare la mediazione e tornare in patria. Il governo siriano non aveva commentato ufficialmente quella che si riteneva essere la fine della missione Kissinger e la sua dichiarazione di congedo fatta ieri sera all'aeroporto di Damasco.

Gli osservatori ritengono improbabile una dichiarazione siriana fino a dopo la partenza da Damasco del ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. Il ministro sovietico è giunto pressoché contemporaneamente alla ritardata partenza di Kissinger, dopo l'ultima serie di colloqui del ministro americano con il Presidente siriano Assad. Al suo arrivo, Gromiko ha sottolineato che non vi sono stati cambiamenti nell'atteggiamento sovietico, nel senso che l'URSS continua ad appoggiare completamente l'opinione della Siria secondo cui non può esservi un accordo sul problema del Medio Oriente senza il completo ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati dal 1967 e il riconoscimento dei diritti palestinesi. Nella sua dichiarazione di congedo, Kissinger non ha fatto riferimento a queste richieste degli arabi. E' previsto (forse) un colloquio domattina tra i due ministri degli esteri.

A Damasco, gli osservatori ritengono che la causa principale dell'apparente fallimento della missione Kissinger sia stata la sua incapacità di consegnare il «pacchetto» dei problemi del disimpegno militare collegandolo a più ampi principi del ritiro israeliano e dei diritti palestinesi menzionati da Gromiko. Secondo fonti siriane, il Presidente Assad è rimasto particolarmente seccato del fatto che Kissinger all'ultimo momento abbia chiesto che la Siria si adoperi per la neutralizzazione di tutta l'attività dei guerriglieri palestinesi contro Israele, nel quadro dell'accordo di disimpegno. Sintomatica, al riguardo, la dichiarazione dell'agenzia di stampa siriana, mentre Kissinger e Assad erano ancora a colloquio, che ha detto: «Chi vuole discutere questo argomento deve risolvere il problema palestinese e discuterlo con la leadership palestinese durante il suo soggiorno nella zona».

Gromiko, invece, ha in programma un incontro con il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, a Damasco, subito dopo il colloquio col Presidente Assad. La stampa di Damasco pubblica con grande risalto in prima pagina sia l'arrivo di Gromiko che la dichiarazione fatta da Kissinger al momento della partenza, ma si astiene da qualsiasi commento. Sul Golan, intanto, per il settantottesimo giorno consecutivo, sono proseguiti i combattimenti.

Marcus Eliason

LA TRATTATIVA SUL FUTURO DELLA GUINEA

Si rivela difficile il negoziato di Londra

Mario Soares a Lisbona «per consultazioni»

Lisbona, 28

Si è conclusa la prima tornata di colloqui tra il ministro degli esteri portoghese e il Paigc. Soares è tornato a Lisbona «per consultazioni», senza aver concluso, almeno per ora, il problema della Guinea. Tra portoghesi e Movimento di liberazione due sarebbero le cause di disaccordo: la prima è costituita dalle isole di Capo Verde, di grande importanza strategica, che Cabral vorrebbe incluse nel «pacchetto» (ma Soares esita, anche per la presenza di basi americane), la seconda dalle altre colonie, per le quali il Paigc ha chiesto una soluzione di principio che sia omogenea con quella della Guinea.

Frattanto, a Lisbona, continuano gli scioperi. Il generale Galvao de Melo, membro della giunta militare, ha affermato in un'intervista che i militari sono preoccupati per il «clima di anarchia». Le forze armate, ha detto de Melo, vigileranno sulla libertà conquistata dal Portogallo: qualcuno ha interpretato queste parole come il preannuncio di un giro di vite che la giunta riterrebbe necessario se non scemeranno scioperi e agitazioni. *(Ansa - Afp - Reuter - Ap)*

PRESTO CONCLUSO lo sminamento di Suez

Il Cairo, 28

Gli elicotteri americani adibiti alla bonifica del Canale di Suez dai residuati bellici dovrebbero completare le loro operazioni entro l'inizio della settimana prossima. Lo ha annunciato oggi un portavoce della marina statunitense. *(Ap)*

I COMUNISTI POLACCHI sulla Zona B

Belgrado, 28

Il partito operaio unificato polacco ha preso posizione in favore della Jugoslavia, nella questione della sovranità sulla Zona B. In un messaggio inviato dal partito polacco al X congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, presentato da Edward Babiuch, membro dell'ufficio politico del suo partito e capo della delegazione al congresso di Belgrado, si afferma tra l'altro: «E' stata creata una base favorevole per una pace duratura e per la sicurezza sul nostro continente, grazie all'offensiva di pace dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti, il che si traduce nel riconoscimento generale dello statu quo territoriale e politico».

«In questo quadro — prosegue il documento — le voci di coloro che contestano la perennità della frontiera italo - jugoslava nel settore dell'ex Territorio libero di Trieste risuonano false. Siamo completamente solidali con la ferma posizione della Jugoslavia su tale questione. Il riconoscimento generale del carattere definitivo e dell'inviolabilità delle frontiere postbelliche in Europa costituisce la condizione essenziale per la stabilizzazione della pace sul continente». *(Ansa - Afp)*

CONCLUSA LA VISITA DI MORO A SOFIA

Intesa su molti punti tra Italia e Bulgaria

«Le due parti lavoreranno per la distensione» Si è parlato anche di Mediterraneo e Balcani

Sofia, 28

A conclusione della visita del ministro degli esteri italiano Aldo Moro in Bulgaria è stato emesso un comunicato congiunto nel quale le due parti si impegnano a lavorare verso l'ulteriore consolidamento della distensione internazionale. L'agenzia bulgara «BTA», che riporta il comunicato, afferma che Moro e il collega Peter Madenov hanno avuto uno scambio di idee sui problemi d'attualità internazionale con particolare attenzione alle questioni riguardanti la sicurezza europea.

«Un'attenzione particolare è stata riservata alle questioni delle sicurezza e della cooperazione in Europa», dice il comunicato. «Essi hanno riaffermato la loro determinazione nel continuare a contribuire attivamente verso il fruttuoso completamento dei negoziati della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa al più presto possibile», aggiunge il documento. Il comunicato così prosegue: «Le due parti annettono grande importanza ai negoziati attualmente in corso a Vienna. Essi sottolineano il fatto che la distensione politica deve essere seguita da quella militare e ribadiscono la loro volontà» a contribuire al successo di tali negoziati. Le due parti concordano sul fatto che è necessario indire una conferenza sul disarmo mondiale con la partecipazione di tutti i paesi interessati».

Il comunicato aggiunge inoltre che i due ministri si sono trovati d'accordo sul fatto che la stabilità nei Balcani e nell'area mediterranea è negli interessi dei due paesi. Il comunicato così prosegue: «Il ministro Petar Mladenov ha illustrato al suo collega, il ministro Aldo Moro, la politica della Repubblica popolare di Bulgaria per l'intensificazione della collaborazione fra i paesi della penisola balcanica, politica che è rivolta allo sviluppo di relazioni di buon vicinato nei Balcani e che contribuisce al consolidamente della pace e della sicurezza in Europa».

I due ministri degli esteri hanno compiuto un esame dettagliato delle relazioni bilaterali tra i due paesi. Essi hanno rilevato con soddisfazione lo sviluppo costruttivo delle relazioni politiche, economiche e culturali fra la repubblica popolare di Bulgaria e la Repubblica italiana e hanno preso in considerazione le prospettive del loro sviluppo futuro. Le due parti ritengono opportuna l'intensificazione degli scambi di opinioni su questioni di reciproco interesse a diversi livelli statali. Esse hanno confermato — prosegue il comunicato — di voler svolgere regolarmente, anche in avvenire, consultazioni tra i due ministeri degli esteri. *(Ansa - Ap)*

Scontri a Francoforte 13 poliziotti feriti

Francoforte, 28

Scontri violenti si sono verificati a Francoforte tra la polizia e diverse migliaia di manifestanti che protestavano contro l'aumento dei prezzi dei trasporti pubblici. I manifestanti hanno lanciato pietre (soprattutto contro le vetrine) mentre la polizia ha risposto con idranti.

La maggior parte dei negozi del centro ha dovuto chiudere ed i tram, obiettivo principale della collera dei manifestanti, fermati e presi d'assalto, hanno paralizzato la circolazione. Tredici agenti di polizia sono rimasti feriti, due in modo grave, negli incidenti. Non è ancora noto il numero dei feriti tra i manifestanti. Gli arresti sono oltre venti. *(Ansa - Afp)*

ATTENTATO A BEIRUT nella sede dell'USIS

Beirut, 28

Un'esplosione ha danneggiato il primo piano dell'USIS di Beirut. Tre persone hanno riportato ferite leggere. L'ordigno ha causato notevoli danni alla biblioteca John Kennedy. L'esplosione è avvenuta alle 14.20, ora italiana, cioè l'orario del riposo meridiano, e ciò spiega il basso numero di vittime.

Al momento della deflagrazione, erano in biblioteca soltanto due sorelle libanesi. Le autoambulanze le hanno portate al vicino ospedale americano, assieme ad un impiegato libanese che ha riportato una ferita alla testa. *(Ap)*

NUOVE RIVELAZIONI SULL'UOMO CHE HA FATTO SALTARE BRANDT

LA SUPERSPIA ERA PROTETTA DA UN ALTO PERSONAGGIO DI BONN?

E' quanto afferma un diffuso settimanale tedesco, secondo il quale il misterioso «protettore» di Guillaume avrebbe mantenuto il suo posto nel nuovo governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 28

Guenter Guillaume, la spia della Germania orientale la cui scoperta ha provocato le dimissioni del cancelliere Willy Brandt che lo aveva incluso nella sua segreteria personale, avrebbe operato sotto la protezione di una altissima personalità del governo tedesco occidentale, personalità che mantiene tutt'ora una posizione eminente di potere nel governo federale in carica. Questa affermazione viene pubblicata dal settimanale illustrato «Quick», che sostiene di avere svolto in merito ricerche proprie, in base alle quali sarebbe emerso che avvertimenti dei servizi informazioni alleati, relativi alla spia poi scoperta, vennero ignorati dalle massime autorità di Bonn. Da ciò il settimanale deduce che si sarebbe verificato un tentativo di copertura della spia Guillaume da parte di «almeno un uomo al vertice dell'apparato governativo».

Non è la prima volta che una grave accusa del genere viene lanciata da un grosso periodico tedesco, in seguito al clamore suscitato dallo scoperta di Guillaume. La settimana scorsa, come si ricorderà, era stato l'autorevole e rispettata rivista economica «Capital» a parlare di un asserito «studio» realizzato da agenti della CIA (il servizio controspionaggio statunitense), secondo cui il capo dell'ente di controspionaggio della Germania occidentale Guenter Nollau sarebbe sospetto di essere lui stesso una spia della Germania orientale. Ma due giorni fa lo stesso «Capital» ha volontariamente ritirato l'articolo, dopo le autorevoli smentite emanate in seguito alla sua pubblicazione, prevenendo così un intervento della magistratura in questo senso. Era stato lo stesso Nollau a chiedere la sospensione della diffusione del periodico incriminato, con decisione giudiziaria.

Anche l'articolo odierno di «Quick» riporta stralci di questo stesso presunto studio della CIA, ma dichiara che si tratta chiaramente di un falso, e che contro Nollau non c'è alcun elemento di prova che giustifichi sospetti di sorta. «Quick», invece, afferma che le sue indagini hanno rivelato che i servizi di informazione di Gran Bretagna, Francia, Svezia e Belgio avevano tutti inutilmente tentato di mettere in guardia il governo di Bonn contro Guillaume, fin dal 1970. Proprio in quell'anno, invece, la spia denunciata dagli alleati veniva nominata alla segreteria del cancelliere Brandt.

L'accusa di «Quick» è già stata categoricamente respinta da un portavoce del nuovo governo del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, succeduto a Brandt dopo le dimissioni di quest'ultimo. Il portavoce ha detto che né il servizio di informazioni federale tedesco, né l'ente di stato per il controspionaggio avevano ricevuto alcuna informazione dagli analoghi servizi di Francia, Belgio, o Gran Bretagna, prima dell'arresto di Guillaume del 25 aprile scorso, in cui lo stesso Guillaume venisse indiziato di spionaggio.

Il portavoce governativo ha tuttavia rilevato «con interesse» che il direttore di «Quick», Heinz van Nouhuys, ha annunciato la sua intenzione di consegnare le informazioni ottenute dalla sua rivista al procuratore generale federale Siegfried Buback, il cui ufficio di Karlsruhe si occupa del caso di spionaggio Guillaume.

Peter Rehak

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A seguito di tragico incidente è deceduta

Teresa Luzzatto Guerrini

Ne danno l'annuncio il figlio LUIGI con la moglie GIORGIA, i nipoti FABIO e LAURA, anche a nome dei parenti tutti.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gorizia, 27 maggio 1974.

Il PREFETTO di Gorizia e DELIA MOLINARI partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia per la scomparsa della cara signora

Teresa Luzzatto Guerrini

Il SOROPTIMIS CLUB di Gorizia annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa della

N. D.

Teresa Luzzatto Guerrini

indimenticabile socia fondatrice.

Partecipano al lutto:
— famiglia ALESANI
— ERMI e WANDA BOMBI
— RAOUL e DARIA CENISI
— GIUSEPPE e DOLLY CERIANI
— NATALE e LAURA COMOLLI
— CESARE e NELLA DEVETAG
— GAETANO e LELLA FIORE
— dott. PAOLO MARINI e famiglia
— PIERO e SILVANA MARSI
— NINO e MATZI RODENIGO
— NEDA TITO
— ANTONIO e LEDA CATTALINI
— FRANCO e LINA GALLAROTTI
— LUCIA de GIRONCOLI
— fam. MARIO e DINA MORASSI
— SALVATORE e LUCIANA DI FEDE

Il LIONS CLUB GORIZIA prende parte al lutto del suo fondatore avv. dott. Luigi Luzzatto - Guerrini per la morte dell'adorata mamma

N. D.

Teresa Luzzatto Guerrini

Partecipano al lutto:
— Il COMITATO PROVINCIALE di Gorizia della Croce Rossa Italiana.
— dott. MARIO TOMASINI e famiglia
— AGOSTINO PAHOR e fratelli

Partecipano affettuosamente al lutto FILIBERTO e NOVELLA VALENTINIS.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gombacci
Pensionato MM. GG.

Desolatissimi la moglie MARIA, i figli ERVIN, LINA, BORIS, le sorelle, le nuore, il genero, i nipotini e le cognate.

I funerali avranno luogo giovedì 30 c. m. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di Cattinara.

Il COMUNE DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del concittadino

Francesco Gombacci
Consigliere comunale di Trieste dal 1949 al 1972

† Il giorno 28 corrente è mancata ai suoi cari

Anna Cosoli ved. Giorgini

Addolorati ne danno il triste annuncio, la figlia, il figlio, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

GIULIANO e SILVANA CARRETTI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Marino Iseppi

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la figlia PAOLA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della sua cara mamma

Maria ved. Cosulich

In particolare ringrazia la Preside, il personale insegnante e non insegnante e i suoi alunni del liceo scientifico «Galilei».

Una Santa Messa in suffragio della defunta verrà celebrata oggi mercoledì alle ore 18 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

La moglie, i figli e i familiari di

Giovanni Bacci

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Il 24 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Franchetta Nola nata Gagliardo
di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio prof. VALTER con la moglie prof. ANGELA BRUSA; la figlia ins. TANINA con il marito m. m. Aiut. SALVATORE MISTRETTA; l'adorato nipote EZIO MISTRETTA; la nipote FRANCA SILVERIO con il marito ed il piccolo ALESSANDRO; il fratello VINCENZO; le sorelle ANGELINA ved. SANFILIPPO e rag. ROSA ved. SAMMARTINO; nipoti e parenti tutti.

Gorizia, 29 maggio 1974

†

Si è spento serenamente a 90 anni

Giuseppe Mengaziol

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO, MARINO, GINA, REDENTA, le nuore ADA e GIORGIA, il genero SANDRO ESHER ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie GINO e DUILIO VARIN.

† Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Giovanni (Nini) Medeotti
pensionato
Cassa Risparmio di Trieste

Lo piangono con profondo dolore la sua GABRIELLA assieme ai suoi figli GIORDANO, TULLIO, LOREDANA, le nuore, il genero, i nipoti, i cognati e la nipote UCCIA.

I funerali seguiranno oggi 29 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore le famiglie FERRARI, REBULA e KAINZ.

† Nella sera di lunedì 27 maggio 1974 si è serenamente spento dopo lunga malattia

Mario Possega
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA con i figli MARIO, BRUNO, VITTORIO, MARIA e LIDIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 14 partendo dalla chiesa di Villa Carsia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia BUROLO.

RINGRAZIAMENTO

Il marito TEODORO, la figlia MARINA, il nipotino MAURIZIO e i parenti tutti, commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di amicizia tributate alla loro cara

Argene Angela Ghizzi nata Rack

ringraziano le autorità di Governo e regionali, il clero, gli Enti, gli amici Coltivatori diretti, i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare con tanta sollecitudine al loro dolore.

Viva riconoscenza esprimono ai medici della clinica S. Giusto in Gorizia e del Centro di Rianimazione degli Ospedali Riuniti di Udine, per essersi prodigati oltre ogni limite nel corso della breve degenza.

Gorizia, 29 maggio 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Luigi Zuliani

ringrazio parenti, amici, conoscenti e colleghi della TELVE che presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare alla cara LIA che mi è stata molto vicina in questo triste momento.

La MOGLIE

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ottilia Scarpin in Bon

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

29-5-1973 29-5-1974

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Rota

La moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in memoria sarà celebrata mercoledì 29 maggio nella chiesa Madonna del Mare.

Nel secondo triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Rodolfo Serbo

la moglie, le figlie, le nipoti, i generi e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

GIOVANI coniugi zona centralissima cercano domestica dalle 8 alle 15, tel. 761802 orario negozio. 75628 B

PICCOLA famiglia con aiuto cerca prestaservizi 8 - 16 Tel. 29022 24334 B

PRESTASERVIZI stabile orario da fissare cercasi urgentemente, tel. 93870. 75634 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cerca per mattino Gullini, Rossetti 80. 24430 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pensionata dinamica esperta disposta mezza giornata lavori dattilografia e a mano, tenuta libri paga, previdenze e varie ufficio. Cassetta 22 F SPI. 46009 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO rapidamente, cantine, abitazioni mobili cose ogni genere eseguo traslochi Telefonare 795374

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente Tel. 767975

ARTIGIANO offresi muratore piastrellista idraulico rubinetti. Tel. 421237 24368 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229 24340 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni scaldabagni rubinetterie. Telef. 36434 ore pasti 46434 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi Telefono 722129 24338 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere Tel. 414244 46366 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 24601 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 46366 CC

TRASLOCHI trasporti vari, personale qualificato, servizio accurato. Risparmierete, telef. 773528. 24394 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi Pizzeria Vesuvio, Orologio 6.

A.A.A. CERCASI cuoca per trattoria Monfalcone. Telefonare 72669. 100 D

A.A.A. SOC. Petrolgas piazza Vico 4 cerca autista magazziniere età massima 21-25 anni. 24344 D

A.A.A. STENODATTILO 25-35 anni pratica ogni lavoro ufficio cercasi ottimo trattamento sabato festivo offerte manoscritte curriculum Cassetta 8-G SPI Trieste (24348 D)

A. COMMESSO vendita mobili cercasi, Tarabochia 6, telefono 793840. 24386 D

AGENZIA marittima locale cerca giovane dattilografa per periodo estivo telefonare orario d'ufficio, telef. 421053. 46392 D

AGENZIA assicurazioni cerca dattilografa massimo diciottenne anche primo impiego, telefonare 30235. 46388 D

AIUTO banconiera ed internista cerca bar Mercato ortofrutticolo Riva Ottaviano Augusto 12, domeniche feste libere. 24607 D

APPRENDISTA banconiera-e al Bar Roma, tel. 60740 lunedì chiuso. 46121 D

AZIENDA provincia Gorizia offre a coniugi senza figli lavoro ed alloggio in villetta unifamiliare. Preferenza a frigorista o elettricista o meccanico. Scrivere Van Den Eynde Cassetta Postale n. 18 Gorizia. 24378 D

BUON trattamento commessa o apprendista conoscenza sloveno. negozio Sergio, via Roma 8. 75640 D

CAMERIERA piani e lavandaia cercansi tel 37134. 46024 D

CASSIERA, commessa, conoscenza sloveno cercasi. Telefono 68472. 2977 D

CERCANSI bagnini patentati e bagnini salvataggio. Telefonare 209372. 2953 D

CERCASI apprendista parrucchiera, Salone Lida. Telefono 814345. 24434 D

CERCASI internista 4 ore serali, tel. 37334. 75624 D

CERCASI internista cucina veramente capace per trattoria. Ottimo trattamento. Telefonare 817390. 24396 D

CERCASI assistente sanitaria o infermiera dipomata per servizio colonia montana. Rivolgersi Lega Nazionale, via Paolo Reti 4, tel. 37196.

CERCASI banconiera-e o aiuto giornata chiusura domenica buon trattamento Bar Cattaruzza Via Milano 2 24354 D

CERCASI brava macchinista per industria confezioni femminili. Telefonare 68774 ore 9 - 13 24356 D

CERCASI signorina 17-18 anni per negozio calzature Telefonare 61345 24342 D

CERCASI prontamente due operai saldatori tubisti ed 1 apprendista. Tel. 212000. 75638 D

CERCASI apprendista ottimo trattamento e retribuzione, Salone Michi, via Pascoli, 1, tel. 793368. 24422 D

CERCASI signorina per ufficio, stenodattilografa, possibilmente conoscenza inglese. Presentarsi Avanzo, piazza Cavana 7, orario negozio.

CERCASI donne per cucina pulizia, telefonare 767613 ore 10-13. 46398 D

COMMESSA, aiuto commessa cerca pasticceria Gasperi Carducci 39. Domenica chiuso.

COMMESSA aiuto commessa, cerca pasticceria Colussi Saba 9. 46364 D

DATTILOGRAFA anche apprendista cerca legale Telefonare 793853 dopo le 16 24370 D

DITTA cerca autista per consegne città birra e bibite. Età 25-35 anni patente B-C. Telefonare ore ufficio 790966

INDUSTRIA CHIMICA LEADER DEL SETTORE

— CERCA OPERAI —

Necessaria patente guida e residenza in Trieste.

Cassetta 9/G — 34100 TRIESTE

Era già perfetta, oggi è ancora più bella

Giulia nuova super 1300 1600

Alfa Romeo

Prestazioni, penetrazione aerodinamica e compattezza sono gli elementi del successo Giulia. La nuova Super li conserva intatti, e migliora tutto il resto.

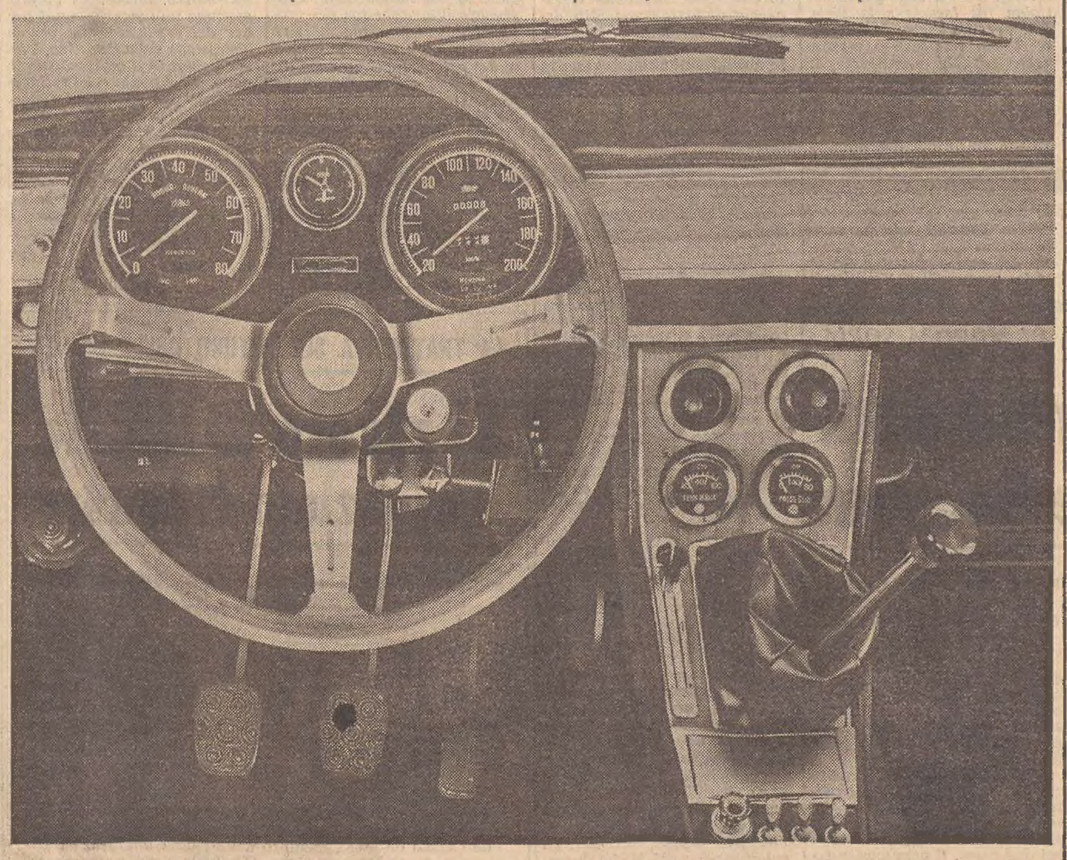
La scocca è delineata con grande rigore stilistico, specialmente nella calandra e nella celebre coda tronca.

All'interno, il posto di guida è una cabina di comando, dove la manovra avviene con movimenti semplici e coordinati senza distrarre il guidatore. Una nuova plancia centrale raccoglie la strumentazione secondaria, e completa un arredamento che del salotto, oltre al lusso, ha anche la tranquillità.

La cilindrata garantisce ottime prestazioni senza nessuna fatica. Tutta la vettura è strutturata con una robustezza a prova di anni di esercizio.

La quinta marcia consente di mantenere regimi che sono al tempo stesso certezza di durata e motivo di risparmio di carburante. Alle velocità consentite su strada, la Giulia consuma poco più di una utilitaria: 1 litro x 12 km.

Naturalmente la sua potenza è di gran lunga superiore, ed è fondamentale per la sicurezza.



FATTORINO cerca pasticceria Colussi, Saba 9. 46364 D

GROSSISTA vini cerca operaio stabile per consegne città, buon trattamento, tel. 793318. 75642 D

LAVORANTE mezzalavorante cercasi salone Giusto Enrico via Roma 3. 24374 D

INDUSTRIA I.TRIM. Pepsi Cola cerca impiegata conoscenza dattilografia, telefono 820492. 75630 D

INDUSTRIA lavatura lane cerca operaie robuste, lavoro straordinario. Telefonare n. 37056. 24432 D

INTRODOTTA società triestina assume operai impianti idrosanitari e termici per lavori in sede. Tel. 741109 orario ufficio. 24392 D

MANICURE pedicure cercasi salone Giusto Enrico via Roma 3. 24374 D

MARINAIO servizio ormeggi, manutenzione, assume Club Adriaco, molo Sartorio. Rivolgersi ore 11-12. 24426 D

OPERAI comuni cerca Smolars per proprio stabilimento tipografico; presentarsi ufficio personale Via Mazzini 33 46394 D

OPERAI sano volonteroso 28-40 anni possibilmente patente cerca droghificio, telefonare 816209. 24384 D

RAGAZZE e ragazzi in qualità camerieri e banconieri per gelateria italiana in Germania cercansi per subito. Ottima paga, tutte previdenze, vitto-alloggio gratuiti. Telefonare sig. Calzini 60759 Hotel Regina. 46370 D

SAVOIA Assicurazioni cerca ragazza dattilografa anche primo impiego. Rivolgersi via Battisti 25 ore ufficio. 75648 D

STIRATRICE pratica per pulisecco, anche orario convenirsi, buona paga, telefonare 37911. 24404 D

ZINELLI & PERIZZI cerca impiegata pratica contabilità partita doppia. Presentarsi previa telefonata 37567, via Mazzini 31. 75554 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO grigio-perla taglia grande risponde nome «Orsetto». Mancia a chi lo riporta o da notizia. Rivolgersi a Giselda Perco-Quartiero, viale Moreri 59, Grado. Telefono 80384. 200 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI modesto alloggio quattro stanze ammobiliate 3 letti Telefono 751897 24336 I

APPARTAMENTO GRETTA — vista mare — 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 24346 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO — 4 stanze, cucina, gabinetto affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 24346 I

APPARTAMENTO in villetta zona ROSSETTI — stanza, cucina, bagno, cantina affitta a signora sola Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 24346 I

CEDESI affittanza appartamento, prelevando mobilio. Telefono 747291 ore 19-20. 24406 I

DUE stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 95.000, ammobiliato affittasi. Telefono 793090. 24410 I

ININTERMEDIARI, Besenghi, soleggiato, spazioso, signorile, tricamere, salone, doppi servizi, riscaldamento autonomo, metano, affittasi referenziati. Tel. 753005 ore 13-15. 24372 I

LOCALE zona San Michele mq 12 uso deposito ufficio affittasi. Telefonare 795982. 24414 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46 affittasi. Tel. 795982. 24414 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 124, completamente restaurato, affittasi con compenso lavori. Telefon. 795982.

NEGOZIO con vetrina via del Rivo 22 affittasi luglio Telefonare 412179 46402 I

SAN VITO affittasi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista mare, ascensore, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4.

SIGNORILE, salone 2 stanze biservizi cucina, centraltermica, ascensore, affittasi, telefonare 795982. 24414 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Tel. 795982. 24414 I

UFFICIO centrale secondo piano 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 24414 I

UFFICIO ambulatorio, D'Annunzio, I piano, 3 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi, telefono 795982. 24414 I

VIALE signorile stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi referenziati 80.000. Immobiliare Oriani 2. 24424 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

SIGNORA sola affitto cerca quartiere vicinanze centro. Telefono 29333. 24420 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Vendiamo solo pellicce con pelli selezionatissime. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni, perché importiamo direttamente dai Paesi di origine. Confezioniamo nel nostro laboratorio. 46424 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 46404 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46390 N

TROEN AMI 8 break, Simca

SGOMBERO cantine appartamenti soffitte acquisto giacenze ereditarie dipinti monete soprammobili. Telef. 35986 - 815356. 46096 N

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

È un successo mondiale

l'apparecchio «U S A», brevettato e costruito dalla C D A di Torino per la vendita del nuovissimo **SPAZZOLINO DA DENTI** con dentifricio incorporato. Ed è una

interessante fonte di guadagno

per i Collaboratori che la C D A — Industria leader nel proprio settore — ricerca in ogni Zona e che dispongano di normale automezzo, breve parte di tempo libero e di **CAUZIONE** minima contanti di L. 2.000.000 (rimborsabile nei termini contrattuali).

Ai quali Collaboratori verrà affidato il materiale ed il controllo incassi per gruppi di

40 apparecchi su 40 punti di vendita

richiedenti **TRE / QUATTRO** ore libere la settimana e nessuna competenza specifica.

Maggiori aspirazioni di guadagno sono naturalmente condizionate alle disponibilità di tempo e cauzionali degli interessati.

Avrete ampi ragguagli scrivendo a:

C D A — SEZIONE «U S A» — PIAZZA BOTTESINI, 3 10154 TORINO — TELEFONO 011/231.877 - 850.826

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili salotti pezzi singoli troverete al Mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi imbattibili «Visitateci» Assortimento anche usato 24294 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambi vantaggiosi oreficeria Ponterosso 5 46273 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria. Gerbi, via delle Torri 2. 23825 O

VENDO gru Dalbe 12/15 kg. 400, L. 1.200.000 Telefonare 76060 Turriaco 2915 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI piazzista inserito drogherie per vendita di nuovo articolo. Tel. 410666. 24406 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS 68-69-70, 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73. CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula 69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID 1970. NSU 68-70. FULVIA 70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A. MOTO Benelli tipo «650» E A 60 giorni di vita, bollata, assicurata, metallizzata in garanzia, vendo, Fonderia 6. 24388 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della Nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in Via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e facilitazioni di pagamento 104 Q

AFFARISSIMO coupé 850 110 mila, ciclomotore 50 70.000 vendonsi urgentemente 32614. 75626 Q

FIAT Dino Spider con autoradio, stereo vendo permuto rateazioni. 500 F «69», Fonderia 6. 24388 Q

MERCEDES 250 automatica come nuova vendesi, tel. 751155 46424 Q

OCCASIONE Ford Capri 1300 vendo Telefonare 212212 24358 Q

PEUGEOT 504 GL iniezione, bellissima, perfetta vendesi. Tel. 740485. 24398 Q

2300 familiare bianca, interno pelle rossa, meccanica, carrozzeria perfetta, gancio traino, 250.000 vendo. Telefono 0481-81265. 6522 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli. Massima riservatezza. Telefonare 29258. 24350 R

DESIDERIAMO contrattare persona desiderosa esprimere proprie capacità e bravura in negozio da parrucchiera da gestire. Interessante ricavo. Trattasi di negozio avviato da anni, commercialmente molto valido. Telefonare 796072 ore 10-11 e 14-15. 24376 R

DROGHERIA minuto-ingrosso, rappresentanze cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ROZZOL zona verde, vista mare, appartamenti consegna primavera 1975. Salone, 2-3 stanze, cucina, bagno, grandi terrazze, primi piani, giardino proprio recintato, vendonsi senza revisione prezzi, senza spese. Agenzia informazioni, tel. 734257. 24428 S

APPARTAMENTO libero via COMMERCIALE — Vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, veranda, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10 24346 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI — ultimo piano, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10 24346 S

COMPERO appartamento libero 1-2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti — Telefonare 754493 24346 S

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto vendesi. Tel. 793090. 24410 S

LOCALI liberi 200-520 mq. adatti tutto, vende privato, facilitazioni. Telefonare 31021.

MAGAZZINO appartamenti liberi, stessa casa, vendonsi, facilitazioni. Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 0024537 S

APPARTAMENTO seminuovo affittato, 2 stanze, soggiorno, cucinino separato, tutti comfort moderni, terrazza, poggiolo, ottimo investimento, vendo. Tel. 37609. 24418 S

PANORAMICO moderno salone 2 stanze cucina servizi centraltermica ascensore vendesi telefonare 795982. 24416 S

OCCUPATO zona Viale, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 24416 S

SCAMBIASI due appartamenti Lignano di cui uno consegna giugno '74, con appartamento Trieste. Appartamenti di 4 stanze, occupati, vendonsi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 24485 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

VENDO privatamente casetta piedeaterre indipendente camera, cucina, bagno località San Giuseppe 6.000.000. Telefonare mattinata 745933 24360 S

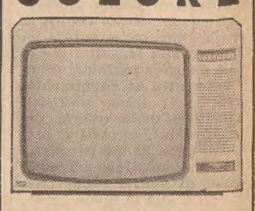
VENDO stabile Trieste zona S. Vito. Telefonare 90033 Gorizia ore pasti. 6512 S

VILLETTA S. Vito circondata giardino alberato, 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, cantina, termonafta, vendesi. Telefonare 767993. 24424 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO Pineta appartamento quattro letti più divano affittasi. Telefonare 794237 ore ufficio. 24408 T

TV COLORE



BURGGRAF COLOR
ULTRASENSOR
con telecomando
ad ultrasuoni

Graetz

UNA QUALITA' CON GARANZIA

In vendita presso i migliori rivenditori